DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500 — Un semestre L. 1.300 — Un trimestre L. 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1-29795

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

"La patrimoniale di Campilli minaccia di liquidare le nostre aziende„ hanno dichiarato le organizzazioni artigiane. Ma è proprio questo che vogliono i plutocrati amici di Merzagora.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 159 — MARTEDÌ 8 LUGLIO 1947 — Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

LA LOTTA CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI E LA SPECULAZIONE

Alle urgenti proposte della CGIL il Governo risponde: "vedremo„

Ancora dopo un mese i ministri Fanfani e Togni chiedono precisazioni
Mercoledì la Confederazione presenterà un nuovo "memorandum„

I membri della Segreteria della Conf. Gen. del Lavoro si sono recati ieri sera al Viminale per avere dal governo una risposta sull'attuazione del piano economico di emergenza da essi proposto contro il carovita, per la compressione dei prezzi, per l'aumento della produzione, e sottoposto all'esame del governo già da alcune settimane.

Il piano è vasto e dettagliato. E' il piano che fu definito al Congresso Confederale di Firenze e che — come contropartita alla tregua salariale — è stato accettato dalla stessa Confederazione degli Industriali. Esso elenca una serie di misure che vanno dal tesseramento differenziato al blocco dei fertilizzanti e degli anticrittogamici, da distribuirsi ai contadini tramite i Consorzi agrari in corrispondenza del conferimento agli ammassi; dalla vendita di manufatti a prezzi bassi per i lavoratori attraverso organismi popolari, alla pubblicità dei prezzi in tutte le fasi della produzione: dal controllo pubblico sulla distribuzione della energia elettrica, al deposito obbligatorio del 50 per cento delle somme impiegate per operazioni di Borsa: dalla forte limitazione della concessione di licenze di importazione di generi voluttuari, a un drastico abbreviamento dei termini per l'utilizzazione del 50 per cento della valuta a disposizione degli esportatori; e numerosissime altre misure tendenti a impedire la speculazione.

E' chiaro che per la realizzazione di un simile piano, se è necessaria lo collaborazione di tutte le Camere del Lavoro, delle cooperative e dei vari enti economici popolari (collaborazione che è più volte stata offerta, ma senza che venisse mai accettata) è però indispensabile fondamentale, l'intervento del governo.

Invece i dirigenti della CGIL hanno dovuto ancora una volta constatare, ieri, che l'appoggio necessario è venuto a mancare proprio da questa parte.

Ieri infatti, mentre si trattava di dare una risposta (o per lo meno di discutere sul serio la realizzazione di misure che investono i gangli vitali dell'economia nazionale) gli on. Togni e Fanfani che erano stati incaricati dal sempre irreperibile De Gasperi di ricevere i membri della Segreteria confederale e invece di dar loro la una discussione quanto mai vaga sulle linee generali del piano.

Eppure l'azione proposta dalla C.G.I.L. non interessa gruppi ristretti di persone, non è un'azione classista; essa interessa tutti i consumatori, interessa quei milioni di cittadini italiani che vanno dall'operaio al professionista, dall'artigiano al medio commerciante, dall'industriale minacciato dalla voracità dei grandi monopoli al contadino, dall'artigiano alla donna di casa che in questi ultimi otto giorni ha visto i prezzi aumentare del 10 e 20 per cento. E' un'azione, quindi, quella proposta dalla C.G.I.L., che è diretta esclusivamente contro i gruppi dell'oligarchia finanziaria, contro i circoli della grande speculazione che gravitano attorno alla Borsa.

I Ministri Togni e Fanfani, di fronte a tali problemi, hanno preferito limitarsi ancora alle assicurazioni di massima. E sebbene le proposte della C. G. I. L. fossero quanto mai esaurienti essi hanno richiesto alla C.G.I.L. di specificare «i generi da sottoporre al contingentamento, le modalità del tesseramento differenziato e i generi per cui se ne chiede l'applicazione, gli elenchi dei prodotti industriali che dovrebbero essere ceduti ai lavoratori a prezzo di costo».

Dato il periodo di tempo quanto mai vasto che era stato concesso al Governo per riflettere sulle proposte confederali è chiaro che si è voluto creare ancora un nuovo diversivo. La C.G.I.L. tuttavia, nel suo sforzo di trovare un punto di accordo col governo e nella sua volontà di collaborazione, si è detta disposta a consegnare il memorandum richiesto entro domani.

CRISI A RIPETIZIONE A NAPOLI

La giunta di Bonocore nuovamente dimissionaria

NAPOLI, 7. — Nel corso della sua piuttosto breve esistenza, la Giunta di Napoli, capitanata da Bonocore, si è questa sera dimessa per la seconda volta. Le dimissioni sono state originate da quelle del gruppo liberale, che era entrato a far parte dell'amministrazione in giugno.

GLI U. Q. RINUNZIANO AL CONGRESSO

La "marcia su Cremona„ clamorosamente fallita

CREMONA, 7. — Il Congresso provinciale dell'U. Q. di Cremona che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa è stato — come è noto — rinviato. In seguito alle notizie pervenute alla polizia, secondo le quali numerosi gruppi di qualunquisti armati si preparavano a partire da vari centri della Lombardia per raggiungere le file dei congressisti e tramutare il congresso in una spedizione punitiva contro la cittadinanza, il Questore, pur garantendo che le forze di polizia avrebbero permesso il normale svolgimento della riunione, proibiva l'accesso in città di ogni gruppo proveniente da altre provincie. Di conseguenza i qualunquisti — visto cadere lo scopo — decidevano di rimandare il Congresso, prendendosela col ministro Scelba. Quest'ultimo, preoccupato della polemica che va accendendosi tra il suo partito e l'U. Q. ha diramato un comunicato [illegible] che ogni garanzia era stata fornita ai qualunquisti per lo svolgimento del loro Congresso, si precisa che la proibizione d'autorità comunicata ai dirigenti qualunquisti riguardava solo l'accesso nella provincia di «forti aggruppamenti» extraprovinciali: solo i qualunquisti, e non il Governo, hanno quindi stabilito da loro volontà il rinvio del Congresso.

Resta così confermato che il Congresso di Cremona avrebbe dovuto essere una manifestazione di tipo apertamente squadrista e che i qualunquisti, [illegible] di realizzarla, hanno preferito rinunciare senz'altro al sedicente congresso.

La mozione conclusiva del Consiglio Naz. della D. C.

Sono terminati ieri sera i lavori del Consiglio Nazionale democristiano.

Malgrado la Direzione del partito avesse tentato di portare l'accordo [illegible] non ha potuto evitare che nella discussione si inserissero elementi di [illegible] nei confronti della politica che De Gasperi ha dato alla crisi. [illegible] non un coro unanime di consensi. Se da un lato le destre sono state larghe di elogi a De Gasperi, dall'altro lato infatti critiche piuttosto vivaci sono partite dal gruppo dei sindacalisti e dagli elementi di sinistra.

L'influenza delle critiche e delle preoccupazioni della sinistra del partito si è fatta sentire nella mozione che è stata votata ieri sera, a tarda ora, al termine dei lavori.

Unite alle lodi per i risultati del governo si trovano infatti nella mozione [illegible] del partito in particolare nell'enunciazione di quelli che dovranno essere i compiti del Governo De Gasperi.

Fra tali compiti sono indicati: la tutela delle libertà civili, il risanamento della finanza pubblica mediante il contributo delle classi più abbienti, lo sforzo deciso di regolamento e compressione dei prezzi, la lotta contro la speculazione.

Più debole è invece il richiamo alle «profonde riforme sociali», delle quali ancora una volta vengono solo richiamate le «premesse» tecniche.

Nella seconda parte della mozione si sente la mano pesante di De Gasperi nel solito accenno alle «calunnie» e minacce di cui la D.C. sarebbe fatta segno, e nella solita serie di demagogiche affermazioni dirette a giustificare la costituzione del governo di colore.

La voce dei sindacalisti democristiani ha trovato espressione in un particolare ordine del giorno nel quale il Consiglio nazionale riafferma la propria adesione alla unità sindacale.

Il Congresso Nazionale delle C. I. dei marittimi

Si aprirà oggi a Roma il Consiglio Nazionale delle Commissioni interne delle Compagnie di Navigazione di interesse nazionale: «Navigazione Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

PRIMA UDIENZA ALLE ASSISE DI FROSINONE

Il Maestro Graziosi si difende con il valzer "Rose del Sud„

Ergastolo o assoluzione? - "Auguri, Auguri!„ grida il pubblico - La difesa adduce come prove: una partitura musicale e l'illibatezza di Anna Maria Quadrini

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 7. — Una «1100» grigio-verde ha fatto stamane l'ingresso nel portone del Palazzo della Prefettura, ove siede provvisoriamente la Corte d'Assise di questa città, [illegible].

Dalla «1100» è sceso un uomo ancor giovane, [illegible] Arnaldo Graziosi, [illegible] Maria Cappa, [illegible] pensione «Igea» di Fiuggi.

La Cappa fu trovata uccisa da un colpo di rivoltella, [illegible]

L'imputato è ottimista

Stamane, dunque, il presunto uxoricida si è presentato ai giudici [illegible]

Della stessa opinione, pare, però non sia il rappresentante della pubblica accusa, dott. Guarnera, [illegible]

Naturalmente questa volta si tratterà di provare [illegible] i giudici popolari preferiranno applicare la nota norma: «Meglio lasciare impunito un delitto che condannare un innocente», [illegible]

Stamane c'è stato ben poco. Si sono avute, però, le prime avvisaglie tra i difensori, avv. Porzio e Libotte, e la Parte Civile avv. Nicolai.

Quando, infatti, il Presidente ha [illegible] Libotte ha sferrato il primo attacco. Chiede che la Corte si pronunzi sulla perfezione tecnica della trascrizione del valzer di Strauss «Le rose del Sud», [illegible] per il suo brio e la sua spigliata freschezza, che Graziosi non si trovava in quello stato d'animo di chi vuole uccidere.

Passione sensuale?

L'avv. Nicolai sta già per ribattere, che Libotte si appresta a formulare un'altra richiesta. [illegible] Chiede che una perizia medico-legale accerti la verginità della signorina Anna Maria Quadrini.

La Quadrini, come si ricorderà [illegible] ad essa Graziosi [illegible] della morte della moglie. L'accusa sostiene, perciò, che una insana passione, travolgente e sensuale, [illegible] la moglie, per poter perfezionare la sua unione con la Quadrini.

Libotte ha finito di parlare. L'avvocato di P. C. Nicolai ha ora la parola. Come suo solito, l'oratore parla pacatamente ed il suo dire è [illegible]

UGO PIRRO

(Continua in 2. pag., 6. col.)

UN FENOMENO DI ISTERISMO NAZIONALE?

Gli Stati Uniti sotto l'incubo di misteriosi dischi volanti

NEW YORK, 7. — La grande pubblicità data dalla stampa americana alla questione dei cosiddetti «dischi volanti», segnalati per la prima volta il 25 giugno e sempre più frequentemente avvistati nei cieli americani, ha provocato una dichiarazione ufficiale da parte del presidente della commissione atomica dell'ONU, David Lilienthal.

Egli ha dichiarato che i «dischi volanti», segnalati in 33 Stati degli Stati Uniti, secondo la maggior parte degli osservatori hanno forma ovale o rotonda e solcano il cielo ad una velocità variante fra i 300 e i 2.000 km. orari, ad una quota inferiore ai 4.000 metri, percorrendo la loro traiettoria con moto ondulatorio.

Alcuni testimoni oculari, hanno dichiarato che i dischi sono luminosi, altri che sono incandescenti; altri ancora affermano che essi volano in formazione e che sono muniti di elica e azionati da motore.

Non è mancato il lato grottesco della faccenda; una vecchia signora di Chicago ha affermato che i dischi sono provvisti di enormi tentacoli, con i quali minacciavano di percuoterle il viso. Un noto psicologo, il prof. Winifred, ha dichiarato che molte delle testimonianze sono l'effetto dell'«isterismo nazionale».

Un rappresentante autorizzato del Ministero della Marina ha dichiarato che i comandi navali non hanno «nulla» a che vedere con la costruzione di alcunchè rassomigliante ai «dischi volanti». Egli ha aggiunto che fino a quando il Ministero non avrà informazioni autentiche sull'esistenza di tali «dischi volanti» non attribuirà alcun credito alla notizia della loro esistenza, aggiungendo «l'unica cosa che stiamo costruendo e che assomiglia ad essi, è un porta immondizie per uso di bordo. Naturalmente esso non è radio comandato e per farlo volare occorre che soffi un vento molto forte».

Gli artigiani contro la "patrimoniale„ democristiana

Le due Confederazioni dell'Artigianato in perfetta intesa hanno rimesso al Presidente e a tutti i Gruppi Parlamentari dell'Assemblea Costituente un memoriale relativo all'imposta straordinaria sul patrimonio per far rilevare la grave situazione in cui vengono poste le categorie artigiane di fronte al continuo aggravarsi della pressione fiscale. La revisione dei redditi imponibili di R. M., la rivalutazione dei cespiti patrimoniali, il nuovo sistema di applicazione dell'imposta sull'entrata hanno portato l'onere di tassazione ad un livello che non può non considerarsi eccessivo per dei piccoli produttori.

Ora l'aggravio dell'imposta sul patrimonio in via di applicazione oltre ad essere fonte di varie sperequazioni, poichè non considera le variazioni patrimoniali intervenute in un aumento pari a 109 volte l'imposta dovuta ordinariamente a causa della rivalutazione operate.

Le due Confederazioni dell'Artigianato hanno pertanto chiesto ai Gruppi Parlamentari di valutare nella giusta importanza le ragioni esposte perchè si apportino al decreto in esame da parte dell'Assemblea Costituente le opportune modifiche al fine di impedire che i contribuenti artigiani siano costretti a smembrare o a liquidare le loro aziende che sono strumento diretto alla ricostruzione.

L'Italia e il piano Marshall in un discorso di Togliatti a Torino

Siamo per la cooperazione delle nazioni europee, ma ci opponiamo alla divisione dell'Europa in due blocchi e ad ogni intervento straniero nella vita politica ed economica italiana

TORINO, 7 — Togliatti ha parlato domenica al teatro Lux gremito da una folla entusiasta.

Migliaia e migliaia di persone hanno affollato la sala, la galleria S. Federico, via Viotti, il tratto di via Roma fino a piazza San Carlo dove ugualmente grande era la folla che ha seguito il discorso dagli altoparlanti. Al compagno Togliatti, che era accompagnato dai dirigenti di tutte le federazioni piemontesi, sono stati tributati, dalla folla applausi entusiastici.

Il compagno Togliatti inizia il suo discorso mettendo subito a fuoco il problema centrale dell'attuale situazione politica.

Perchè De Gasperi ha creduto necessario escludere dalla recente compagine governativa comunisti, socialisti ed i rappresentanti di quei partiti che si collocano a sinistra della democrazia cristiana? Qual'è il compito che si pone oggi alla classe operaia? Ma anzitutto quale posizione occupa oggi nel paese la classe operaia?

Togliatti osserva che il socialismo e la classe operaia sono ormai un binomio inscindibile e che — elemento nuovo ed importante della situazione attuale — in seguito al fascismo e alla guerra gli ideali socialisti non sono più circoscritti ai soli operai, ma si sono conquistati la simpatia di quei ceti piccoli e medio borghesi che tradizionalmente guardavano al socialismo con antipatia. E' per questa situazione nuova che De Gasperi, escludendo dal Governo i lavoratori, tentando di ridurli alla sterile opposizione di una volta, e tentando di farne una setta di arrabbiati e di perseguitati, dà prova di insipienza politica e mette in serio pericolo l'unità della Nazione.

Certo, rileva Togliatti, a De Gasperi ed a quelli che gli stanno dietro le spalle e cioè agli agrari, ai fascisti, ai grandi datori di lavoro monopolisti, ben poco importa dell'unità nazionale. Infatti, mentre la classe operaia ha ampiamente dimostrato la sua maturità politica e la sua saggezza rinunciando all'indomani dell'insurrezione ad una parte delle sue legittime esigenze e svolgendo una politica di solidarietà per la ricostruzione nell'interesse di tutti, ben diverso è stato il comportamento dei gruppi capitalistici.

Ci furono anche qui alcuni collaboratori onesti, ma nel loro complesso i gruppi capitalistici pur accettando a parole la politica di unità con la classe lavoratrice, cercarono di pugnalarla alle spalle e mai vollero contenere il rialzo dei prezzi rinunciando ad una sia pur minima parte dei loro profitti anche quando gli operai, nelle più gravi strettezze, continuavano a mantenere la tregua dei salari.

Osservato come la controffensiva antidemocratica ed antiunitaria scatenata in Italia rientri in un piano elaborato dalla reazione su scala internazionale, l'oratore passa a trattare della cosidetta dottrina Truman e successivamente del Piano Marshall.

Togliatti premette che molto dobbiamo al popolo americano per la parte da esso sostenuta nella lotta contro il fascismo e l'hitlerismo. Tuttavia non è oggi possibile — osserva Togliatti — badare a quanto avviene negli Stati Uniti senza preoccuparsi. Durante questa guerra infatti nella Repubblica stellata è avvenuto un processo di enorme accumulazione di ricchezza. Ciò che è grave è che tale ricchezza e forza produttiva non sono controllate dal popolo, ma sono nelle mani di ristretti circoli monopolistici privati. Questi circoli, oggi come nel passato, incuranti dei veri interessi popolari, fanno una politica imperialistica ed aggressiva che pone l'umanità di fronte a gravi problemi.

(Continua in 2. pag., 1. col.)

I comandanti del C.V.L. a convegno a Milano

MILANO, 7. — Si è svolta domenica, nel «Piccolo Teatro» di Milano, l'annunciato convegno dei comitati del C.V.L. Lo scopo del convegno era di illustrare l'attività svolta dall'Ufficio Stralcio del Comando Generale e prospettare una sistemazione giuridica del C.V.L. dopo l'esaurimento della normale attività.

Erano presenti al tavolo della presidenza i valorosi comandanti del C.V.L. Longo, Parri e Cadorna, assieme al Prefetto e al Sindaco di Milano, oltre al Ministro della Difesa, Cingolani, che ha portato al convegno il saluto del Governo.

Oltre 300 comandanti partigiani affollavano la sala. Hanno preso fra gli altri la parola Parri e Longo.

L'ECO DELLE PROVOCAZIONI DI VENEZIA A MONTECITORIO

Le spiegazioni di Marazza crollano dinanzi alle precise accuse delle sinistre

I compagni Pellegrini e Tonetti mettono il Sottosegretario agli Interni con le spalle al muro - La "palude tenta di soffocare con gli strilli le prove dell'abuso di potere

La seduta a Montecitorio dedicata interamente allo svolgimento di interrogazioni urgenti ha inizio alle 17.

Il Sottosegretario agli Interni onorevole MARAZZA risponde subito in modo del tutto negativo al compagno CAPRANI che chiedeva informazioni sull'azione svolta dagli organi del Ministero dell'Interno contro i contadini della Bergamasca, colpevoli solo di aver voluto dividere i prodotti secondo le indicazioni della legge De Gasperi sulla mezzadria. In particolare il compagno CAPRANI si dichiara insoddisfatto per non aver ricevuto assicurazioni sulle misure che il Ministero intende prendere per richiamare al rispetto della legge il prefetto e i comandanti dei carabinieri che hanno fatto procedere all'arresto del Segretario della Confederterra Provinciale diffidandolo a non svolgere ulteriore attività sindacale.

Si passa poi ad interrogazioni di scarso rilievo sul Porto di Napoli sull'acquedotto del Biferno e simili.

I fatti di Venezia

Quindi — sono le 18 passate — il presidente dispone lo svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Venezia.

L'atmosfera è piena di elettricità. I democristiani danno subito prova della loro intolleranza interrompendo con grida la lettura dell'interrogazione del compagno PELLEGRINI al ministro degli Interni per conoscere quali sono le disposizioni di legge che consentirono di mettere a disposizione del partito democristiano le forze di polizia per presidiare nella giornata di domenica 29 giugno la P. S. Marco.

MARAZZA inizia a parlare affermando che le forze di polizia che presidiavano la Piazza non erano agli ordini della D. C. ma del prefetto che ben sapeva quanto si andava organizzando da parte dei comunisti. Egli legge a questo punto una «circolare» anonima e priva di data con la quale si invitavano gli organizzati ad intervenire alla manifestazione di P. S. Marco dove — si dice nella circolare — il compagno Scoccimarro avrebbe sostenuto un contraddittorio con l'on. De Gasperi. La circolare letta da Marazza termina con un invito a non accettare provocazioni e a mantenere la calma. Fin dalle prime ore del mattino, prosegue Marazza, tra le interruzioni della sinistra e le grida di incoraggiamento della destra, numerosi estremisti cercavano di occupare la parte di P. S. Marco più vicina al balcone dal quale si sarebbe dovuto affacciare De Gasperi, armati di fischietti e di bastoni.

PRATOLONGO: «Erano di ferro i bastoni?».

MARAZZA: «Sì».

PRATOLONGO: «Quanti ne hai sequestrati?».

MARAZZA cerca di eludere la domanda e afferma che la polizia ne ha sequestrati alcuni.

PRATOLONGO (con tono insistente): «Ma quanti?».

MARAZZA seccatissimo prosegue oltre raccontando che le forze di polizia le quali avevano il compito di tenere separati gli oppositori dai giovani democristiani sotto la pressione della folla a un certo punto cedevano: erano così costretti a lanciare le bombe lacrimogene.

Pellegrini si dichiara subito insoddisfatto, perchè la risposta del ministero degli Interni giunge troppo tardi, quando già il governo e una parte politica hanno potuto servirsi illegalmente dei mezzi dello Stato per dare una versione falsa e faziosa degli incresciosi incidenti di Venezia.

Pellegrini smentisce

MARAZZA, spalleggiato dai democristiani balza in piedi rosso come un peperone e urla: «Non posso permettere...». PELLEGRINI, calmo, riprende la parola affermando che la versione sugli incidenti fornita dal sottosegretario è falsa. Cinque ore prima del discorso di De Gasperi — prosegue il compagno Pellegrini — la polizia in assetto di guerra munita di elmetti e fucili aveva occupato militarmente la piazza. Soltanto chi mostrava la tessera democristiana poteva attraversare i cordoni. Questo non è stato smentito dal sottosegretario. Inoltre il prefetto tre giorni prima della manifestazione aveva convocato nel suo ufficio i rappresentanti dei partiti di sinistra, il sindaco e i rappresentanti della camera del lavoro per significargli che in caso di incidenti si sarebbe aperta una crisi nell'amministrazione comunale e nella camera del lavoro.

PELLEGRINI prosegue notando come questi episodi servono a mettere nella giusta luce gli incidenti di P. S. Marco. La situazione a Venezia è tale da non esserci alcun bisogno di convocare il popolo attraverso circolari non firmate e non datate per manifestare contro De Gasperi. Quest'ultima affermazione di Pellegrini viene salutata da un grande applauso della sinistra mentre la destra e il centro accentuano la loro intolleranza. Il democristiano Bonomi, in preda ad una vera e propria crisi di isterismo, applaude, sghignazza e interrompe continuamente. Gli incidenti, prosegue Pellegrini, ebbero inizio alle sette e mezzo della mattina quando 15 popolani che attraversavano la Piazza S. Marco recando cartelli su cui era scritto «Abbasso il governo che aumenta il prezzo del pane» furono caricati e dispersi dalla polizia. E' un delitto si domanda l'oratore criticare il governo in regime di democrazia? I democristiani fanno cenno di sì. Pellegrini sfida a questo punto Marazza a provare che i dimostranti fossero armati di bastoni. Un solo democristiano è stato contuso e da un agente della celere perchè tentava di aggredire un gruppo di dimostranti fermati. Tutti gli altri feriti appartengono al popolo.

Le provocazioni di Udine

Il compagno PELLEGRINI conclude il suo intervento rilevando come questi incidenti facciano seguito ad altri verificatisi in Udine e in molte altre città del Veneto, dove la situazione dell'ordine pubblico è particolarmente grave. Pellegrini ricorda le aggressioni subite dai garibaldini di Udine da parte di un gruppo di fascisti iscritti alla democrazia cristiana nel giorno della celebrazione dell'insurrezione partigiana, che piaccia o no è stata prevalentemente opera del movimento garibaldino.

PELLEGRINI denuncia anche la volgare campagna anti comunista condotta dal giornale «Il Gazzettino» del quale non si sa come è diventato proprietario l'on. Mentasti, dopo che ne fu proprietario il conte Volpi di Misurata. Sono queste le ragioni, conclude l'oratore, per cui a nome dei lavoratori di Venezia ho il diritto di dichiararmi insoddisfatto.

L'on. MENTASTI che ha presentato un'interrogazione sullo stesso argomento parla subito dopo. Sin dal primo momento, egli dice, i signori comunisti e socialisti...

ROVERA: «No signore sei tu!».

M. M. ROSSI: «Parlaci della CICA e della pasta di Padova!».

MENTASTI non raccoglie l'invito e tenta di dimostrare che i dirigenti comunisti e socialisti sono corresponsabili degli incidenti avendo essi affermato che in democrazia si ha la libertà di fischiare.

SILIPO: «Giacchè parli di democrazia perchè non ci racconti come hai fatto l'elezioni distribuendo la pasta?».

PELLEGRINI: «Perchè non vieni a Venezia a raccontare queste cose?»

MENTASTI termina rapidamente e subito dopo prende la parola il socialista TONETTO, il quale rileva tra le interruzioni della destra e del centro, che non era mai avvenuto prima che un convegno di partito cui si poteva accedere solo mostrando la tessera sia stato tenuto in una pubblica piazza, impedendo l'ingres-

(Continua in 2. pag., 1. col.)

Una manifestazione di donne per il tesseramento differenziato

MILANO, 7. — Migliaia di donne si sono radunate questa sera, verso le 17.30 in Piazza San Babila, per protestare contro l'aumento del prezzo del pane.

Mentre la circolazione veniva arrestata, hanno preso la parola la signora Maria Trebaldi Chieri, del partito repubblicano, un operaio della Pirelli e la cattolica Ianoli. In ordinato corteo, le donne si sono poi recate davanti al Palazzo del Governo.

Alla delegazione che gli presentava un ordine del giorno in cui veniva chiesta l'applicazione del tesseramento differenziale, il Prefetto ha risposto che farà presente al Governo la richiesta.

La manifestazione si è quindi sciolta.

La commissione per la vigilanza sulla obiettività della Radio

Il Presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, ha chiamato a far parte della commissione parlamentare istituita per assicurare l'indipendenza politica e l'obiettività informativa delle radiodiffusioni, gli onorevoli: Badini, Confalonieri, Bellavista, Bergamini, Bernini, Bozzi, Calosso, Corsanego, Giordani, Fausto Gullo, Laconi, Molè, Moro, Reale Eugenio, Schiavetti, Zuccarini, Tieri, Uberti.

QUALE GARANZIA PER LA DIFESA DEI NOSTRI INTERESSI?

Opposizione inglese all'ammissione dell'Italia nel direttorio europeo

L'Ambasciatore Quaroni rappresenterà il governo italiano alla Conferenza del dodici luglio a Parigi - L'adesione della Cecoslovacchia

(dal nostro corrispondente)

PARIGI, 7. — A quattro giorni dalla Conferenza di Parigi per il piano Marshall, si apprende che la Cecoslovacchia ha accettato di partecipare alla Conferenza. Incerta è ancora la partecipazione della Polonia, mentre per i paesi scandinavi prima di mercoledì, giorno in cui questi terranno una conferenza per decidere il loro atteggiamento, nulla si potrà sapere.

E' pervenuto al Quai d'Orsay notizia del suggerimento del Conte Sforza per cui alle 4 sottocommissioni previste dal progetto anglo-francese (agricoltura, energia, trasporti e siderurgia) per il piano Marshall, ne dovrebbe venire aggiunta una quinta per l'emigrazione. Sembra però negli ambienti diplomatici ed in quelli dell'Ambasciata britannica a Parigi che tale suggerimento non abbia incontrato in un primo momento una favorevole adesione. Si fa però osservare al riguardo che la proposta anglo-francese di creare 4 sottocommissioni non è rigida.

I compiti di queste sottocommissioni verranno precisati dalla conferenza preparatoria che si inaugurerà il 12 luglio. E' il comitato coordinatore che fisserà i compiti precisi di ognuna delle sottocommissioni, aggiungendo probabilmente alla competenza dell'una o dell'altra sottocommissione l'esame di quei problemi che per la loro importanza ed urgenza si imponessero all'attenzione della conferenza.

Quanto al sondaggio della diplomazia italiana affinchè il nostro Paese venisse incluso nel comitato coordinatore, venisse chiamato cioè a far parte del direttorio dell'economia europea, un no secco è venuto d'oltre Manica. Il pretesto fornito dal Foreign Office è che l'Italia non ha ratificato il trattato di pace.

Ma è chiaro che questo non è che un pretesto avanzato dal Foreign Office per escludere dal direttorio economico i rappresentanti di quelle potenze di cui si vogliono sacrificare gli interessi industriali giudicati secondari rispetto agli interessi prioritari della Gran Bretagna o della Francia.

Il governo italiano sarà rappresentato a Parigi il 12 luglio dallo ambasciatore Quaroni.

LUIGI CAVALLO

AL CONS. NAZ. SOCIALISTA

Aspre critiche al Ministero Ramadier

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 7. — *Stamane alle 6.30, dopo un dibattito di 18 ore, il Consiglio Nazionale socialista si è pronunciato per il mantenimento del governo Ramadier per 2576 mandati contro 2038; maggioranza superiore di un centinaio di voti a quella ottenuta nel maggio scorso fronteggiata da una minoranza più omogenea e decisa e composta soprattutto dei dirigenti di base.*

Si è visto perfino uno dei ministri socialisti, Felix Gouin, attaccare violentemente la politica salariale di Ramadier, e numerosissimi sono stati i segretari di Federazioni di base che hanno chiesto dalla tribuna le dimissioni di Moutet, Ministro della Francia d'Oltremare colpevole di aver provocato la guerra colonialista in Indocina e la barbara repressione del Madagascar dove migliaia di malgasci furono barbaramente assassinati da truppe senegalesi in una azione di rappresaglia.

Ieri, alla Mutualité, i militanti socialisti hanno attaccato diversi ministri perchè con la loro azione difendono gli interessi dei latifondisti e le società coloniali contro le popolazioni di oltremare perchè impiegano truppe di colore contro altre popolazioni coloniali; hanno criticato Ramadier ed il ministro Mayer per la loro politica anti-operaia e la loro azione antisindacale.

L. C.

REFERENDUM "SECONDO I PIANI PRESTABILITI„

Ogni giovane falangista ha votato venti volte

MADRID, 7. — Il referendum spagnolo sulla legge di successione, informano i portavoce ufficiali di Madrid, ha avuto carattere plebiscitario. Falangisti e membri dell'Azione Cattolica sono accorsi alle urne con tanto slancio che, a quanto informava un numero speciale diffuso questa mattina clandestinamente dai monarchici, i giovani franchisti hanno votato fino a venti volte ciascuno. Gli antifascisti, come è noto, non sono stati inclusi nelle liste elettorali.

Una gran parte degli operai si sono astenuti dalle votazioni, particolarmente nelle provincie basche. Un portavoce socialista ha dichiarato alla Reuter che molti lavoratori si sono astenuti, ma molti sono stati costretti a votare perchè le amministrazioni statali ed altre aziende avevano fatto sapere ai dipendenti che il giorno di riscossione delle paghe avrebbero dovuto presentare la prova dell'avvenuta votazione.

L'opera del clero si è affiancata fino all'ultimo giorno alla propaganda falangista. Informa l'U. P. che «l'arcivescovo di Vlidolid, Antonio Arce Garcia, con un procedimento che non ha precedenti, ha incitato la sua diocesi votare "sì". Incitamento che è stato ripetuto da altri 23 prelati».

IL PIANO MARSHALL

La Svizzera accetterà «con riserve» l'invito francese

BERNA, 7. — In ambienti bene informati vicini al governo svizzero si prevede che la Svizzera accetterà «con riserve» l'invito anglo-francese alla conferenza di Parigi. La risposta ufficiale all'invito sarà data probabilmente domani. Sembra che la risposta svizzera sarà formulata in termini assai prudenti, al fine di assicurare l'esclusione della Svizzera da ogni impegno di natura politica.

Si apprende questa sera che il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo hanno comunicato la loro adesione alla Conferenza di Parigi.

La riunione a Palazzo Chigi per il piano Marshall

Si è riunito ieri sera a Palazzo Chigi il Comitato interministeriale per lo studio dei problemi connessi alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza di Parigi sul piano Marshall.

Il Comitato che non ha potuto affrontare concretamente alcun problema, data la incertezza dei termini con cui a Parigi è stato presentato il cosidetto piano Marshall, si è limitato alla nomina di sei relatori alla conferenza economica europea.



Mama Lee, a 86 anni vive nelle navi da crociera

si è trasferita a vivere in mare aperto, sulla nave Crystal Serenity. Per il 2015, pensa di spendere 164 mila dollari tra vitto, alloggio, e mance ai camerieri.

«Mio marito mi ha insegnato ad amare le crociere - fa eccezione. L'anziana signora ha spiegato che la cosa che le manca di più è la sua famiglia, ma è in contatto ogni giorno con i tre figli e i nipoti attraverso il suo pc, e li vede ogni volta che la nave passa da Miami.

Unione Sarda 22-1-15

LONDRA

La polizia ripudia il casco da «bobby»

LONDRA. Uno dei simboli della polizia inglese appare in crisi. La West Yorkshire Police, che conta 5mila agenti, ha deciso di sostituire il tradizionale casco da «bobby» alto e rigido, coi normali cappelli con visiera. Il copricapo introdotto più di 150 anni fa da Scotland Yard è infatti considerato troppo scomodo e ingombrante.

Il responso è arrivato da una consultazione tenuta fra gli agenti della forza di polizia che hanno convenuto sulla necessità di rinunciare al loro simbolo, che comunque verrà ancora indossato nelle parate. Non si poteva, infatti, più andare avanti così. Gli inseguimenti dei sospetti erano diventati infatti imbarazzanti, coi poliziotti più intenti a non perdere l'elmetto che ad acciuffare i malviventi.

USA

Ufo, desecretati i rapporti militari

WASHINGTON. Oltre 130mila pagine di documenti sugli Ufo sono ora disponibili online. Il tutto grazie ad un appassionato John Greenewald, il quale per anni ha continuato a bombardare di richieste l'aeronautica militare perchè fossero pubblicate. I documenti riferiti a notizie sull'avvistamento di Ufo e altri «oggetti extraterrestri» registrate dall'aeronautica - sono ora visibili in un database online e si basano su almeno 12.618 avvistamenti registrati fra il 1947 e il 1969 nella base aerea dell'Ohio. Di questi, almeno 701 rimangono «non identificati». Nei documenti si fa solo un breve cenno a Roswell. La cittadina situata nel deserto nel New Mexico è considerata la capitale americana degli Ufo a causa di un misterioso incidente avvenuto nel 1947.

«Una voce mi dice uccidi» Sei uomini per bloccarlo

Lo squilibrato è stato sedato e accompagnato in ospedale



Una pattuglia del commissariato di via Gilardelli (foto Archivio)

LEGNANO - I suoi problemi erano noti, ma ultimamente pare che la sua situazione di salute stia peggiorando. Così ieri un uomo si è trovato faccia a faccia con i suoi fantasmi, e non ha potuto fare a meno di obbedire a quella voce misteriosa che gli ordinava di uccidere.
Fortunatamente, nella sua confusione l'unica arma che gli è capitata in mano è stata una biro, e con quella ha cercato di avventarsi contro la compagna. Dopo aver tentato di parare i primo colpi, la donna ha capito che l'uomo era fuori di sè e ha lanciato l'allarme: per fermare lo squilibrato, in preda a una vera crisi, ci sono voluti sei uomini tra poliziotti, medici e soccorritori della **Croce rossa**.
E' successo ieri mattina in un condominio del centro di Legnano. Di punto in bianco, l'uomo ha deciso che doveva ubbidire alla voce che gli ordinava di uccidere, e dichiarata la sua intenzione ha preso quello che gli è capitato in mano e si è lanciato con poca convinzione sulla sua compagna. La donna ha capito che la cosa poteva finire male, così ha telefonato al 112 e ha chiesto aiuto.
In un attimo l'ambulanza della Croce rossa è arrivata davanti al condominio, insieme a una **Volante della polizia**. La porta d'ingresso non era chiusa, entrare nell'appartamento non è stato difficile. Molto meno semplice è però poi stato convincere l'uomo a rientrare in sè. «Sento una voce, io devo uccidere», diceva brandendo a tratti una biro. Considerato il fatto che il personaggio era di corporatura decisamente massiccia, anche solo avvicinarlo per iniettargli un sedativo non era una cosa semplice. L'uomo si dibatteva fermo nel suo proposito, gli agenti erano ben decisi a non usare le armi, ma anche a non rischiare di farsele sottrarre da chi aveva dichiarati propositi omicidi.
Per venire a capo della situazione c'è voluta tutta la perizia degli agenti, e pure il personale medico e sanitario ha dovuto metterci del suo. Alla fine, sei contro uno lo squilibrato ha dovuto soccombere, arrendendosi alla necessità di farsi curare al più presto. Sedato con un farmaco, l'uomo è stato fatto accomodare in ambulanza e accompagnato all'**ospedale di Legnano**, dove senza neanche passare per il pronto soccorso è subito stato ricevuto in psichiatria. Come detto, il caso era noto, dopo le inevitabili cure la cosa più probabile è che il paziente sia dimesso e possa tornare a casa con la sua compagna. La quale sta facendo tutto il possibile e anche di più per stargli vicino e difenderlo dai suoi fantasmi.

Luigi Crespi

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

IL VIAGGIO DI GRONCHI

Fine d'una velleità

Effettuato in un momento che non poteva essere più inopportuno, l'incontro di Ankara si è risolto in un colpo mortale alle ultime e sempre più flebili velleità di una politica italiana verso lo oriente mediterraneo. Nessuno nega che tra Italia e Turchia esistano questioni e interessi tali da giustificare un contatto, una discussione e una trattativa anche al livello più elevato. Ma infelice, prima di tutto, è stato il momento in cui ciò è avvenuto. In queste settimane, infatti, più che in ogni altro periodo del secondo dopoguerra, i paesi arabi guardano con giustificata diffidenza al ruolo di punta di diamante dell'azione sovversiva americana che Ankara ha assunto nel Medio oriente. Legittimo è dunque stato il risentimento di Damasco e del Cairo verso un gesto che non poteva non essere interpretato come una manifestazione di avallo alla minaccia rappresentata dalla Turchia alla indipendenza dei suoi vicini arabi. Ci si sarebbe tuttavia potuto attendere una conclusione dell'incontro che, svuotando d'ogni motivo quel risentimento, avesse mantenuto una porta aperta ad analoghi contatti con altre capitali ben altrimenti decisive per una politica italiana verso il mondo arabo. Il comunicato diffuso ad Ankara e a Roma, invece, non soltanto giustifica pienamente quei timori ma sembra fatto apposta per annullare d'un colpo le possibilità di sviluppare quella politica che, nell'incontro di Teheran, sembrava avesse trovato un primo seppur timido abbozzo.

A giudicare da quel comunicato, infatti, sembra che la diplomazia italiana non debba proporsi altro scopo al di fuori di quello di «bloccare il tentativo dell'Unione sovietica di affermare una sua influenza determinante nei paesi arabi». A parte lo aspetto evidentemente donchisciottesco di un tale proposito, da questa posizione a quella che l'anno scorso condusse Londra e Parigi ad attaccare l'Egitto non c'è che un passo. Foster Dulles quel passo lo ha compiuto qualche settimana addietro, confessando a Pineau che la America aveva avuto torto a non schierarsi in modo aperto e totale dalla parte dei suoi alleati europei al momento della crisi di Suez. Si deve attribuire valore analogo alla conclusione dello incontro di Ankara? Attendiamo che Palazzo Chigi chiarisca questo punto. Così come ci si attende che venga autorevolmente chiarito quel passo di una nota ufficiosa inviata da Ankara a proposito della «estensione del Patto Atlantico nel senso che quest'ultimo deve essere delimitato non da confini geografici ma da frontiere politico-ideologiche». Andiamo addirittura verso una rivalutazione postuma del maccartismo? Quel che ad ogni modo appare incontestabile è la estrema difficoltà di trovare un qualsiasi punto di contatto tra un non dimenticato discorso del Presidente Gronchi al Senato americano e il documento uscito dalla visita in Turchia.

Oggi Gronchi rientra a Roma

ISTANBUL, 14 — Il presidente Gronchi ha trascorso la giornata di oggi visitando gli storici monumenti dell'antica capitale dell'Impero Ottomano.

Domani, in aereo, Gronchi rientrerà a Roma.

IN CONSEGUENZA DEI SUCCESSI SOVIETICI

Dilaga sui giornali americani la polemica sulla scienza

Il «Wall Street Journal» attacca il sistema educativo — Un significativo discorso del vice-presidente Nixon

WASHINGTON, 14 — Il dibattito in corso negli Stati Uniti intorno alle deficienze dello sviluppo tecnico-scientifico del paese, poste in evidenza — drammaticamente per gli assertori della *leadership* americana — dai travolgenti successi sovietici delle ultime settimane, si è allargato come un turbine, e tocca oramai, da una parte, gli interessi più reconditi, e dall'altra questioni di fondo, che investono le strutture della società americana, e le pongono in discussione, come non era forse mai accaduto.

L'autorevolissimo *Wall Street Journal*, in un editoriale dal titolo «La vera crisi dell'educazione», attacca a fondo il sistema scolastico americano. L'articolo sostiene che tale sistema mira sostanzialmente a formare delle personalità «socialmente equilibrate», senza preoccuparsi troppo della vera cultura, e osserva che ciò «mina lo sviluppo delle piene capacità intellettuali dello studente» americano, rispetto al quale quelli sovietici ed europei «lavorano e imparano di più». L'articolo afferma: «Questa mollezza non preoccupa molti americani, i quali preferiscono allevare i futuri cittadini soddisfatti e bene equilibrati piuttosto che intellettuali... Se vogliamo formare un maggior numero di scienziati e ingegneri... dobbiamo fornire al fanciullo i mezzi con cui pensare, ciò che spesso provocherà in lui il desiderio di pensare, e la disciplina necessaria allo sviluppo del pensiero...».

La situazione di scompiglio e disorientamento, si esprime, non di rado anche sul terreno politico, dando luogo a contraddizioni e dissensi talora sorprendenti. Accade per esempio che, mentre Eisenhower continua a porre l'accento, con tutta la sua forza, sulla corsa agli armamenti, il vice presidente degli Stati Uniti esprima un parere diverso. Proprio ieri, mentre il presidente si recava a Oklahoma City, Nixon prendeva la parola a Washington in una riunione di dirigenti industriali, e sosteneva la necessità di un accresciuto programma di «aiuti» economici all'estero, affermando che «la lotta fra oriente e occidente va combattuta piuttosto sul piano economico che su quello militare». Egli ha detto che il problema, per gli Stati Uniti come per l'URSS, è quello di guadagnarsi la fiducia dei «paesi non impegnati» con nessuno dei due sistemi. Se gli Stati Uniti non riusciranno a guadagnarsi questa fiducia — dimostrando di essere in grado di offrire a tali paesi l'aiuto che essi desiderano per il proprio sviluppo economico — «l'URSS conquisterà il mondo senza avere sparato un solo colpo».

Anche nel partito democratico si notano simili fermenti, dei quali tuttavia non è facile per ora valutare i possibili sviluppi. Va segnalato però che l'ex presidente Truman si è dichiarato oggi favorevole a un invito a Krusciov per una visita agli Stati Uniti.

Ondata di panico alla Borsa francese

PARIGI, 14 — Il peggiorare della situazione economica francese ha provocato oggi una vera e propria ondata di panico in borsa. Il lingotto d'oro da un chilo è passato da 555 mila franchi a 590.000, con un balzo mai precedentemente registrato. Anche il Napoleone d'oro ha raggiunto la cifra record di 4.350 franchi, aumentando di 30 franchi in un colpo solo. Il pezzo d'oro da venti dollari è stato venduto oggi a 21.320 contro 19.800 di ieri.

Al cambio libero, il dollaro ha superato per la prima volta la quota 500

NUOVI GRAVI SCRICCHIOLII NELLA "SOLIDARIETA' ATLANTICA,,

Washington e Londra forniscono armi a Tunisi Drammatiche riunioni del Gabinetto francese

L'improvviso annuncio frutto di un accordo Eisenhower-Macmillan - Lo sfruttamento del petrolio del Sahara al centro del giuoco anglo-americano - Parigi sconta gli errori della sua politica nord africana

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 14. — La questione delle armi occidentali alla Tunisia è tornata bruscamente sull'arena diplomatica internazionale mettendo il governo francese, nel cuore della notte, dinanzi a queste tre drammatiche possibilità: o denunciare l'alleanza atlantica, o prepararne la crisi come al tempo dell'affare di Suez, o tentare di precedere gli americani rilanciando l'idea di una conferenza franco-tunisina al massimo livello.

Questa mattina il governo francese ha scelto una via di mezzo affidando a Pineau l'incarico di protestare presso il governo americano ed a Gorse, ambasciatore a Tunisi, il compito di dire a Burghiba che i francesi sono pronti a consegnare le armi dietro alcune garanzie.

Il conflitto che mette nuovamente in crisi lo schieramento atlantico nel momento in cui altri dissidi esplodono alla conferenza parlamentare della NATO ha preso le mosse dalla riunione del Consiglio dei ministri di ieri mattina.

A mezzogiorno il governo francese comunicava di aver scelto definitivamente la sua linea politica per il prossimo dibattito sull'Algeria alle Nazioni Unite. Pineau, che partirà sabato prossimo alla volta di New York, avrebbe dovuto difendere i seguenti punti: 1) incompatibilità della NATO nell'affare algerino; 2) ostilità francese ad ogni tentativo di internazionalizzazione del conflitto; 3) rifiuto categorico della proposta tunisina relativa ad una conferenza di pace a quattro fra la Francia, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco.

In altri termini, alla vigilia di un analogo tentativo del sultano marocchino (concordato con gli Stati Uniti, dove Mollet è atteso da Eisenhower a fine dicembre), la Francia proclamava la sua ferma intenzione di voler continuare indisturbata la guerra di «pacificazione». Sei ore dopo Amory Houghton, ambasciatore statunitense a Parigi consegnava a Gaillard una nota diplomatica del suo governo in cui in sostanza era detto che dinanzi alla necessità di bloccare un cargo di armi egiziane in viaggio verso la Tunisia, l'America si vedeva costretta a consegnare senza indugio le armi che il governo tunisino aveva chiesto sin dal settembre scorso. Da quel momento ministri, ambasciatori e diplomatici si alternarono all'Hôtel Matignon per definire col giovane Gaillard il tenore di una protesta francese al governo americano. Ma all'1,30 di notte, accompagnato dall'incaricato d'affari britannico Young, l'ambasciatore statunitense si ripresentava a Gaillard: Stati Uniti e Inghilterra giudicano di non poter soprassedere alla consegna delle armi alla Tunisia.

L'isolamento della Francia era completo: anche l'Inghilterra aveva rotto l'*entente cordiale* per mettersi a fianco del più forte.

Gli avvenimenti odierni, che gettano una luce sinistra sul complesso affare hanno contribuito ad aumentare la tensione fra i tre alleati atlantici. Pineau ha dichiarato che «la decisione americana costituisce un atto contrario alla solidarietà del mondo atlantico perchè questa solidarietà non può fermarsi alle soglie dei confini algerini». «Andrò a Washington — ha aggiunto il ministro degli Esteri — per chiarire la questione e per riaffermare l'atteggiamento francese nei confronti dell'Algeria».

Intanto si apprendeva da diverse fonti ufficiali che nessun cargo di armi egiziane era in viaggio verso la Tunisia e che gli inglesi avevano concordato tale manovra dieci giorni prima nel corso dell'incontro Eisenhower-Macmillan.

Quali sono, dunque, i veri motivi che hanno spinto gli Stati Uniti a mettere l'alleato francese con le spalle al muro? A parere di molti osservatori — per chiamare le cose con il loro vero nome — questo motivo si chiama «petrolio». Dinanzi al petrolio, si sa, non c'è solidarietà atlantica che tenga. Lo sanno, con Bidault, tutti coloro che ancora ieri esigevano che l'alleanza atlantica non fosse a senso unico e fanno finta di non vedere nella dottrina atlantica il mezzo attraverso il quale gli americani mantengono il loro controllo sull'Europa, il Medio Oriente ed il Nord-Africa.

Gli americani, bene informati da Burghiba o dal sultano del Marocco, hanno capito che la caparbietà francese in Algeria non solo spinge quelle popolazioni verso l'Egitto e la Siria ma ritarda lo sfruttamento petrolifero del Sahara.

Allora si sono affrettati a sostenere la Tunisia contro Parigi con l'intenzione di far entrare le compagnie petrolifere anglo-americane. Oggi il governo francese strilla che gli Stati Uniti offendono la solidarietà atlantica proprio nel momento in cui si scopre di poter misurare la stoltezza della politica perseguita da Parigi da dieci anni a questa parte. La guerra d'Algeria, per non parlare che di questa, non solo ha indebolito internamente la Francia ma l'ha addirittura resa impotente sul piano internazionale.

AUGUSTO PANCALDI

La CGIL per la fine della guerra in Algeria

La Segreteria della CGIL in applicazione dell'impegno assunto dal IV Congresso sindacale mondiale di indire per il 15 novembre 1957 una «Giornata internazionale di protesta e di condanna della aggressione colonialista in Algeria» ha inviato un telegramma all'ONU e una lettera all'Ambasciata di Francia a Roma per chiedere: 1) la fine immediata della guerra coloniale in Algeria attraverso trattative pacifiche, tra i rappresentanti del governo francese e gli autentici rappresentanti del popolo algerino; 2) il riconoscimento della piena indipendenza e sovranità nazionale dell'Algeria; 3) la cessazione delle esecuzioni capitali, delle torture e dei metodi barbarici di repressione posti in atto dai colonialisti; 4) la liberazione di tutti i lavoratori, i dirigenti e i militanti sindacali che giacciono in carcere e nei campi di concentramento; 5) il libero esercizio dei diritti sindacali e delle libertà democratiche e l'annullamento di ogni discriminazione nei confronti delle organizzazioni sindacali e politiche algerine.

IN UN COLLOQUIO CON L'EDITORE AMERICANO HEARST JR.

Gromyko propone una conferenza internazionale allargata ad altri paesi oltre i quattro Grandi

Severo giudizio del ministro degli Esteri sovietico su Israele - Nuova richiesta di rendere pubblici i dibattiti sul disarmo

MOSCA, 14. — *Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha esposto ufficialmente per la prima volta la idea sovietica di un nuovo tipo di conferenza al massimo livello, in cui dovrebbero incontrarsi anche altri paesi, oltre i tradizionali «Grandi».*

Gromyko ha formulato questa proposta, nelle sue linee generali, durante un colloquio di un'ora con il noto editore William Randolph Hearst Junior.

Richiesto da Hearst di indicare i nomi dei paesi che dovrebbero essere invitati alla conferenza, Gromyko ha detto che l'URSS non è ancora in grado di presentare una lista, ma ha suggerito che la composizione della conferenza sia oggetto di scambi di vedute fra le quattro maggiori potenze.

«Alla conferenza — ha detto fra l'altro Gromyko — potrebbe partecipare un certo numero di paesi, la cui scelta sia decisa in precedenza. Essa potrebbe essere più larga di quella ginevrina».

Hearst ha allora chiesto se «dopo il completo sgombero delle forze americane dal Giappone, e l'allentamento della tensione, l'URSS sarebbe disposta a restituire le isole Kurili al Giappone».

Gromyko ha così risposto: «Si tratta di due diverse questioni che non bisogna confondere. Il nostro punto di vista sulle Kurili è ben noto e definito. Il problema non si pone né separatamente, né in rapporto allo sgombero delle forze americane».

Dopo una pausa, il ministro ha aggiunto: «Le isole Kurili sono parte integrante del territorio dell'URSS».

Hearst ha poi chiesto se l'URSS abbia da proporre una soluzione del conflitto arabo-israeliano, o si limiti «a vendere armi a una sola delle parti». Gromyko ha così risposto: «Un punto deve essere sottolineato: l'atteggiamento di Israele in questo momento è tale da rendere la sua politica più difficile, complicata e pericolosa. Il suo è un atteggiamento provocante e pericoloso. Penso all'attacco che Israele sferrò l'anno scorso contro l'Egitto. Israele dichiara che desidera migliorare i suoi rapporti con i paesi arabi, ma la sua politica porta a un aggravamento della situazione. Israele sta raccogliendo i frutti della sua politica».

A una domanda sull'atteggiamento dell'URSS verso la Germania Ovest, Gromyko ha risposto: «L'Unione Sovietica è favorevole a buoni rapporti con la Germania occidentale, ma l'atteggiamento del governo Adenauer è tale da non contribuire al mantenimento di tali rapporti».

«La Germania Occidentale — ha proseguito il ministro sovietico — persegue una politica pericolosa. Ad esempio, il programma di riarmo che contempla fra l'altro l'adozione di armi atomiche. Poi vi è la dislocazione di bombe atomiche americane sul territorio della Germania Ovest. Infine, il governo di Bonn non si degna di notare l'esistenza della Repubblica popolare democratica tedesca».

In risposta a una domanda relativa al fallimento dei negoziati sul disarmo, Gromyko ha ribadito la proposta sovietica per la formazione di un gruppo permanente di tutte le 82 Nazioni Unite.

«Il problema del disarmo — egli ha detto — va affrontato con nuovi metodi. Gli incontri di Londra erano limitati a cinque potenze, quattro delle quali membri della NATO. Queste discussioni devono essere allargate in modo che tutti possano partecipare. Inoltre, le discussioni dovrebbero essere pubbliche. Gli Stati Uniti, invece di cercare di concludere accordi, si interessano soltanto di accaparrare voti alle Nazioni Unite e temono le consultazioni fra le Nazioni. La pressione degli Stati Uniti sulle piccole potenze è quasi inconfutabile. Rappresentanti di piccoli paesi mi hanno assicurato personalmente che essi e i loro governi sono favorevoli alla proposta sovietica. Ma la loro posizione è tale che non possono esprimere un'opinione a causa delle pressioni esercitate su di essi dagli Stati Uniti. Una giornata passata all'ONU vi proverà la esistenza di queste pressioni. Gli Stati Uniti, del resto, non hanno mai cercato di negarle».

Una lapide ricorderà il sacrificio di Laika

BERLINO, 14. — In un'intervista concessa all'agenzia di notizie «ADN» della Germania orientale, lo scienziato sovietico J.W. Krylov ha affermato oggi che il nome di Laika verrà iscritto su una «lapide commemorativa» insieme con i nomi di altri cani che hanno reso servizi all'umanità. La lapide si trova in una località presso Leningrado.

L'epitaffio dedicato alla cagnetta morta sul satellite artificiale sarà così concepito, secondo Krylov: «Al primo essere vivente penetrato nel cosmo».

Passando poi a parlare della sorte toccata alla cagnetta, lo scienziato sovietico ha confermato che l'animale disponeva di viveri sufficienti per sette giorni. Scaduto tale termine, Laika ha ingerito del veleno, il quale le ha risparmiato una dolorosa morte per fame.

Krylov ha poi dichiarato che è stato impossibile salvare la cagnetta in quanto che il «container» (contenitore) in cui essa era stata rinchiusa non era dotato di razzi che agissero da freni nella discesa verso la Terra. Senza tali razzi, infatti, il «container» si sarebbe comunque incendiato per l'attrito.

Lo scienziato sovietico ha tuttavia dichiarato che si sta progettando di dotare di questi razzi-freno i futuri satelliti, ed è perciò possibile che il ritorno di un essere vivente da un satellite «è teoricamente possibile».

Verso la soluzione della crisi in Finlandia

HELSINKI, 14. — Il presidente della Repubblica finlandese Kekkonen ha invitato il primo ministro uscente Sukselainen (leader del partito agrario) a cercare di formare un nuovo governo di coalizione, con i socialdemocratici. Lo stesso Sukselainen — il quale ha accettato l'invito del presidente — capeggiava il precedente governo di coalizione, sconfitto alla Camera in un voto di fiducia, circa un mese fa.

IL MISTERO DELLO «STRATOCRUISER» SCOMPARSO

Avvistato un relitto sull'Oceano con nove cadaveri di passeggeri

HONOLULU, 14 — Le lunghe e snervanti ricerche del quadrimotore «Stratocruiser» della *Pan-American Airways* sparito misteriosamente mentre sorvolava l'Oceano Pacifico venerdì scorso, si sono praticamente concluse oggi con l'avvistamento di un relitto galleggiante dell'aereo sul quale sono state contate nove salme (come si ricorderà, a bordo dello «Stratocruiser» si trovavano 44 persone).

Uno dei cadaveri avvistati sembrava essere ancora attaccato al seggiolino dell'aereo, e ciò sembrerebbe indicare che il disastro dello «Stratocruiser» è avvenuto improvvisamente. D'altra parte, non essendo stato ricevuto a suo tempo alcun segnale di pericolo, si suppone che l'apparecchio sia esploso in pieno volo.

L'avvistamento è stato compiuto dall'equipaggio di un aero-ricognitore del tipo «S2F» decollato dalla portaerei «Philippine Sea».

Si è in attesa di comunicazioni dalla portaerei, che ormai dovrebbe essere giunta sul posto.

Un bombardiere U.S.A. precipita su una caserma

L'AJA, 14. — Un bombardiere a reazione dell'aviazione americana è precipitato oggi a Bussum (Olanda) abbattendosi sopra una caserma dell'esercito olandese e provocando la morte di cinque soldati ed il ferimento di parecchie decine di persone.

Il cordoglio della Cecoslovacchia per la morte di Antonin Zapotocky

Pellegrinaggio alla sede del C.C. - Impegni di lavoro per onorare la memoria del presidente - Aperta domenica la camera ardente

PRAGA, 14. — All'indomani della morte del presidente Zapotocky Praga è ancora in lutto. Da ieri, le bandiere a mezz'asta sono esposte ad ogni palazzo pubblico, ma oggi non vi è in tutta la Cecoslovacchia una vetrina di negozio che non esponga il ritratto, listato di nero, del defunto presidente sullo sfondo della bandiera nazionale abbrunata.

I soldati portano il lutto sull'uniforme, la radio e la televisione hanno modificato i loro programmi adattandoli al momento di dolore che la nazione cecoslovacca e il suo Partito comunista attraversano. Le bandiere abbrunate sono sulle fabbriche, sui treni, sui tram e sugli autobus della capitale.

La sede del C.C. del P.C. cecoslovacco è da ieri meta di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini. Il grande palazzo di marmo grigio ha la facciata quasi completamente coperta da drappi neri; nella sala d'ingresso, pavesata di rosso e nero, alcuni grossi registri, posti sotto un busto del presidente, raccolgono le firme dei visitatori.

Quello della Cecoslovacchia è un lutto virile; il popolo ha accolto con fermezza l'appello congiunto del C.C. del partito, del governo e del C.C. del Fronte nazionale. Dalle fabbriche di tutto il paese sono cominciate a giungere le decisioni prese dalle assemblee dei lavoratori, convocate non appena la notizia della morte di Zapotocky è stata diffusa dalla radio.

Si tratta di decisioni di anticipare il raggiungimento dei traguardi fissati dal piano economico; così hanno fatto, per primi, i minatori di Ostrava, i quali hanno telegrafato che, per onorare la memoria di Zapotocky, realizzeranno entro il 28 novembre il piano produttivo previsto per la fine dell'anno. I giornali di Praga dedicano tutti grande rilievo ed articoli sulla figura dello scomparso e sul plebiscito di cordoglio di cui la nazione ceca è oggetto in questo momento da ogni parte del mondo.

I funerali di stato del presidente avranno luogo lunedì. La camera ardente che si sta approntando al Palazzo della Presidenza sarà aperta domenica mattina al popolo di Praga e alle centinaia di delegazioni che da ogni parte giungeranno alla capitale.

Il cordoglio della F.G.C.I. per la morte di Zapotocky

Il Comitato centrale della F.G.C.I. ha inviato il seguente telegramma al Comitato centrale dell'Unione gioventù cecoslovacca:

«Dolorosamente colpiti dalla improvvisa morte del compagno Antonin Zapotocki, i giovani comunisti italiani vi esprimono il loro profondo cordoglio. Zapotocki era non soltanto il capo del vostro Stato democratico-popolare ma anche un grande combattente per la libertà, l'emancipazione operaia e il socialismo agli occhi dei lavoratori di tutto il mondo».

Omaggio alla memoria di Antonin Zapotocky

All'Ambasciata cecoslovacca, è stato ieri un susseguirsi di visite di personalità e delegazioni che hanno voluto recare l'espressione del loro cordoglio per la scomparsa del Presidente Zapotocky. Tra gli altri, sono stati notati la delegazione del C.C. del PCI composta da Longo, Amendola, Pajetta, Terracini, D'Onofrio, la delegazione della CGIL con Lizzadri, Pessi, Santi e Bitossi, i parlamentari socialisti Foa, Pertini, Lussu, Cianca, Egoli per la gioventù socialista, una delegazione dell'ANPI con l'on. Boldrini, un'altra della Internazionale contadina con l'on. Bosi, rappresentanti dell'Alleanza contadina e di numerose altre organizzazioni.

Hanno reso omaggio alla memoria del Presidente cecoslovacco anche le rappresentanze diplomatiche di moltissimi paesi.

Riduzione generale dei prezzi in Albania

Rapido aumento della produzione in tutti i settori

TIRANA, 14. — Il Consiglio dei Ministri della Repubblica popolare albanese, nella sua ultima riunione, ha preso importanti decisioni allo scopo di elevare ulteriormente il tenore di vita della popolazione.

E' stato innanzitutto abolito il tesseramento dei beni di consumo e decisa la riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

I tessuti di lana e di cotone, il caffè, il pesce in scatola, il mobilio, le scarpe, il legno compensato hanno subito una diminuzione media del 13 per cento circa. Più sensibili le riduzioni apportate ai generi alimentari più richiesti: il prezzo del pane è stato ridotto del 42%, quello delle paste alimentari del 29%, del riso del 20%, quello dell'olio d'oliva e di semi del 20%. Con lo stesso decreto, con il quale sono stati presi i provvedimenti accennati, è previsto l'aumento delle pensioni dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura.

Queste disposizioni di notevole portata ai fini dello sviluppo del benessere della popolazione schipetara, sono state rese possibili grazie ai risultati positivi realizzati dalla giovane repubblica popolare nelle varie branche di produzione. A tale proposito, la Commissione Statale per il Piano ha reso note le cifre assolute della produzione agricola e industriale dei primi nove mesi del 1957. Ecco alcuni dati: nafta 317.735 tonn; benzina tonn. 14.115; bitume di raffineria tonn. 110.000; bitume di miniera tonn. 17.944; minerale di cromo tonn. 124.295; legname mc. 172.127; cemento tonn. 52.997; scarpe 482 mila paia; pesce in scatola tonn. 430; burro tonn. 215; formaggio tonn. 1193; birra ettolitri 35.609; tabacco tonn. 788; tessuti di cotone metri 14 milioni; tessuti di lana metri 541 mila; paste alimentari tonn. 6.027. Confrontando le suddette cifre, con quelle dei primi nove mesi del 1956, la produzione globale è più che raddoppiata.

I dischi volanti esistono o sono illusioni ottiche?

Dal primo avvistamento del commerciante Arnold agli ultimi "oggetti infuocati,, sulla Florida - 250 avvistamenti negli ultimi 6 mesi - L'uomo tornato da Marte - Anche la Bibbia... - Quelli che ci credono

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 14. — *Circa dieci anni fa un commerciante di Boise (Idaho), tal Kenneth Arnold, riferì di aver visto, durante un volo col suo apparecchio privato, quello che sarebbe stato il primo della interminabile serie di «dischi volanti» avvistato in tutto il mondo nel dopoguerra, fino ai nostri giorni.*

Nelle ultime settimane, nell'atmosfera creata dagli Sputnik, negli Stati Uniti, il mistero è di nuovo all'ordine del giorno. Nell'Illinois è stata vista una «cosa» luminosa e rotonda; nel Texas è apparso un oggetto volante che faceva «un rumore di tuono», facendo tremare un autocarro e bloccando il motore di un altro; nella Georgia e nella Florida, è stato avvistato un «oggetto infuocato, abbagliante, che sfrecciava al di sopra degli alberi». E a tutto questo si aggiunge il racconto (inventato di sana pianta) di un commerciante di grano del Nebraska (poi risultato pazzo) che ha detto di essere salito a bordo di un'astronave e di aver parlato in inglese, col suo equipaggio. Nel cielo della stessa Washington è stata vista «una strana luce rossa»...

Il resoconto di Arnold divenne celebre negli Stati Uniti, ed ebbe larga risonanza in tutto il mondo. Esso segnò l'inizio delle ricerche sui dischi volanti, ricerche che di lì a poco dovevano dilagare in tutto il mondo, dato che gli «oggetti volanti non identificati» sembrarono, negli anni seguenti, voler visitare tutto il mondo, raggiungendo in certi periodi (per lo più estivi) delle «punte di frequenza» sconcertanti.

Arnold, in verità, disse di aver visto non una, ma ben nove macchine volanti «a forma di piatto», in allineamento diagonale, a catena.

Negli anni che seguirono, si moltiplicarono gli avvistamenti, le congetture degli scienziati e i sorrisi degli increduli. I due presidenti dell'era dei «dischi volanti», Truman e Eisenhower, dimostrarono ambedue di non essere soddisfatti delle relazioni sugli avvistamenti, che, in numero di parecchie migliaia, affluirono alle varie commissioni di inchiesta ufficiali. Negli ultimi tempi, si è notato che lo scetticismo dell'aviazione statunitense, che sempre ha insistito sulla sua tesi che nega l'esistenza dei dischi volanti, non è condiviso da numerosi scienziati, i quali hanno svolto per conto proprio ricerche in proposito, nel campo meteorologico, geofisico ed astronomico.

Del resto, la stessa aviazione americana ammette che una piccola percentuale degli avvistamenti riferiti «non trova una spiegazione», cioè che gli oggetti volanti di cui hanno parlato gli osservatori non potevano essere — in certi casi — palloni sonda, aerei di forma insolita, fuochi d'artificio, illusioni ottiche o altri fenomeni psicologici o semplicemente atmosferici.

Il fatto è che, negli ultimi sei mesi, ben 250 oggetti volanti non identificati sono stati avvistati nei cieli dei soli Stati Uniti. Del resto, dai primi anni del dopoguerra in poi, gente di ogni paese ha visto più o meno le stesse cose descritte da Arnold.

Si sono formati un po' dovunque centri di ricerca e gruppi di osservatori qualificati, e si è creata tutta una letteratura specializzata sull'argomento, che per la sua natura ed estensione è più complesso di quanto generalmente non si creda.

I libri e i periodici pubblicati, ormai non si contano più.

Non pochi sono coloro che ritengono — andando per esclusione — che le strane macchine volanti provengono da altri mondi, dato che esse sembrano assolutamente superiori, per le loro prestazioni (soprattutto di velocità e di accelerazione) alle realizzazioni della umana tecnica moderna. Ma altri non giungono a questa tesi per esclusione, giacchè si basano su resoconti pubblicati da persone che affermano di aver avuto «contatti radio» o «incontri personali» con gli equipaggi dei dischi volanti.

Un giorno un uomo si presentò negli uffici dell'Associated Press a Washington, annunciando di essere tornato da Marte. Lo strano individuo precisò di essere stato prelevato dalla sua casa sui monti Ozrk nell'Arkansas, e condotto su quel pianeta a bordo di un'astronave.

Il bello è che, nonostante la buona volontà di alcuni psichiatri, non si riuscì a dimostrare che il «reduce» era pazzo.

Taluni studiosi dell'argomento, rileggendo le cronache di altri tempi, hanno osservato che oggetti della stessa natura dei dischi volanti sono stati visti in ogni secolo, perfino nel medioevo.

Andando più indietro, questi studiosi — in vena di piacevolezze — hanno notato che perfino nella Bibbia si ha la descrizione di qualcosa di simile ai moderni dischi volanti: il profeta Ezechiele, parla infatti di «una ruota che gira dentro una ruota», apparsagli in cielo.

Secondo alcuni ricercatori, convinti dell'origine extraterrena dei dischi volanti, gli «esseri dello spazio» da alcuni anni in qua osservano con maggiore attenzione e frequenza il nostro pianeta, giacchè il suo equilibrio geofisico potrebbe essere sconvolto dalla conseguenze di una guerra atomica, anzi lo è già parzialmente fin da ora, a causa delle esplosioni sperimentali.

Sarebbe quindi scopo degli «extraterreni» di ammonirci contro il cattivo uso dell'energia atomica, le cui conseguenze potrebbero essere dannose per tutto il sistema solare...

Comunque stiano le cose, è certamente esagerato affermare, come fanno molti, che chiunque crede ai dischi volanti sia un pazzo, un burlone o uno che mentisce per farsi pubblicità a buon mercato.

Piloti di aerei, meteorologhi, ufficiali di marina ed altre persone qualificate hanno detto di aver visto in cielo oggetti volanti assolutamente diversi, per forma e prestazioni, da qualsiasi aereo o pallone. Perfino il celebre astronomo Clyde Tombaugh, lo scopritore del pianeta Plutone, ha affermato di aver visto nel cielo di Las Cruces, nel Nuovo Messico, un «grande oggetto a forma di sigaro, con aperture luminose sul fianco, simili a oblò».

Come se non bastasse, esistono riprese cinematografiche delle evoluzioni dei misteriosi ordigni, che per di più sono stati osservati numerose volte sugli schermi radar.

Negli Stati Uniti, uno dei gruppi di studio più seri, il Comitato Nazionale per le indagini sui fenomeni aerei (NICAP) è giunto da tempo alla conclusione che le strane macchine volanti non sono di questa terra. Il NICAP, del quale fanno parte alti ufficiali a riposo, piloti, professori universitari e consulenti versati in tutti i campi della fisica, della meteorologia e della astronomia, è diretto da quel maggiore Donald Keyhoe, che ha al suo attivo innumerevoli articoli e tre libri sulle ricerche concernenti i dischi volanti.

Egli dice di aver cominciato questo genere di ricerche senza credere ai dischi volanti, e di essersi poi convinto — analizzando migliaia di relazioni inviate da tutto il mondo — che i dischi e i sigari volanti sono mezzi interplanetari.

Dapprima egli credeva che si trattasse di armi segrete. Ma in seguito, data la loro pazzesca velocità (fino a diecine di migliaia di chilometri all'ora), dei bruschi cambiamenti di direzione (come se non avessero inerzia) della possibilità che hanno di rimanere immobili nel cielo, e dell'assenza di rumore, si fece strada in lui l'idea «che il popolo di un altro mondo ci sta osservando».

Come molti altri ricercatori, Keyhoe è convinto che l'aviazione americana tiene segrete molte notizie sui dischi volanti che aiuterebbero a chiarire tanti misteri, e che le fonti ufficiali non parlano «perchè non possono parlare».

A. P.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

Superati i 593 milioni nella sottoscrizione per l'Unità

La Sezione di amministrazione della Direzione del PCI comunica le somme pervenute dalle seguenti federazioni provinciali entro le ore 12 del 14 ottobre:

MILANO	45.500.000	BIELLA	4.738.330	TRENTO	1.307.540
FIRENZE	38.086.200	BARI	4.505.000	AOSTA	1.220.000
BOLOGNA	35.500.860	PESARO	4.500.000	ASTI	1.210.330
ROMA	35.000.000	VERCELLI	4.016.665	POTENZA	1.210.000
GENOVA	30.200.000	RIMINI	4.000.001	SASSARI	1.208.330
TORINO	25.533.160	FOGGIA	3.650.260	CROTONE	1.146.660
MODENA	21.500.001	VERONA	3.566.660	SIRACUSA	1.120.000
REGGIO E.	17.603.330	VICENZA	3.316.660	MATERA	1.110.000
LIVORNO	15.563.330	CAGLIARI	3.015.340	CALTANISSETTA	1.100.000
NAPOLI	14.135.000	TARANTO	2.828.000	BENEVENTO	1.090.000
RAVENNA	13.766.660	PALERMO	2.660.000	NUORO	1.026.660
SIENA	12.181.330	PIACENZA	2.653.330	PORDENONE	1.023.660
FERRARA	11.530.010	COSENZA	2.593.330	TRAPANI	1.006.660
MANTOVA	11.000.000	SALERNO	2.500.000	ENNA	1.003.800
PISA	10.852.970	ASCOLI PICENO	2.412.140	CAMPOBASSO	1.000.000
PAVIA	9.518.820	BERGAMO	2.408.900	BELLUNO	913.530
NOVARA	9.040.000	UDINE	2.306.660	BOLZANO	900.000
ALESSANDRIA	9.006.665	COMO	2.200.000	AQUILA	863.180
FORLI'	8.633.340	MACERATA	2.100.340	RIETI	850.001
LA SPEZIA	8.000.000	LECCO	2.028.500	VITERBO	766.500
PISTOIA	7.500.000	LUCCA	2.013.330	AVEZZANO	750.000
GROSSETO	7.390.000	AGRIGENTO	2.010.000	CHIETI	685.160
VENEZIA	7.112.660	MASSA CARR.	2.003.340	SONDRIO	462.000
SAVONA	7.000.000	TREVISO	1.889.100	VARIE	78.000
CREMONA	6.974.000	GORIZIA	1.850.020		
PERUGIA	6.752.060	IMPERIA	1.833.330	TOTALE	590.915.633
AREZZO	6.300.020	FROSINONE	1.832.500		
ROVIGO	6.250.000	MESSINA	1.773.330		
PARMA	6.105.000	CATANZARO	1.713.340		
PADOVA	6.050.000	BRINDISI	1.709.000		
BRESCIA	6.019.850	PESCARA	1.706.670		
VARESE	6.017.830	LECCE	1.666.660		
ANCONA	5.015.000	REGGIO CAL.	1.608.340		
TERNI	5.000.000	AVELLINO	1.571.000		
		TERAMO	1.549.660		
		RAGUSA	1.530.000		
		LATINA	1.506.660		
		CUNEO	1.500.000		
		CASERTA	1.500.000		
		CATANIA	1.459.330		

Dopo la chiusura dei conteggi alle ore 12 del 14 ottobre 1954 sono pervenute alla Sezione centrale di amministrazione L. 2.297.895, che portano il totale generale a L. 593.213.618.

Hanno inviato L. 1.080.000 la federazione di Savona e L. 1.000.000 quella di Napoli.

Compresa Savona sono 89 le federazioni che hanno superato l'obiettivo.

SUL PIANO DEI RAPPORTI ECONOMICI E CULTURALI

L'Italia è rimasta il solo Paese a non sviluppare scambi con l'URSS

La solenne seduta a Firenze del Consiglio dell'Associazione italo-sovietica

DALLA REDAZ. FIORENTINA

FIRENZE, 16 — La riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione Italia-URSS che si è iniziata nel primo pomeriggio di oggi in seduta pubblica nel Palagio di parte guelfa, ha assunto, fin dalla sua convocazione, un particolare rilievo dovuto alla aspirazione, sempre più diffusa in ogni ceto della popolazione, ad una politica di amicizia e di fruttuosi scambi economici e culturali fra il nostro Paese e il Paese del socialismo.

Si deve aggiungere che gli intellettuali hanno particolarmente apprezzato lo sforzo che l'Associazione Italia-URSS sta compiendo per vincere e rompere l'assurda catena di continui sabotaggi che il governo Scelba-Saragat perpetra contro ogni possibilità di scambio nel campo della cultura, dell'arte, della scienza.

Agli ostacoli frapposti ai rapporti culturali, si aggiungono, sempre più riprovati dall'opinione pubblica, gli ostacoli agli scambi sportivi, e innumerevoli sono stati i casi verificatisi anche in questo campo recentemente.

Una riprova di questo stato d'animo esistente nell'opinione pubblica è data dal grande numero di adesioni, fra le più qualificate, pervenute alla sezione fiorentina dell'Associazione Italia-URSS in vista della riunione del Consiglio nazionale. Scrittori e artisti, rettori e professori universitari, dirigenti sportivi e atleti dai nomi celebri, hanno accolto la notizia della riunione fiorentina con vero e proprio entusiasmo. Non è possibile elencare qui tutte le personalità del mondo politico, culturale, sportivo che hanno inviato la loro adesione o che erano presenti oggi nel salone del Brunellesco a Palagio di parte guelfa. A Firenze, sede della riunione, si sono avute, fra le altre, le adesioni del sindaco La Pira, del rettore dell'Università Lamanna, dei professori Longhi, Bianchi-Bandinelli, De Robertis, Garin, Aiassi-Mancini, Righini, Ugo Enrico Paoli. Da Pisa è giunta la adesione del rettore dell'Ateneo, Enrico Avanzi; da Bologna quella di Francesco Flora; da Torino quella di Franco Antonicelli; da Milano ha scritto il rettore dell'Università Bocconi, Armando Sapori; da Roma l'on. Caronia, il prof. Cassuto, il dottor Ermanno Contini del «Messaggero», Alberto Moravia, il prof. Livio Livi.

Hanno aderito alla iniziativa i due insigni giuristi Peretti-Griva e Saverio Briganti. Nel campo dello sport, da Fulvio Bernardini, il popolare allenatore della Fiorentina, a Gino Bartali, l'elenco delle adesioni è veramente unanime.

Alle adesioni personali si aggiungono quelle di enti e associazioni (particolarmente significativa quella della presidenza dell'Ente Mostra-mercato dell'artigianato) e si potrà avere una idea dello aspetto solenne con cui si presentava oggi l'antico salone di parte guelfa quando, alle ore 15.30, il senatore Antonio Banfi, presidente della Associazione, ha dichiarato aperto il convegno ed ha ringraziato gli aderenti e gli intervenuti.

Ha preso quindi la parola l'on. Orazio Barbieri, segretario generale dell'Associazione, il quale ha affrontato il tema dei rapporti e degli scambi fra il nostro Paese e l'URSS. Sempre più numerosi — ha detto Barbieri — sono i cittadini, gli enti, le associazioni, anche di carattere statale, che si rivolgono all'Associazione Italia-URSS per ottenere materiale e informazioni, per sollecitare rapporti di scambi col Paese dei soviet. Questo fatto, questo accresciuto interesse — ha detto Barbieri — urta contro gli ostacoli che vengono frapposti agli scambi dal governo italiano. Dopo aver enumerato i molti esempi, anche recenti, di iniziative che non hanno approdato ad alcun risultato concreto a causa dei divieti frapposti dal governo, l'on. Barbieri ha svolto una acuta critica al concetto della cosiddetta «reciprocità», impugnato così spesso dalle autorità dello Stato a giustificazione dei divieti.

Concludendo, Barbieri ha dimostrato che il nostro Paese è ormai rimasto l'unico, fra gli stessi Stati dell'Europa occidentale, che si ostini a non stringere rapporti economici e culturali con l'Unione Sovietica. Questa situazione — ha concluso Barbieri — potrà essere mutata se tutti insieme, uomini spinti dai più diversi interessi politici, culturali e umani, lavoriamo per abbattere ogni ostacolo che si frappone alla amicizia e alle relazioni con l'URSS.

Alla relazione introduttiva di Barbieri, hanno fatto seguito un interessante intervento del giornalista sportivo Antonio Ghirelli, e un intervento di Luigi Chiarini, dedicato ai problemi del cinema. Qualche tempo fa, fra alcuni produttori italiani e alcuni dirigenti della cinematografia sovietica, era stato stipulato un accordo per lo scambio di cinque film ogni anno; tale accordo è stato, però, reso inoperante dal divieto del governo italiano.

Dopo alcuni interventi da parte del pubblico ha preso la parola l'ultimo relatore della giornata, l'on. Tonetti per svolgere la sua relazione sui rapporti economici fra i due Paesi.

Incontri di Yoscida con Einaudi, Scelba e Martino

Il primo ministro del Giappone Sighery Yoscida, nella mattinata di ieri ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Alle 10,30 egli è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Scelba, e alle 11,30 dal ministro degli Esteri, on. Martino. Quindi alle 12.30 Yoscida è giunto al Quirinale dove è stato ricevuto dal Presidente Einaudi.

RACCONTATA DA UN BOVARO DI ROVIGO

Drammatica storia di un "sigaro volante,,

ROVIGO, 16. — Ormai il Polesine è divenuto zona di dischi volanti, anzi, meglio, di «sigari volanti», che vengono continuamente intravisti da rari ma pertinaci cittadini. Dopo che due cittadini di Ferrara, quattro giorni or sono, giurarono sui giornali di aver ben visto un «sigaro volante» sorvolare la città estense diretto verso il Polesine, ecco che tre cittadini — su 30.000 abitanti di Adria — confermarono tre giorni or sono la presenza del «sigaro volante» sopra la loro città.

Il «sigaro», al dire di costoro, dopo aver volteggiato su Adria, si diresse lungo il corso del Po, verso la foce del fiume e qui si giunge al fattaccio clamoroso, accaduto appunto in una boaria desolata, all'estremo limite del delta.

A testimoniare della presenza del «sigaro volante», è dunque ora la famiglia del bovaio Antonio Crepaldi, di 54 anni, residente, come segnalato, nell'azienda presso la boaria di Ca' Cappellino, a Porto Tolle. Il bovaio Crepaldi ha narrato che ieri sera, sull'imbrunire, egli osservò un'ombra stagliarsi sull'aia dove stava riunendo il bestiame dopo il pascolo. Levò gli occhi e con spavento vide un ordigno a forma di uovo volteggiare sulla sua testa, spargendo lampi rossi e turchini, e avvicinarsi sempre più verso terra. Le mucche, spaventate, fuggendo, gettarono a terra, ferendola leggermente, la sua bambina. Quando il sigaro fu a 15 metri d'altezza dalla casa, emanò una luce violentissima, tale che il bovaro e i suoi familiari perdettero i sensi.

Quando si riebbero, l'ordigno era scomparso e dovettero accorrere per spegnere un incendio di un piccolo covone di fieno. Fatto questo, il bovaro corse in paese a dare la notizia, telefonando ai giornali per essere intervistato sulla mirabolante sua avventura

Alcuni affermano addirittura che questa volta i marziani, con il loro ordigno, hanno lasciato tracce degne di studio: una specie di liquido lattiginoso sul terreno.

Il fatto può essere messo in relazione con quanto viene segnalato da Adria, dove verso le 19 di sera, in località Canton, varie persone, fra le quali Pietro Marzolla, direttore di una cooperativa di consumo e la signora Eugenia Garbin, con il marito Giulio, hanno avvistato a circa duemila metri di altezza un oggetto luminoso a forma di «sigaro» che sorvolava lo spazio in senso orizzontale.

Alle 15, in località Barbamarco, il pescatore Giuseppe Pregnolato, mentre stava riparando delle reti da pesca, avvistava un oggetto simile a quello visto dal Crepaldi, che piombava obliquamente sul canale Busa Tramontana e quindi, risollevatosi alquanto, lentamente scompariva planando verso la grande valle Bacucco.

Anche nella località Barbamarco si sarebbe vista sull'erba una striscia di liquido

I «dischi» avvistati in tutta l'Italia

Secondo notizie raccolte dalla agenzia ANSA, si sono avute in questi ultimi due giorni segnalazioni sulla comparsa di «dischi volanti» Torino, Firenze, Siena, Prato, Pietrasanta (Toscana) Modena, Luino, Messina, Bellagio (Lombardia).

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA POLITICA ESTERA

Il discorso di M. M. Rossi e le critiche del d. c. Folchi

(Continuazione dalla 1. pagina)

cattolico, come testimoniano le posizioni di La Pira e dei cattolici francesi raccolti intorno alla rivista *Esprit*. All'on. Martino — termina Melloni — vorrei rivolgere un appello: nel suo imminente viaggio a Parigi egli porti, insieme con i documenti diplomatici, il volume delle «Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea». In ognuna di quelle lettere, scritte da sacerdoti e da militanti comunisti, da liberali e da socialisti, da uomini e donne di ogni fede e di ogni nazionalità, è contenuta la vera speranza dei popoli d'Europa: l'aspirazione alla pace e alla coesistenza pacifica. Se il ministro Martino terrà presente nei colloqui di Parigi anche una sola delle frasi contenute in quelle lettere, egli certamente saprà farsi interprete delle aspirazioni che accomunano tutti i popoli dell'Europa. *(Applausi al centro e a sinistra. Molte congratulazioni).*

Contro Melloni entra subito in polemica il successivo oratore, l'on. CECCHERINI che parla a nome dei socialdemocratici. Il suo discorso, però, è una conformistica esaltazione della conferenza di Londra e del memorandum per Trieste, assolutamente priva di elementi nuovi .

Ultimo oratore della mattinata è il compagno Giuliano PAJETTA. L'oratore comunista affronta subito quello che egli definisce il problema fondamentale per la pace in Europa, la questione tedesca. E' sorprendente — egli afferma — il modo sbrigativo e sommario col quale l'on. Martino si è soffermato sul problema tedesco, che è oggi il problema dei problemi in Europa. Non si può pensare infatti che l'Europa possa andare avanti con una Germania divisa, senza frontiere riconosciute da tutti a Ovest come ad Est, occupata militarmente. Una politica di pace deve inevitabilmente proporsi di assicurare alla Germania l'unità e l'indipendenza, di garantire la tranquillità alle nazioni confinanti e di arrivare al disarmo. Può il governo sostenere che la linea di condotta seguita a Londra e le decisioni di quella conferenza hanno contribuito ad accelerare la soluzione di almeno uno di questi problemi? La risposta è negativa.

L'interpretazione che della conferenza di Londra ha dato l'on. Melloni, nel suo discorso indubbiamente interessante, è ottimistica ed è smentita dalle dichiarazioni fatte da Foster Dulles, da Eisenhower e da molti «cedisti» nostrani. Costoro hanno infatti affermato che gli accordi di Londra sono un surrogato della CED, che si proponeva appunto di riarmare la Germania.

Ma c'è di più. A Londra si è fittiziamente riconosciuto alla Germania occidentale il potere di impegnare tutta la Germania. Come si può credere che Adenauer, dopo aver ottenuto questo riconoscimento e l'impegno a far entrare Bonn nel Patto atlantico, sia indotto a discutere per l'unificazione? No, in tal modo si è data ad Adenauer una spinta a risolvere con la forza il problema dell'unità tedesca.

Nè si può dire — ha proseguito Giuliano Pajetta — che a Londra si sia fatto qualcosa per tranquillizzare i vicini della Germania. Fino a qualche tempo fa si parlava di concedere alla Germania occidentale il diritto di armare 12 divisioni. Oggi si parla di riarmare 500 mila tedeschi. Altro che 12 divisioni, dunque! Altro che garanzie per i vicini della Germania! Neppure le nazioni che confinano a occidente con la Germania possono esser tranquillizzate dalla presenza sul continente di quattro divisioni inglesi.

Il governo non può fingere di ignorare che negli ultimi mesi si sono aperte prospettive nuove per l'unità, l'indipendenza, il disarmo della Germania. Queste prospettive sono state aperte dalle proposte sovietiche, che sono condivise non soltanto dagli Stati a democrazia popolare, ma anche dal governo indiano e che hanno suscitato interesse in non pochi deputati democristiani italiani, anche se questi non hanno osato dichiararlo apertamente.

L'URSS ha suggerito, ad esempio, il ritiro simultaneo dalla Germania di tutte le truppe di occupazione. Il governo ritiene questa proposta buona o cattiva, favorevole o contraria agli interessi nazionali? Lo dica. Spieghi se l'Italia può trarre vantaggio dal fatto che in Germania occidentale gli americani hanno installato cannoni atomici. Per anni ci è stato detto che il riarmo della Germania occidentale e l'occupazione militare americana erano giustificati dall'esistenza, nella Repubblica democratica tedesca di una polizia numerosa e ben armata. Ma l'URSS ha ora proposto il controllo delle quattro Potenze sulle polizie delle due Germanie! Dopo tutto quello che i governativi hanno detto e scritto contro la «Volkspolizei» non si può certo rifiutare di farla controllare da una commissione internazionale. Dopo le provocazioni di Berlino, i governativi hanno detto e scritto che il governo democratico tedesco si regge soltanto grazie all'occupazione militare sovietica. Ebbene, mettetelo alla prova, accettate che da tutta la Germania siano ritirate le truppe straniere!

La minaccia del militarismo tedesco è presente nella mente degli italiani e a cancellarla non valgono gli espedienti propagandistici, del tipo di quelli usati dall'on. Vigorelli il quale, recatosi a Baveno per celebrare la memoria di 43 partigiani fucilati dai tedeschi ha affermato che furono massacrati dai mongoli. Così facendo l'on. Vigorelli ha ingiuriato la memoria dei suoi due figli uccisi dai tedeschi. Di fronte al pericolo reale di una rinascita militare tedesca, che aggraverebbe la frattura che divide l'Europa e acutizzerebbe il pericolo di un conflitto, il governo è tenuto a spiegare agli italiani perché sarebbe inaccettabile quel patto di sicurezza tra tutti i popoli europei proposto dall'URSS. La verità è — conclude Pajetta — che nella nuova situazione creatasi in Europa, vi è larga possibilità di una attiva politica estera italiana in favore della pace e di un più giusto e stabile assetto europeo. *(Vivissimi applausi a sinistra — Molte congratulazioni).*

Ha appena finito di parlare Pajetta, che SARAGAT si alza per affermare che chi, come l'oratore comunista, ha accusato l'on. Vigorelli di aver ingiuriato la memoria dei suoi figli non può esser considerato un uomo civile. Giuliano PAJETTA replica subito. Visto che l'on. Saragat ha preso la parola — ha detto Pajetta — avrebbe dovuto smentire, se lo poteva, la frase detta da Vigorelli. Ma la verità è che Vigorelli, parlando a Baveno per commemorare alcuni partigiani fucilati dai tedeschi, ha affermato che quei patrioti erano stati uccisi dai mongoli. *(Saragat non reagisce).*

Le spese militari

La seduta, sospesa alle 13,15 è stata ripresa alle 15 con un discorso di tono esasperatamente nazionalistico del missino ROMUALDI. Subito dopo, l'aula che era quasi vuota, è tornata ad affollarsi quando ha preso la parola il deputato democristiano FOLCHI, uno dei principali esponenti della corrente gronchiana. Egli ha pronunciato un discorso punteggiato di critiche appena velate all'opera del governo, e all'azione delle potenze occidentali, ed ha, infine, auspicato una iniziativa italiana per la distensione internazionale.

Folchi ha notato come il trattato di pace abbia lasciato aperte tre questioni: quella della nostra ammissione all'ONU, quella delle nostre colonie, quella di Trieste. Ancora oggi — ha detto l'oratore democristiano — l'Italia non è stata accolta in seno alle Nazioni Unite e la responsabilità non può esserne attribuita soltanto ai paesi orientali ma anche ai nostri amici occidentali. Per quanto riguarda le colonie italiane, i vincitori non hanno tenuto in alcun conto i nostri diritti. Infine, per quanto concerne Trieste, si è arrivati a peggiorare il trattato di pace.

Passato ad esaminare i risultati della conferenza di Londra, Folchi si è detto soddisfatto per la rinata collaborazione tra le potenze occidentali, ma ha detto che il problema principale del momento, quello del disarmo, resta ancora da risolvere. Vi sono però — egli ha aggiunto — elementi che fanno ritenere possibile un dialogo con l'Oriente: il primo elemento è senza dubbio l'accettazione, da parte sovietica, di discutere il piano di disarmo proposto dagli occidentali; non bisogna poi sottovalutare l'altro elemento positivo, costituito dal fatto che l'industria sovietica è oggi impegnata in forma massiccia nella produzione di beni di consumo e cioè in una produzione di pace.

E qui l'oratore è entrato in polemica diretta contro coloro che si rifiutano di stabilire un colloquio con il mondo comunista. Dobbiamo sempre fare — egli ha detto — un processo alle intenzioni o non possiamo cogliere un momento propizio della situazione internazionale e marciare assieme? Non bisogna abbandonare gli ideali di unità europea ma bisogna fare una vera Europa e chiamarla al suo destino che è quello di costruire la pace. Bisogna fare una Europa che sia strumento di equilibrio e di pace, una Europa non destinata a restare circoscritta nell'ambito dell'occidente ma che sia suscettibile di comprendere la vera Europa, tutta l'Europa, fino ai suoi estremi confini geografici. A tal fine non è necessario rinunciare al patto atlantico ma, nel quadro di questa alleanza, è possibile fare una politica italiana. Intorno a questa politica, si può realizzare la solidarietà viva della parte migliore del popolo italiano. *(Vivi applausi al centro. Numerosi deputati dc si sono congratulati con l'oratore).*

Ultimo discorso della seduta è quello della compagna Maria Maddalena ROSSI, che si sofferma particolarmente sui recenti accordi di Londra e sulla necessità di una politica estera tesa a raggiungere un accordo internazionale per il disarmo ed il controllo dell'energia atomica.

L'atteggiamento dei nostri rappresentanti alla conferenza di Londra, la parte da essi assunta negli accordi conclusi, i risultati stessi della conferenza — dice M. M. Rossi — hanno dimostrato che in sostanza la politica estera italiana non è mutata e che il governo non ha neppure tentato di promuovere e di incoraggiare un'intesa tra tutte le nazioni del mondo. Gli accordi di Londra, infatti, non possono assolutamente essere considerati un passo sulla via della pace, specialmente oggi che la situazione politica generale è radicalmente cambiata rispetto ad un passato anche recente. Essi tendono solo a creare un blocco militare, per giunta potenziato da un esercito germanico mentre una vera politica di pace, esclude un sistema di blocchi militari.

Per queste ragioni, dice la oratrice, noi non possiamo approvare questi accordi; anzi, a nome della grande maggioranza degli italiani affermiamo che occorre tener conto delle maggiori possibilità di intesa oggi esistenti per ottenere un'effettiva distensione internazionale e il disarmo, in quanto la responsabilità del mantenimento della pace non ricade solamente sulle grandi potenze mondiali ma su tutte le nazioni. Oggi esistono nella situazione internazionale alcuni presupposti che lasciano adito alla speranza di giungere almeno alla riduzione degli armamenti. Nella stessa conferenza di Berlino, ad esempio, si giunse a votare una mozione che conteneva un accordo di massima su tale riduzione. Perseguire ancora una politica di forza, dunque, significa continuare ad ostacolare la causa della pace; ed è per questo che il governo italiano deve finalmente cambiare in modo radicale il corso della politica fino ad oggi seguita.

L'Italia — dice Maria Maddalena Rossi — soffre già di una crisi economica sulla quale pesa fortemente il gravissimo fardello delle spese militari: essa pertanto non può esimersi dal ricercare e dal promuovere la distensione internazionale, se non vuole che il livello di vita del popolo diminuisca ancora di più. *Vivissimi applausi*

La seduta quindi viene tolta. Sono le ore 17,45. La Camera tornerà a riunirsi domani alle 15,30.

LAVORANDO PER IL TESSERAMENTO ALLA F.G.C.I.

I giovani comunisti si preparano alla manifestazione dello Jovinelli

Pajetta parlerà domenica sul tema: «Solidarietà con i popoli che spezzano le catene dell'imperialismo» - Verranno premiati i migliori circoli

Domenica alle ore 10, al Teatro Jovinelli, il compagno Giancarlo Pajetta parlerà, nel corso di una manifestazione organizzata dalla Federazione giovanile comunista romana, sul tema: «Solidarietà con i popoli che spezzano le catene del colonialismo».

I giovani comunisti romani sono già da qualche giorno al lavoro per la migliore riuscita della manifestazione che rappresenta un avvenimento politico di notevole rilievo nella nostra città. A parte, infatti, l'attualità del tema sul quale parlerà il compagno Pajetta — sui movimenti che in queste settimane scuotono i popoli dell'Asia ed Medio Oriente, al Nord Africa è puntata l'attenzione di tutti — la grande assemblea dello Jovinelli costituirà l'occasione per compiere un bilancio sul lavoro già svolto dai giovani comunisti della città e della provincia per il tesseramento e il proselitismo alla FGCI.

Numerose sono state, particolarmente nel mese scorso, le iniziative prese dai vari circoli di giovani e ragazze, dalle conferenze alle serate della gioventù, alle giornate di diffusione della stampa. Iniziative sempre legate al tesseramento e che hanno già dato, in molte zone, i loro frutti. Basta scegliere alcui dati: a Valmontone si è giunti al 150% del tesseramento, a Certosa al 100%, al Trullo al 100%, a Zagarolo al 100%, a Castelmadama al 100%, a Porta Maggiore al 90%, a Borgata Alessandrina all'80%, ad Ariccia all'85%, a Genazzano all'80%, a Ripa Trastevere all'80%, a Trastevere al 75%, a Garbatella al 70%, a Centocelle al 70% e così via. Questi i dati dei giovani; per le ragazze si è giunti a Certosa al 100%, a Tuscolano allo 80%, ad Appio all'80%, a Porta San Giovanni al 75%, al Quadraro al 70%, a Centocelle al 60%, a Frascati al 60%.

In alcuni casi, quindi, i circoli giovanili hanno superato le sezioni del partito: un fatto positivo, se si pone mente alla funzione dei giovani in un sano movimento rivoluzionario. Del resto, gli anziani hanno aiutato i circoli a lavorare, in molti casi, e in questi giorni li aiuteranno ancora per la riuscita della manifestazione allo Jovinelli, che per i giovani comunisti costituisce un impegno di particolare valore. Nel corso della manifestazione verranno anche premiati i circoli di giovani e ragazze che avranno raggiunto per domenica i migliori risultati.

Nuovi compagni

Un manovale

GIUSEPPE MERCURI, è nato nel 1925, ha tre figli e fa il manovale a Roma da un anno. Abita a borgata Andrè. Nel chiedere per la prima volta la tessera del PCI ha dichiarato: «*Perchè mi iscrivo? Perchè* loro *hanno avuto in mano da anni e anni panno e forbici. E che hanno fatto? Io non sempre riesco a trovare lavoro; quelli che conosco sono come me. In politica come nella vita ognuno guarda il suo interesse. Perchè non dovrei fare così pure io? Per questo mi iscrivo al partito comunista*».

In sciopero i dipendenti delle ditte delle pulizie

Questa mattina scenderanno in sciopero le lavoratrici e i lavoratori delle ditte appaltatrici di pulizie e si riuniranno alle ore 8, in assemblea generale alla C.d.L. Al termine una delegazione si recherà ad esporre le ragioni dello sciopero all'Ufficio provinciale del Lavoro.

La decisione di scendere in lotta è stata presa l'altra sera nel corso di una affollata assemblea dei dipendenti delle numerose ditte, in seguito all'atteggiamento assunto dai datori di lavoro nei confronti delle rivendicazioni avanzate dalla categoria che, come è noto è una delle peggiori pagate di Roma. I lavoratori delle pulizie rivendicano l'integrale applicazione del contratto nazionale di lavoro e degli accordi interconfederali sulla «scala mobile» e il conglobamento, l'inizio delle trattative per la stipulazione di un contratto integrativo provinciale.

Il prof. Joshida in visita a Roma

Il 2 marzo prossimo giungerà a Roma, proveniente da Zurigo, il prof. Noboru Joshida, docente presso l'Università Nazionale Femminile di Tokio e membro del Comitato dei Direttori del Seinendan, che è la piu grande Organizzazione giovanile del Giappone.

Il prof. Joshida, che è un valente educatore ed un profondo conoscitore dei problemi sociali, è reduce da un lungo viaggio negli Stati Uniti e nei maggiori Stati d'Europa, dove si è particolarmente interessato allo studio della struttura organizzativa delle Associazioni a carattere ricreativo.

Durante la sua breve permanenza nella Capitale *egli intende* stabilire cordiali rapporti informativi con vari Enti e particolarmente con l'ENAL, in quanto desidera conoscere quanto viene attuato in Italia nel campo della ricreazione, dello sport e della cultura specialmente tra i giovani.

Eletto il presidente della G.E. dell'ORUR

Dopo oltre due mesi dalle elezioni universitarie, la nuova assemblea dell'ORUR ha designato ieri il presidente della Giunta esecutiva. Tanto l'organismo rappresentativo quanto le due correnti d'Intesa hanno presentato un proprio candidato. E' stato eletto lo studente Pier Vincenzo Porcacchia, che era appoggiato dall'UGR e dalla Concentrazione universitaria, mentre sul candidato della corrente [illegible] dell'Intesa sono confluiti solo i voti dei suoi sostenitori, avendo gli altri gruppi preferito votare per un proprio candidato scelto all'ultimo momento.

Due voti formulati dall'Ente del turismo

Il consiglio dell'Ente provinciale per il turismo nel corso della sua ultima riunione ha votato due ordini del giorno relativi a due problemi di notevole importanza per la città. Il primo riguarda le tradizionali manifestazioni romane, che vanno pian piano decadendo. L'EPT auspica che gli Enti pubblici ed altre amministrazioni, che finora hanno contribuito in modo insufficiente alla riuscita di queste manifestazioni, vogliano destinare particolari e adeguati finanziamenti alla realizzazione delle feste tradizionali, contribuendo così a mantenere in vita alcune manifestazioni tipiche dell'ambiente romano.

L'EPT, anche in connessione ai problemi del traffico, ha auspicato poi che «venga proseguito e completato il trasferimento all'EUR del massimo numero di uffici ministeriali e pubblici in genere... intensificando a mezzo di pubblici servizi il collegamento del suddetto «quartiere degli uffici» con le vicine zone per le quali il Piano regolatore prevede la formazione di centri residenziali, anche nell'intento di avvicinare ai rispettivi centri di lavoro le residenze dei funzionari e impiegati». Il problema è ancora in discussione, è legato al completamento del Piano regolatore ed è assai complesso; avremo, dunque, occasione di parlarne più volte ancora.

URGE METTERLA IN DISCUSSIONE

Una mozione in Campidoglio sui fitti delle case popolari

E' stata presentata dai consiglieri comunisti - Gravi percentuali di inquilini morosi

I compagni Piero Della Seta, Nino Franchellucci e Anna Maria Cini hanno presentato la seguente mozione al Consiglio comunale: «Più volte il Consiglio Comunale si è dovuto occupare del grave problema del livello dei fitti degli alloggi costruiti dai vari Enti preposti all'edilizia popolare (I.A.C.P., Comune, Genio Civile, ecc.)

Il fenomeno della morosità ha assunto in questo settore, nel tempo, proporzioni sempre più vaste; *dai dati ufficiali* pubblicati si può rilevare come per il solo I.A.C.P., al 30 giugno 1955, il numero degli inquilini morosi raggiungeva la cifra di 5.367, per un ammontare complessivo di L. 91.259.434; *cifre* queste che — a quanto risulta — sono ulteriormente aumentate nel corso dell'anno successivo. Soltanto per quanto riguarda le case per i profughi, costruite ed amministrate dall'I.A.C.P. per delega del ministero dei LL.PP., la percentuale di morosità supera attualmente il 50% dell'intero inquilinato, mentre per le case comunali di Villa dei Gordiani raggiunge il 15% circa.

L'ampiezza di questo fenomeno dimostra che la causa prima di esso va ricercata nel basso livello del reddito famigliare e, quindi, nella impossibilità per la maggior parte di queste famiglie di sostenere un fitto mensile che, seppure *inferiore ai prezzi* della edilizia privata, raggiunge in molti casi il 25-20% del salario medio di un lavoratore.

In considerazione di questa situazione che si manifesta sempre più acuta i proponenti ritengono che il Consiglio comunale debba affrontare l'intero problema onde ricercare tutte quelle soluzioni ed adottare tutti quei provvedimenti capaci di risolverlo, mantenendo fermo il principio che in ogni caso, non debbono essere private dell'alloggio famiglie indigenti, anche se morose.

A questo scopo si ritiene necessario ed urgente che il Consiglio comunale riprenda in esame la possibilità — già discussa dalla passata commissione consiliare per la casa — di un contributo finanziario annuo da erogarsi all'I.A.C.P. da parte del Comune o di altri Enti (E.C.A., Comitato provinciale d'Assistenza, ecc.) tale da consentire una sanatoria della morosità passata ed una riduzione del fitto nei casi di maggiore accertata indigenza, con particolare riguardo agli inquilini degli alloggi di costruzione post-bellica, nei quali il livello degli affitti è in proporzione agli altri particolarmente elevato.

Infine i proponenti ritengono che per tutti i nuovi alloggi attualmente in costruzione o che entrano prossimamente in reddito si debba operare al fine di ottenere che il livello medio del fitto non superi le 1.500 lire a vano-mese. Ciò è possibile mediante un opportuno livellamento tra i fitti delle costruzioni finanziate con la legge 9 agosto 1954 n. 640 (per le case malsane) e i fitti di quelle finanziate con la legge 9 agosto 1954 n. 705 (prolungamento della legge n. 408)».

Trova il padre asfissiato dal gas nella cucina del suo appartamento

L'uomo si è ucciso disperato per i dissesti finanziari - Qualche tempo fa era stato costretto a vendere il suo camion

Ieri mattina, verso le ore 8,45, il giovane Giovanni Spoladore di 21 anni, rincasando dopo una nottata di lavoro, nella sua abitazione, sita in via Coriolano 2, ha trovato il proprio padre Severino, di 43 anni, seduto su una sedia e che non dava più segno di vita, all'interno della cucina satura del gas. Il giovane ha aperto immediatamente la finestra poi si è precipitato presso il padre, nella vana speranza di rianimarlo. Lo ha scosso, lo ha chiamato ripetute volte, con il pianto in gola, e mentre era così chinato si è accorto del tubo del gas staccato, e dal quale ancora fuoriusciva il flusso letale.

Ha chiuso la chiavetta e ha telefonato al vicino commissariato, avvertendo i funzionari dell'accaduto. Sul posto si sono subito recati degli agenti ed un funzionario, che dopo aver svolto gli accertamenti del caso, hanno piantonato la salma del poveretto.

Dopo il sopralluogo del Magistrato inquirente il cadavere è stato trasportato all'obitorio dove sarà sottoposto ad autopsia.

La polizia ha accertato che Severino Spoladore si è ucciso a causa di gravi dissesti finanziari, subiti negli ultimi tempi, che lo avevano costretto a vendersi il camion, con il quale egli eseguiva dei trasporti rimanendo pertanto disoccupato e interamente a carico del figlio.

Travolge un ragazzo e finisce contro un furgone

La «Fiat 1400» guidata da Guerrino Todero, abitante in via Val di Ranzo 47, ha investito ieri, sulla via Nomentana, il ragazzo Giovanni Diotallevi, di 9 anni, che stava attraversando. Il Todero ha caricato sulla sua auto il ragazzo e si è diretto verso il Policlinico, senonchè giunto all'altezza di via Morgagni, la 1400 si è scontrata con un motofurgone, condotto da tale Giovanni Testi di 57 anni, e con a bordo il trentottenne Giovanni Jacobelli. Allo sfortunato automobilista non è rimasto che caricare sull'auto anche il Testi e lo Jacobelli, che erano rimasti feriti nello scontro. Per fortuna, giunti al Policlinico, i feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Moto contro autotreno

E' stato ricoverato ieri, in gravissime condizioni, all'ospedale di Santo Spirito il commerciante Giuseppe Cadavelli, di 43 anni, abitante in via dei Podesti 12, che verso le 7,45, era andato a cozzare con la sua moto, in via delle Fornaci, contro un autotreno.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

TEATRO

Conferenza di Bruckner

Presso la sede dell'Istituto austriaco di cultura in Roma, il drammaturgo Ferdinand Bruckner, ospite in questi giorni del nostro Paese, ha parlato ieri sera sul tema «Lo spirito della tragedia». Bruckner è uno tra i più noti scrittori teatrali di lingua tedesca oggi viventi, ed alcune sue opere (come *Gioventù malata* ed *Elisabetta d'Inghilterra*) sono state messe in scena ed hanno avuto considerevole risonanza anche in Italia. La esposizione che egli ha fatto delle proprie concezioni riguardo l'estetica e la tecnica dello spettacolo ha esaurientemente introdotto la successiva lettura di un brano della sua più recente realizzazione: *La morte di una bambola*. Questo dramma narra la vicenda di una donna, che l'autore definisce «sintesi di cosmesi, ginnastica e dieta», bambola, appunto, più che viva creatura umana. Essa soccombe allorchè per la prima volta si trova di fronte all'amore. La fase conclusiva del lavoro, che termina appunto con il suicidio della protagonista, è stata interpretata nella versione italiana, in modo conveniente e misurato, da Diana Torrieri, Dario Dolci e Ginella Bertacchi.

Il ristretto e qualificato pubblico, che ha seguito con interesse calorosamente partecipe l'elevata manifestazione, ha rivolto a loro e all'illustre autore austriaco applausi assai schietti e cordiali.

ag. sa.

CINEMA

Donne, dadi, denaro

Las Vegas è notoriamente un centro di grandi divertimenti: macchine a gettone, gioco delle carte e così via. Sembra che sia anche un posto frequentato da ricchi mandriani in cerca di avventure. E' naturale perciò che il rude allevatore Dan Dailey, il quale divide il suo tempo tra le sue mucche e la *roulette*, si invaghisca, a Las Vegas, di una affascinante ballerina francese, impersonata da Cyd Charisse. Dopo una serie di numeri di varietà alcuni dei quali gradevoli (gli affezionati sappiano che cantano, tra gli altri, Lena Horne e Frankie Lane) dopo una serie di giocate fortunatissime e no, tutto si concluderà con il motto fatidico: «Fortunato in amor non giochi a carte». In definitiva, insomma, una normalissima commedia sentimentale con un po' di musica e un po' di danze. La ha diretta Roy Rowland

Vice

La terra contro i dischi volanti

«La terra contro i dischi volanti» riprende alcuni motivi di *Guerra fra i mondi*. Ancora una volta, ci troviamo di fronte alla minaccia di una invasione da parte dei cittadini dello spazio. Naturalmente, essi sono intelligentissimi e dispongono di armi micidiali, che disintegrano ogni cosa che cada sotto la loro infallibile mira. Contro la potenza dei dischi volanti non valgono i ritrovati della moderna tecnica militare. Un giovane e volitivo scienziato americano, esperto nel lancio di missili e non troppo simpatico agli abitanti interplanetari, costruisce un potente cannone ultrasonico. La calata dei dischi volanti semina distruzioni dappertutto: i più arditi rappresentanti degli altri mondi si affacciano sullo spiazzale antistante il Campidoglio di Washington e da un momento all'altro, il pubblico si attende di vedere Eisenhower andare incontro ad essi con il calumeto della pace ma una batteria volante di provvidenziali cannoni ultrasonici sgomina gli invasori. Se in *Guerra fra i mondi* il cataclisma veniva risparmiato dall'intervento celeste, nel nostro caso si riafferma la possibilità per l'uomo di dominare fenomeni apparentemente incontrollabili. Questa innovazione, frutto di un meccanico capovolgimento dei soliti schemi, non ci permette comunque, di considerare il film fra i più riusciti ed interessati del *genere*. L'estro scarseggia e trucchi e modellini lasciano a desiderare. Interpretato da Hugh Marlowe e Joan Taylor, il film è stato diretto da F. Sears.

Vice

Complesso Conter domani all'Aula Magna

Domani alle 17,30 (in abbonamento n. 17) avrà luogo all'Aula Magna dell'Università (Istituzione Universitaria dei Concerti) il concerto del complesso Conter che eseguirà il seguente programma: Brahms: Variazioni per due pianoforti sul tema di Haydn «Corale di S. Antonio» op. 56; Mozart, Sonata per due pianoforti K. 448, Bartok: Sonata per due pianoforti e strumenti a percussione.

Concerto Jochum al teatro Argentina

Domenica alle 17,30 all'Argentina il concerto in abbonamento (tagl. 30) dell'Accademia di Santa Cecilia sarà diretto dal M.o Eugen Jochum. In programma figurano, Mozart: Adagio e fuga K. 456, Haendel: Concerto grosso in fa magg. n. 28, Hindemith, Mathis der Maler: Sinfonia, Bach: Magnificat, per soli coro e orchestra. Solisti: Bruna Rizzoli, Anna Maria Rota, Carlo Franzini, Ugo Trama. Maestro del coro: Bonaventura Somma. Biglietti in vendita al botteghino del teatro dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia Savelli, Scaccia, Sammarco. Alle 21,30. «Il signore va a caccia», di G. Feydeau
ARTI: C.ia Brignone, Girotti, Randi, Lupo. Alle 21 prima di «Come prima meglio di prima», di Pirandello
ARTISTICO OPERAIA: Domenica alle 17 «Pe' tre sordi» (Trinummus) di Plauto, in 2 tempi e 1 epilogo
DELLE MUSE: C.ia P. Barbara, M. Guardabassi, con G. Gonda. Alle 21,30 «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenz (ultime repliche)
ELISEO: C.ia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli. Alle 21: «Il diario di Anna Frank», di Goodrich e Hackett.
IL MILLIMETRO: C.ia diretta da M. Mannozzi. Alle 21,15. «Papà Lebonnard», di Aicard
LA FIABA AL SISTINA: Martedì alle 16,30: «La bella addormentata nel bosco», fiaba musicale in 4 atti di Bagiardi. Presentatore Corrado
LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani. Alle 21,15. «Tre rosso dispari» di Amiel
PALAZZO SISTINA: C.ia W. Chiari, D. Scala. Alle 21,15 «Buonanotte Bettina», di Garinei e Giovannini. Musiche di Kramer
PIO XII: Riposo. Domani alle 16 C.ia D'Origlia Palmi «L'ultimo lord», 3 atti brillanti di U. Falena (prezzi popolari - rid. Enal)
PIRANDELLO: C.ia stabile del teatro Pirandello. Alle 21 «La miliardaria», di G.B. Shaw. Regia di P. Green.
QUIRINO: Questa sera alle 21,15 «Un cappello pieno di pioggia» interpretato da Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Vittorio Santipoli, Mario Carotenuto. Regia di Luigi Squarzina
RIDOTTO ELISEO: The American Theatre in Rome. Alle 21,15 «Picnic» di W. Inge
ROSSINI: C.ia del teatro italiano diretta da C. Durante. Alle 21,15. «Ben portante sposerebbe affettuosa», 3 atti di Caglieri
SATIRI: Riposo. Domani alle 21,30 (C.ia Carli, Villa, Parrella, Sivieri), prima di «Il gioco è fatto», novità assoluta di P. Levi. Regia di L. Pascutti
STUDIO DEI 50: Giovedì alle 21, apertura con: «L'imbecille», «Il dovere del medico», «La morsa» di Pirandello
VALLE: C.ia Ricci - Magni - Sbragia - Mauri. Alle 21. «Lunga giornata verso la notte», novità di O'Neill

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: La donna venduta, con J. Russell e rivista A. Rabagliati
Altieri: La scarpetta di vetro, con L. Caron e rivista
Ambra-Jovinelli: Incantesimo, con K. Novak e rivista
Principe: Orgoglio di razza, con D. Andrews e rivista
Reale: Vento di terre lontane, con G. Ford e C.ia Pistoni-Rizzo
Volturno: Incantesimo, con K. Novak e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Oklahoma!
America: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis (alle 14,30)
Archimede: Odongo, con R. Fleming
Arcobaleno: The Birds and the Bees (alle 18 20 22)
Ariston: Il grande matador, con A. Quinn (ap. alle 14,30)
Barberini: Guerra e pace, con Audrey Hepburn (alle 14-17,35-21,40 ingr. cont.)
Capitol: La Terra contro i dischi volanti
Capranica: Odongo, con R. Fleming
Capranichetta: Come le foglie al vento con L. Bacall
Corso: Padri e figli con Marcello Mastroianni (alle 16 17,45 20-22,17)
Europa: Donne... dadi e... denari con D. Dailey (alle 15,30-17,45-20-22,30)
Fiamma: Gervaise, con Maria Schell (alle 15,30 17,55 20 22,30)
Fiammetta: Rassegna del cinema spagnolo (visione privata)
Galleria: Istanbul, con E. Flynn
Imperiale: Le 3 notti di Eva, con D. Niven

MAESTOSO

Metropolitan: Donne dadi e denari con D. Dailey (alle 15,15 17,30 20 22,30)
Mignon: Il grande matador, con A. Quinn (ap. alle 14,30)
Moderno: Le 3 notti di Eva, con D. Niven
Moderno Saletta: Come le foglie al vento, con L. Bacall
New York: Istanbul, con E. Flynn
Paris: Il grande matador, con A. Quinn (ap. alle 14,30)
Plaza: Moby Dick con G. Peck
Quattro Fontane: Mezzogiorno di fifa con J. Lewis (ap. alle 14,30)
Quirinetta: La battaglia di Rio della Plata
Rivoli: La figlia dell'ambasciatore (Ingresso continuato. Ore 15,45 17,50 20 22,45)
Salone Margherita: Il leone africano (docum.)
Smeraldo: Come le foglie al vento, con L. Bacall
Splendore: Le 3 notti di Eva, con D. Niven
Supercinema: Odongo, con R. Fleming
Trevi: La montagna, con S. Tracy (alle 15,30 17,40-20,05-22,45)

ALTRE VISIONI

Adriacine: Sopravvissuti 2 (C. Scope) con J. Ferrer
Airone: Ritorno dall'eternità, con A. Ekberg
Alba: Il ciclone dei Caraibi
Alce: Mio figlio Nerone, con A. Sordi
Alcyone: Fantasia animata M.G.M. di W. Disney
Ambasciatori: La donna venduta, con J. Russell
Aniene: Il paradiso dei fuorilegge, con J. Mc Crea
Apollo: Il giullare del re, con D. Kaye
Appio: Fantasia animata M.G.M., di W. Disney
Aquila: Donne e arena, con M. Felix
Arenula: La maschera di porpora (C. Scope) con T. Curtis
Ariel: Le 7 città d'oro
Arizona: I ne'll non si vendono
Astoria: Poveri ma belli, con M. Allasio
Astra: Mademoiselle Pigalle
Atlante: Trapezio, con G. Lollobrigida
Atlantic: Incantesimo, con K. Novak
Attualità: Incantesimo, con K. Novak
Augustus: Sangue misto, con Ava Gardner
Aurelio: Riposo
Aureo: Paris canaille, con D. Gelin
Aurora: Fuoco a Oriente e Noi siamo le colonne, con A. Cifariello
Ausonia: Incantesimo, con K. Novak
Aventino: L'arma del ricatto, con C. Moore
Avorio: Tempo di villeggiatura, con G. Ralli
Bellarmino: Primula Smith, con Leslie Howard
Belsito: Riccardo III, con L. Olivier
Bernini: Nodo alla gola, con James Stewart
Boito: Canne infuocate, con Y. De Carlo
Bologna: Ultima preda, con Robert Taylor
Brancaccio: La storia di Glenn Miller con D. Reed
Bristol: Il fidanzato di tutte, con F. Sinatra
Broadway: Sentieri selvaggi, con J. Wayne
California: La ladra, con L. Bourdin
Capannelle: Riposo
Castello: Dietro lo specchio, con J. Mason
Centrale: I diabolici, con S. Signoret
Cine-Star: Poveri ma belli, con M. Allasio
Clodio: Dietro lo specchio, con James Mason
Cola di Rienzo: Incantesimo, con K. Novak
Colonna: Gli occhi che non sorrisero, con J. Jones
Colosseo: L'attrice, con J. Simmons
Corallo: Storia di una minorenne
Crisogono: L'inferno degli uomini del cielo, con A. Moss
Cristallo: La donna dalla maschera di ferro
Degli Scipioni: Riposo
Dei Fiorentini: Ivanovic
Dei Piccoli: Ridolini e cartoni animati
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: L'imputato deve morire, con G. Ford
Delle Terrazze: Paura d'amare, con J. Simmons
Delle Vittorie: La figlia dello sceicco
Del Vascello: La grande barriera (docum.)
Diana: Tra due amori, con G. Garson
Doria: Michele Strogoff, con Curd Jurgens
Due Allori: Sangue misto, con Ava Gardner
Edelweiss: L'ultima sfida, con Randolph Scott
Eden: Era di venerdì 17, con Fernandel
Esperia: Lisbon, con R. Milland
Espero: L'ora scarlatta con C. Ohmart
Euclide: Riposo
Excelsior: Sangue misto, con Ava Gardner
Farnese: La terra esplode
Faro: Per ritrovarti, con B. Crosby
Flaminio: La frusta di fuoco, con P. Preston
Fogliano: Il grande peccatore, con G. Peck
Fontana: La legge del silenzio, con Gene Kelly
Garbatella: La contessa scalza, con A. Gardner
Gardencine: La grande barriera (docum.)
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: Montecarlo, con V. De Sica
Golden: Poveri ma belli, con Marisa Allasio
Guadalupe: Riposo
Hollywood: 23 passi dal delitto, con V. Johnson
Induno: Poveri ma belli, con Marisa Allasio
Ionio: Febbre dell'oro, con Charlie Chaplin
Iris: L'arciere del re, con R. Taylor
Italia: Montecarlo, con M. Dietrich
La Fenice: Incantesimo, con Kim Novak
Leocine: Ero un soldato, con Jack Palance
Libia: Riposo
Livorno: Riposo
Lux: Il ponte dei Sospiri
Manzoni: Tamburi a Tahiti, con P. Medina
Massimo: Trapezio, con G. Lollobrigida
Mazzini: Il giullare del re, con D. Kaye
Mondial: Nodo alla gola, con James Stewart
Niagara: I 7 samurai, con J. Shimora
Nomentano: Riposo
Nuovo: Il mondo del silenzio (doc.)
Odeon: Peccato di castità, con G. Ralli
Odescalchi: Foglie d'autunno, con J. Crawford
Olympia: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio
Orfeo: I banditi di Poker Flet, con A. Baxter
Oriente: Il terrore dell'autostrada con L. Scholz
Orione: Storia di una minorenne
Ottaviano: Michele Strogoff, con C. Jurgens
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Giungla d'asfalto, con S. Hayden
Palestrina: La morte corre sul fiume con R. Mitchum
Parioli: L'imputato deve morire, con G. Ford
Pax: Siluri umani, con R. Vallone
Pio X (Torre Gaia): Riposo
Planetario: Lezione di astronomia
Platino: Il drago verde
Plinius: Fermata d'autobus, con M. Monroe
Preneste: Il grande peccatore, con G. Peck
Primavera: Il tesoro dei tropici
Puccini: La bella mugnaia, con Sofia Loren
Quirinale: Mademoiselle Pigalle, con B. Bardot
Rex: Mademoiselle Pigalle
Rialto: Montecarlo, con M. Dietrich
Ritz: Poveri ma belli, con M. Allasio
Roma: Banditi atomici, con R. Denning
Rozy: Nodo alla gola, con J. Stewart
Rubino: Il principe degli attori, con J. Mason
Sala Charitas: Riposo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala S. Sebastiano: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: I 3 ladri, con Totò
Sala Vignoli: Vacanze a Parigi, con E. Costantine
Salerno: Riposo
Sant'Ippolito: Ore disperate, con H. Bogart
Savio: Riposo
Savoia: Fantasia animata M.G.M., di W. Disney
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: Squadra criminale caso 21, con J. Archer
Stadium: Donne sole con E. R. Drago
Sultano: Cantate con noi
Tirreno: Il prezzo della gloria, con E. R. Drago
Tor Sapienza: La bestia umana
Trianon: Giove in doppio petto, con D. Scala
Trieste: Suor Letizia, con A. Magnani
Tuscolo: I gangsters del ring, con A. Murphy
Ulisse: Madame Dubarry, con M. Carol
Ulpiano: Quella meravigliosa invenzione
Ventuno Aprile: Quella che avrei dovuto sposare, con B. Stanwych
Verbano: Il cigno con G. Kelly
Vittoria: Il conquistatore, con John Wayne

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS - ENAL: Atlantic, Aventino, Brancaccio, Boito, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Excelsior, Ionio, Leocine, Odescalchi, Olimpia, Orfeo, Principe, Platino, Planetario, Puccini, Quattro Fontane, Quirinetta, Rialto, Ritz, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Salerno, Tuscolo, Ulpiano, Ventuno Aprile. TEATRI: Chalet, Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Quirino, Rossini, Valle.

Oggi alla RADIO E TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previs. del tempo per i pescatori. 7: Giornale radio. Previsioni del tempo. Musiche del mattino. L'oroscopo del giorno. Ieri al Parlamento; 8,9: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 11: La Radio per le Scuole; 11,30: Le canzoni di Anteprima.
12,10: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957. Orchestra della canzone diretta da Angelini. Cantano Claudio Villa, Carla Boni, Il Duo Fasano, Gino Latilla, Fiorella Bini, Gino Baldi, Tina Allori e Gianni Ravera
12,50: Ascoltate questa sera; 13: Giornale radio. Il talismano. 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30: Il libro della settimana; 16,20: Chiamata marittimi. 16,25: Previs. del tempo per i pescatori; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Gramozio; 17: Orchestra diretta da Gian Stellari. Cantano Tonina Torrielli, Clara Vincenzi, Ugo Molinari, Gianni Marzocchi e Tullia Pane. 17,30: Conversazione. 17,45: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati e del pianista Giuseppe Broussard. 18,15: Bollettino della neve a cura dell'ENIT; 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; 18,45: Orchestra diretta da Armando Fragna; Cantano Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini e Vittoria Mongardi; 19,15: Il ridotto. 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di ieri e di oggi. 20,30: Giornale radio - Radiosport.
21: Dall'Auditorium di Torino Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana. Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione della pianista Lya De Barberiis. Cherubini: Ouverture da concerto; Saint Saens: Concerto n. 2 in sol minore op. 22, per pianoforte e orchestra: a) Andante sostenuto, b) Allegro grazioso, c) Presto; Bartok: Divertimento, per orchestra d'archi; Gershwin: Rapsodia in blue, per pianoforte e orchestra. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.
23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio. Musica da ballo. 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Notizie del mattino. Il Buongiorno. 9,30: Canzoni in vetrina. 10,11: Appuntamento alle dieci. 13: Musica nell'etere; 13,30: Giornale radio. «Ascoltate questa sera...»; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo. 13,55: Campionario. 14,30: Stella polare. Quadrante della moda. 14,45: Canzoni senza passaporto; 15: Giornale radio - Previsioni del tempo - Le canzoni della Fortuna con le orchestre dirette da Armando Fragna, Angelini e Gian Stellari. Cantano Nunzio Gallo, il Duo Fasano, Tonina Torrielli, Carla Boni, Gino Latilla, Tullio Pane, Luana Sacconi e Ugo Molinari; 16: Terza pagina; 16,30: Il generale Dourakine. 17: Senza titolo. 17,45: Il nostro Paese; 18: Giornale radio. Radiocircoli, in circolo. 18,35: Jazz in vetrina; 19: Classe unica; 19,30: Renato Carosone e il suo complesso; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo. Ciak. 21,15: Rosso e nero. Programma di varietà - Orchestra diretta da Lelio Luttazzi; Presenta Corrado. Regia di Riccardo Mantoni. Al termine: Ultime notizie. 22,15: Colloqui al pianoforte; 22,30: Interpol. 23-23,30: Siparietto. Notturno.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19,30: La Rassegna: Filosofia, a cura di Enzo Paci; 20: L'indicatore economico.
20,15: Concerto di ogni sera. A. Dvorak (1841-1904): Serenata, op. 22, per archi. O. Respighi (1879-1936): Toccata, per pianoforte e orchestra.
21: Il Giornale del Terzo. Note e corrispondenze sui fatti del giorno; 21,20: Le occasioni dell'umorismo. Tartarineide da «Tartarin de Tarascon», «Tartarin sul les Alpes», «Port Tarascon» di Alphonse Daudet; 22,40: Franz Joseph Haydn, Danze per la «Redoutensaal».

TELEVISIONE

Carla Del Poggio, assieme a Giovanna Scotto, Franco Volpi e Paolo Carlini appare stasera alle 21 in «Il cuore in due», commedia di Cesare Giulio Viola. Si tratta di una delle prime opere del noto scrittore di teatro. Fu presentata per la prima volta nel 1923 a Roma dalla Compagnia di Tatiana Pavlova

17,30: Vetrine - panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza. 18,15: [illegible]. 18,30: La parola ai ragazzi: «Costruire è facile», rassegna di lavori e mostre [illegible] ragazzi [illegible] finisce con la riedizione di una puntata di «L'amico degli animali».
20,30: Telegiornale
20,50: Carosello
21: Il cuore in due - di Cesare Giulio Viola. Protagonisti due fratelli, uguali come due gocce di acqua ed affezionati in una maniera eccezionale, l'uno all'altro. Sono anche [illegible] Ma un giorno entra nella loro vita una donna, che viene accettata dapprima nei panni innocenti della comune ammiratrice. A poco a poco l'armonia tra i due fratelli si incrina e tanto profondamente da tramutarsi in antagonismo.
Al termine: Replica telegiornale. Indi: dal Teatro Carignano di Torino ripresa diretta del Veglione dell'Associazione subalpina della stampa. [illegible] telecamere.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PROBABILMENTE LUNEDI' IL LAVORO RIPRENDERA' NEI «DOCKS»

Vittoria dopo un mese di sciopero dei 45 mila portuali britannici

Riconosciuto sostanzialmente il principio della non obbligatorietà del lavoro straordinario — Scacco per il Labour Party e i sindacalisti di destra schieratisi al fianco dei padroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — I 45.000 portuali inglesi che, da un mese, erano in sciopero per ottenere il riconoscimento del carattere volontario degli straordinari, hanno vinto la loro battaglia. Essi, probabilmente, riprenderanno il lavoro lunedì, avendo ottenuto sostanziale soddisfazione, e le successive trattative non potranno che consolidare la vittoria di oggi. Domani i portuali si riuniranno in tutti i centri, per prendere una decisione sul ritorno al lavoro, sulla base delle raccomandazioni dei loro dirigenti.

I portuali di Londra, Southampton, Hull, Liverpool, Birkenhead, Manchester, Rochester hanno dovuto lottare in una situazione di estrema difficoltà, contro la intransigenza dei padroni, le minacce del governo, abbandonati da uno dei loro due sindacati e sconfessati dal T.U.C. e dal «Labour Party»: hanno vinto ugualmente. Ma i veri sconfitti non sono tanto i padroni, che pure hanno dovuto piegarsi, e il governo, il quale ha dovuto rinfoderare la minaccia di portare le truppe nei *docks*. I veri sconfitti sono i dirigenti di destra dei sindacati: Deakin, il quale ancora oggi osava lanciare i suoi fulmini contro gli scioperanti ed ordinava loro di tornare al lavoro, assolutamente inascoltato e beffato da coloro che egli ha tradito nel momento più duro della lotta; il Partito laburista, che dai banchi della Camera dei Comuni si è dichiarato solidale con la minaccia governativa di ricorrere al crumiraggio di Stato.

Se dai padroni e dal governo non vi era da attendersi null'altro che una resistenza accanita alle legittime rivendicazioni operaie, dai cosiddetti rappresentanti dei lavoratori, i laburisti e i sindacalisti di destra, non si poteva supporre così sfacciato disprezzo degli interessi operai e così feroce ostilità contro le loro richieste. Si è arrivati persino a sospendere dalle «Trade Unions», nel momento più difficile della lotta, il coraggioso sindacato degli «Steverdors», il solo che si sia battuto trascinando dietro di sè tutte le forze dei portuali, anche di coloro, ed erano la maggioranza, che appartengono al sindacato di Deakin, il T.G.W.U. I 7.000 iscritti alla «Stevendors Union» sono stati più forti della coalizione avversaria e hanno ottenuto la solidarietà attiva dei tre quarti dei portuali inglesi e, praticamente, di tutti i porti maggiori.

Una volta di più, ma questa volta clamorosamente, il *padrone del* «Trade Union Congress», il *mangiacomunisti* Deakin, ha rivelato di essere strettamente legato agli interessi padronali al punto tale da inferire con lo stesso linguaggio dei datori di lavoro sugli scioperanti.

Negli ambienti sindacali si afferma questa sera che la vittoria strappata dai portuali è una delle maggiori ottenute nel corso di cinquanta anni di lotte di avanguardia. I datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiuteranno di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abolizione delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

L'accordo è valido solo per Londra: questa riserva è stata l'ultima trincea nella quale si sono rifugiati i datori di lavoro per evitare una sconfitta troppo aperta, ma in pratica il principio stabilito nel maggior porto inglese avrà validità in tutto il Paese. Gli accordi, inoltre, saranno applicati anche nei riguardi dei portuali membri della «Transport and General Worker Union» di Deakin, i quali si sono uniti allo sciopero senza l'autorizzazione del loro sindacato. E' questa una sconfitta netta per il vecchio dirigente sindacale reazionario, e le ripercussioni di questo avvenimento si faranno sentire probabilmente assai presto, con un'accentuazione del movimento di trasferimento dei portuali dalla T.G.W.U. alla «Stevedors and Dockers Union», il più combattivo dei sindacati del porto.

Rimangono in sciopero gli 8.000 operai dei cantieri navali londinesi.

LUCA TREVISANI

PODEROSE LOTTE OPERAIE PER I SALARI E PER MIGLIORI CONTRATTI

Ferme al 95% le fabbriche di gomma
Diecimila minatori in sciopero in Sardegna

Domani il Consiglio nazionale della FIOM - Firmato il contratto dei calzaturieri – Viva agitazione tra i coltivatori diretti per la legge sull'assistenza – Successi dei contadini meridionali

Il grande sciopero unitario di quattro ore nel settore della gomma, proclamato per la giornata di ieri dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, è riuscito in maniera imponente in tutta Italia.

A Milano, dove esistono le più importanti fabbriche del settore, lo sciopero ha dato il seguente risultato: Pirelli Bicocca (14.000 dipendenti) operai 99%, impiegati 70%. Sede centrale Pirelli (impiegati) 75%. Pirelli Ripamonti, operai 99%, impiegati 80%. Pirelli Seregno, operai 99%, impiegati 65%. Pirelli di Monza, operai 100% impiegati 65%. Pirelli Fungaro di Cusano milanino, 100%; Pirelli Bressada, impiegati 75%. Industria gomma, operai 100%, impiegati 95%. Manulli 97%, Selgas 98%. D'Alessandro, 90%; Balietti 100%. La media generale degli scioperanti nella provincia di Milano è del 98% per gli operai e del 75% per gli impiegati.

A Torino: Michelin, 92%; Pirelli, 95%; Superga, 98%; CEAT-Cavi 94%; CEAT-gomma, 96%; INCET, 95%; Pirelli Settimo, 90%; SAIAG, 75% De Salles, 100%. La media generale degli scioperanti in provincia di Torino supera il 90% per gli operai e il 60% per gli impiegati.

A Pavia: nell'importante centro dell'industria della gomma di Vigevano, lo sciopero ha avuto il seguente risultato: Ursus-gomma, 100%; Eco-gomma, 98%; Rosanigo, 95%; ILCE, 100%; Mainardi, 100%; Vega, 50%; Bezzi 70%; Astro, 95%.

Analogo successo è stato conseguito a Livorno, Napoli, Roma, Genova e nelle altre città. La media generale tra gli operai scioperanti si aggira sul 95 per cento.

Domani, 31 ottobre e il primo novembre, si riunirà a Torino il Consiglio nanzionale della FIOM. Al centro della discussione sarà la lotta per l'aumento dei salari tutt'ora in corso. Il Consiglio nazionale traccerà la linea dell'azione che i metallurgici dovranno condurre per il sollecito inizio delle trattative per realizzare un accordo in merito alle richieste salariali e contrattuali avanzate dalla FIOM alla Confindustria. Verranno trattati inoltre i problemi inerenti la difesa dell'industria, con particolare riferimento alla riorganizzazione dell'IRI-FIM-Cogne.

A Milano, tra le federazioni dell'abbigliamento della CGIL, CISL e UIL e la ANCI (associazione industriali calzaturieri) si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Non è ancora possibile valutare globalmente l'entità dei miglioramenti conseguiti per tutte le province italiane, ma sono significativi, a titolo di esempio, gli aumenti realizzati per la provincia di Milano in aggiunta alle nuove paghe conglobate: operaio di prima categoria L. 5,25 orarie; operaio di seconda categoria lire 4,70 orarie; operaio di terza categoria L. 4,50 orarie; manovale L. 4,15 orarie. Operaia di prima categoria L. 4 orarie; operaia di seconda categoria L. 3,70 orarie; operaia di terza categoria L. 3,50 orarie. Inoltre sono stati apportati importanti miglioramenti normativi.

La Federazione italiana lavoratori alimentaristi (aderente alla CGIL) ha convocato per domani, a Milano, i lavoratori rappresentanti le maggiori aziende dolciarie, e i dirigenti sindacali delle province direttamente interessate per discutere l'atteggiamento degli industriali dolciari che, in sede di trattative per il rinnovo del contratto, hanno chiesto di prorogare la discussione al giorno 9 novembre.

Lo sciopero a Carbonia

CARBONIA, 29. — I diecimila minatori del bacino carbonifero del SULCIS sono oggi scesi in sciopero per 24 ore contro il mancato pagamento dei salari che sarebbe dovuto avvenire il 15 ottobre.

Gli operai, raccoltisi nei pressi dei pozzi minerari sono confluiti in cortei a Carbonia e giunti dinanzi alla sede della direzione della società carbonifera sarda hanno dato vita ad una manifestazione di protesta.

Altre dimostrazioni degli scioperanti si sono svolte a Cortoghiana e Bacu Abis. In tutto il Sulcis regna un'atmosfera di tensione vivissima e la popolazione, agitata da una preoccupazione profonda, solidarizza con gli operai in lotta. Per tutta la serata di ieri i negozi sono rimasti chiusi in segno di protesta. Tale forma di protesta dei minatori sardi pur attuata per la mancata corresponsione dei salari, ha voluto sottolineare la drammatica situazione che pone in gioco l'avvenire dell'industria carbonifera e quindi l'esistenza stessa di Carbonia che è nata e vive attorno alle miniere.

Attualmente la Carbosarda non è in grado di corrispondere i salari, poichè la CECA si è rifiutata di erogare la somma di 200 milioni che mensilmente è impegnata a liquidare, ad integrazione del bilancio della società mineraria, adducendo a motivo la mancata presentazione da parte del governo italiano dei piani di «sistemazione» del Bacino Carbonifero.

L'atteggiamento della D.C. verso i coltivatori diretti

La segreteria dell'Associazione nazionale coltivatori diretti, aderente alla Confederterra, ha esaminato gli sviluppi della discussione parlamentare sul progetto di legge per l'estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, ed ha preso atto delle gravi decisioni della maggioranza governativa nella Commissione lavoro del Senato, che, restando sorda ai molteplici appelli dei contadini, ha respinto ogni proposta di miglioramento del progetto votato dalla Camera dei Deputati.

Tutto ciò mentre giungevano migliaia di lettere e di telegrammi che chiedevano maggiore comprensione per gli interessi dei coltivatori. Nemmeno le delegazioni giunte a Roma erano ascoltate dai gruppi parlamentari governativi e dalla direzione della D. C.

La sola parte che ha ascoltato e ricevuto i coltivatori sono stati i rappresentanti delle sinistre i quali, accoglievano le rivendicazioni esposte dal direttivo dell'Associazione, presentavano alcuni emendamenti che miglioravano le parti sostanziali del progetto di legge.

Di fronte all'insensibilità dimostrata dal partito di maggioranza governativa la segreteria dell'ANCD ha deciso di invitare i contadini ad intensificare l'azione iniziata nel febbraio 1954 con la «Grande Campagna Nazionale» attraverso la quale è stato possibile strappare il contributo necessario alle prestazioni di assistenza che il governo in passato aveva sistematicamente negato.

Inoltre, l'ANCD, mentre si riserva di denunciare al Paese la scorrettezza politica della Confederazione detta «bonomiana», ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per l'azione futura.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla «Convenzione» di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei Contadini del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oltre un centinaio di milioni. Si tratta della trattenuta del 30 per cento sui canoni in cereali, e delle quote di ripartizione che in molte zone si è riusciti a modificare a favore dei contadini. Le leggi Gullo che gli agrari avevano sotterrato, sono state «resuscitate» dalla lotta dei contadini. Questo risultato importante anche ai fini del rispetto delle leggi e delle libertà, sarà sottolineato al «Congresso del Popolo Meridionale», che avrà luogo a Napoli il 4 e 5 dicembre.

I problemi della terra sono stati al centro della discussione. Tra questi la necessità di imporre agli Enti la definitiva assegnazione di tutti i terreni di cui sono in possesso; la più giusta regolamentazione dei rapporti fra Enti ed assegnatari e, soprattutto, l'esigenza di far proseguire la riforma oltre i limiti dei comprensori attuali.

DOPO LA SCOMPARSA DEL LEADER D.C. DELLA GERMANIA OVEST EHLERS

La crisi politica di Bonn si è complicata per la successione alla presidenza del Bundestag

Il problema dell'equilibrio fra cattolici ed evangelici all'interno del partito cristiandemocratico di Adenauer — Il confessionalismo del cancelliere criticato duramente dai liberali della Baviera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — La scomparsa del presidente del *Bundestag*, Ehlers, deceduto improvvisamente la notte scorsa per un collasso cardiaco che ha fatto seguito ad una delicata operazione alla gola, ha aperto per Adenauer e per il partito democristiano una serie di nuovi problemi. Il primo, senza dubbio, è quello di designare un successore alla direzione della Camera. Nessuno dei due vice presidenti attuali, il socialdemocratico Carlo Schmid e il d.c. bavarese Jaeger, sembra avere molte possibilità, il primo per il partito cui appartiene, il secondo per il fatto che è cattolico, come il cancelliere Adenauer.

La scelta di Ehlers, che ricopriva anche la carica di vice presidente della democrazia cristiana, era dipesa principalmente dalla sua religione evangelica, e dalla necessità, per il partito di Adenauer, di osservare, nella distribuzione delle cariche, un certo equilibrio fra le due confessioni.

Dal 1950, però, la situazione è andata cambiando e si è assistito ad una crescente differenziazione fra cattolici ed evangelici. La decisa tendenza clericale di Adenauer, consigliato dal cardinale Frings, arcivescovo di Colonia, ha determinato non poche frizioni coi protestanti, sempre più preoccupati, fra l'altro, per l'indirizzo di una politica che pregiudica le possibilità di riunificazione tra la Germania occidentale e quella orientale, dove vivono ben 16 milioni di evangelici e solo tre milioni di cattolici. Questo fatto, e la convinzione che il Vaticano e l'ala cattolica DC, non avrebbero mai permesso la ascesa di un evangelico al cancellierato, avevano determinato, negli ultimi mesi, una certa modificazione dell'atteggiamento del presidente del *Bundestag*, che in precedenza si era mantenuto su una linea perfettamente conformista. L'esempio più interessante di ciò si è avuto nel giugno scorso, allorchè Ehlers, partecipando al congresso della Chiesa evangelica a Lipsia, si è incontrato con Dieckmann, presidente della Camera popolare della RDT.

Il Presidente del *Bundestag* non aveva poi voluto, o saputo, andare al di là di questo gesto dimostrativo. Certo è, comunque, che con la sua scomparsa in ancor giovane età (aveva soltanto 50 anni) i protestanti della DC hanno perso il loro maggior esponente e il solo uomo che avrebbe potuto un giorno contrapporsi ad Adenauer. E' difficile prevedere ora chi salirà alla poltrona di presidente della camera; la scelta non sarà certo facile a causa della necessità di conciliare le avverse esigenze e di non irritare troppo i «ribelli» liberali, schieratisi adesso apertamente, nella campagna elettorale in Baviera, contro il confessionalismo del partito dominante.

La decisione, in ultima analisi, spetterà al cancelliere Adenauer. Questi troverà così sul suo tavolo, al ritorno dal viaggio negli Stati Uniti, un altro difficile problema, che viene ad aggiungersi alla frattura apertasi nella coalizione governativa a causa della Saar. Al «no» opposto ieri sera alla ratifica, da parte del partito liberale, e alla «rivolta» di dodici deputati DC e del *Zentrum*, è seguito oggi il deciso rifiuto opposto dal partito «dei profughi» nel corso di un tempestoso dibattito al parlamento regionale bavarese. Tutto ciò lascia prevedere che il Cancelliere non avrà da affrontare una partita semplice.

SERGIO SEGRE

Firmato l'accordo fra Bonn e Washington

WASHINGTON, 29 — Il cancelliere Adenauer e il Segretario di stato americano Foster Dulles hanno firmato oggi un trattato di amicizia, commercio e navigazione tra gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca.

Il nuovo trattato sostituisce quello concluso nel lontano 1923. La cerimonia della firma ha avuto luogo in forma solenne al Dipartimento di Stato.

SI SVOLGERA' IL 4 E 5 DICEMBRE

A Napoli il Congresso del popolo meridionale

Alicata in una conferenza stampa illustra il significato di queste seconde assise delle genti del Mezzogiorno

Il 4 e 5 dicembre si svolgerà a Napoli il II congresso del popolo meridionale. Sui temi che saranno dibattuti alle assise del Mezzogiorno, il compagno Mario Alicata ha ieri mattina tenuto, nei locali romani della Casa della cultura in Via Emilia, una conferenza di informazione.

Il compagno Alicata — che insieme con gli on. Giorgio Amendola e Francesco De Martino è uno dei maggiori esponenti del Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno — ha innanzi tutto rivolto un solidale saluto alle popolazioni del Salernitano. Questa nuova sciagura che si è abbattuta sul meridione — egli ha proseguito — conferma la gravità della situazione a causa della quale noi siamo stati indotti meno di un mese fa a convocare la seconda assemblea delle popolazioni del Sud. Lo stato miserevole delle opere, dei ponti e delle strade, le case di terra e di fango che sono state travolte a Salerno rappresentano la più eloquente denuncia delle responsabilità governative per la drammatica portata d'ogni ricorrente alluvione. Nonostante sia elementare calcolare in millimetri la quantità d'acqua sempre crescente che si rovescia sui nostri monti e sulle nostre città, nonostante i nostri Comuni, le nostre Province e il Movimento di Rinascita abbiano dal 1949 approntato esaurienti piani, il governo e la Cassa del Mezzogiorno non hanno accettato che in minima parte quei piani.

Ma non è questo il solo problema da risolvere. La storia degli ultimi dieci anni ha fatto compiere al Mezzogiorno giganteschi passi in avanti verso il completo rinnovamento delle coscienze; ad esso vi hanno contribuito validamente l'abbattimento del fascismo e della monarchia, la Costituzione repubblicana, l'istaurazione delle autonomie regionali siciliana e sarda, l'ingresso nella vita del popolo dei grandi partiti proletari, delle organizzazioni sindacali, ovvero della democrazia. Al rinnovamento delle coscienze non ha però corrisposto il rinnovamento delle condizioni materiali d'esistenza di queste popolazioni. I gruppi dirigenti della borghesia italiana che detengono il potere dal 1860 si sono anzi sempre opposti alla ascesa del Mezzogiorno

Il secondo Congresso del popolo meridionale dovrà servire principalmente a richiamare in queste terre lo imperio della Costituzione repubblicana e delle sue leggi, base fondamentale sulla quale soltanto possono concretamente poggiarsi i programmi di rinascita. Non si tratta — ha concluso Alicata — di presentare al Congresso o di far scaturire da esso un movimento di opposizione a questo o ad un altro governo; si tratta di sollecitare da questo o dai governi che seguiranno l'adozione e l'effettiva realizzazione dei piani di rinascita elaborati unitariamente da tutto il popolo meridionale.

Vertenza anglo-sovietica amichevolmente risolta

In un caso analogo a quello della signora Sommerlatte, il Foreign Office ha punito severamente due suoi dipendenti

LONDRA, 29. — In margine allo spiacevole episodio del quale è stata protagonista a Mosca la signora Betty Jane Sommerlatte, moglie del secondo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti nell'URSS, il *Daily Telegraph* ha rivelato oggi per la prima volta — e un funzionario del *Foreign Office* ha confermato — che un incidente per alcuni versi analogo si verificò poco tempo prima della visita di Attlee e di Bevan a Mosca, tra due funzionari della ambasciata britannica e alcuni vigili urbani sovietici.

I fatti si sono svolti come segue. I due inglesi si erano recati all'*American House*, un circolo di impiegati dell'ambasciata americana per i loro amici ed ospiti stranieri, dove avevano bevuto, a quanto sembra «qualche bicchierino di troppo». Lasciando la riunione, e mentre attraversavano il ponte Krimski sulla Moscova, essi furono presi da un'impellente necessità naturale, che soddisfecero dall'alto del ponte, senza curarsi dei passanti. Intervennero alcuni cittadini, e quindi degli agenti, ai cui rilievi i due inglesi risposero passando a vie di fatto e dando luogo ad un breve pugilato.

Il *Daily Telegraph* e il portavoce del *Foreign Office* hanno tenuto a sottolineare che l'ambasciatore, sir William Hayter, senza attendere alcuna formale richiesta di richiamo dei due funzionari da parte del ministero degli esteri sovietico, provvide a rinviare senz'altro i due in Inghilterra, ove essi furono costretti a lasciare il *Foreign Office*.

Le rivelazioni del giornale conservatore e le dichiarazioni del funzionario hanno ovviamente un valore di indiretta polemica nei confronti del modo come le autorità americane hanno trattato l'episodio della signora Sommerlatte, senza dubbio più grave di quello anglo-sovietico. Si fa notare, in altri termini, che l'ambasciatore britannico non ha esitato a suo tempo ad adottare le sanzioni più severe contro due funzionari responsabili di una semplice scorrettezza aggravata dal loro evidente stato di ubriachezza, mentre le autorità americane, di fronte ad un gesto di evidente malafede, oltre che di inciviltà, come quello della Sommerlatte, sono apparse piuttosto desiderose di «fare uno scandalo».

Tale intenzione, si dice a Londra, è apparsa chiara nelle affermazioni della stampa secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero preso in considerazione la possibilità di rispondere alla richiesta di richiamo della Sommerlatte rompendo le relazioni diplomatiche, o «rifiutandosi» di rimpatriare la donna, nonchè nelle proteste dell'ambasciatore Bohlen presso Molotov a proposito di un «cattivo trattamento» che verrebbe fatto dalle autorità sovietiche ai diplomatici americani. Bohlen, come era prevedibile, ha dovuto infine ammettere il diritto del governo sovietico di non consentire oltre il soggiorno nell'URSS alla Sommerlatte, la quale lascerà Mosca mercoledì.

Un "sigaro volante" avrebbe atterrato col suo equipaggio nei pressi di Tripoli

Il singolare apparecchio e i suoi occupanti minuziosamente descritti da un colono

TRIPOLI, 29. — Un «sigaro» volante» avrebbe atterrato all'alba del 25 ottobre all'interno di un'azienda agricola italiana presso Tripoli: tale l'annuncio di un colono, Carmelo Papotto, che avrebbe veduto lo strano apparecchio e i suoi occupanti.

Il Papotto ha narrato ad un corrispondente dell'ANSA di avere scorto in aria, durante un giro d'ispezione, «qualcosa di simile ad una falda di neve» che scendeva silenziosamente sul prato. «L'oggetto misterioso, egli ha proseguito, prendeva terra a poche decine di metri da lui. Si trattava di uno strano apparecchio che presentava la sagoma di una automobile aerodinamica, una coda avente verosimilmente funzioni di timone ed una fusoliera lunga circa sei metri e larga tre. La parte inferiore dell'ordigno appariva costituita da un metallo bianco come alluminio, quella superiore di un materiale trasparente, era divisa in sezioni. Sul «muso» apparivano due fori laterali e, al centro, una scaletta esterna.

Al Papotto sembrò anche di distinguere sei ruote sulle quali l'apparecchio poggiava, quattro anteriori (a coppie) e due posteriori. Avvicinatosi, il Papotto credette di vedere due tubi a forma di corno disposti sotto la fusoliera, mentre sopra questa ultima distinse, «a prora e a poppa» due antenne assimilabili alle antenne-radio. Dalla parte posteriore sporgevano alcuni tubi cilindrici simili a canne di mitragliatrici.

Il Papotto (che è un lavoratore che dice di non aver mai letto sui giornali le recenti notizie relative ai dischi volanti, anche perchè la stampa arriva con difficoltà in queste campagne e perchè i coloni non hanno tempo di leggere) ha assicurato al corrispondente dell'ANSA di avere visto l'apparecchio illuminato a giorno da una luce bianchissima irradiantesi con un alone di circa ... metri e di avere scorto, all'interno, due uomini ... color ... coperti ... si egli ... Lo strano essere, infatti, dovette scoprirsi il viso «per soffiare in un tubo»: aveva un normale volto di uomo.

Il Papotto ha detto che si avvicinò all'apparecchio, in preda alla più viva curiosità, e mise piede sulla scaletta per vedere più da vicino. Ma subito una violenta scarica elettrica, trasmessagli alla mano al contatto con il metallo della scaletta stessa, lo ributtò all'indietro. Subito uno dei membri dello strano equipaggio si mise a gesticolare verso di lui, non in tono di minaccia ma quasi per invitarlo a rimanere fermo. Uno dei suoi compagni si dette poi a smontare una ruota e la rimise quindi a posto premendo un pulsante il quale fece abbassare sulla ruota una specie di cofano. Si trattava, forse, del guasto che aveva costretto l'ordigno ad atterrare.

Nel frattempo il colono ebbe occasione di oservare nell'interno alcuni sedili, una specie di apparecchio radio azionato da un uomo munito di cuffia (quest'ultima dotata di alcuni fili) nonchè una serie di «cruscotti o quadri-comando». Tutto lo equipaggio appariva indaffarato intorno ai meccanismi interni dell'apparecchio tanto che il colono potè tracciare su un pacchetto di sigarette, che aveva in tasca, uno schizzo approssimativo dell'ordigno.

Dopo avere sostato a terra, complessivamente, per una ventina di minuti, l'apparecchio, senza produrre il minimo rumore, si sollevò lentamente verso l'alto, in direzione verticale, per una cinquantina di metri, poi si allontanò a velocità vertiginosa verso oriente.

Il corrispondente dell'ANSA ha effettivamente riscontrato sul terreno impronte di ruote gommate, con battistrada a sezioni quadrangolari e tracce di colore bluastro, apparentemente prodotte da una sostanza protettiva.

L' O.N.U. condanna le bande di Ciang Kai-scek

NEW YORK, 29. — L'Assemblea generale dell'ON ha approvato oggi all'unanimità (il delegato del Kuomindan non ha partecipato al voto) una mozione la quale deplora che forze di Ciang Kai Scek, si trovino ancora sul territorio della Birmania. La mozione chiede anche a tutti i Paesi di provvedere affinchè queste forze non possano ricevere aiuti i quali consentano loro di rimanere in Birmania.

Teppisti tentano di incendiare la sede dell'ANPI di Pesaro

PESARO, 29 — Questa notte alcuni teppisti fascisti hanno tentato di incendiare la sede dell'ANPI provinciale di Pesaro che trovasi nella Casa del mutilato in via Mazzini.

Sentenza da tribunale borbonico contro i dirigenti della CdL di Caserta

Condanne a tre anni di reclusione per presunto blocco stradale

S. MARIA CAPUA VETERE, 29. — A conclusione del processo contro i dirigenti della C. C. del L. di Caserta e otto lavoratori di Casal di Principe per lo sciopero bracciantile del 12 giugno, la sezione II-bis penale del Tribunale di S. Maria C. V. presieduta dal dott. Candia e composta dai giudici Chianelli e Petrocelli, ha emesso una grave, iniqua sentenza. Sono stati infatti assolti per insufficienza di prove i soli compagni avv. Generoso Iodice, consigliere provinciale del P.S.I., e Mario Pignataro della segreteria della C.d.L. provinciale e due lavoratori, Caterino Antonio e Caterino Vincenzo, nei confronti dei quali l'accusa era palesemente insostenibile; mentre i compagni Pietro Bove, segretario prov.le della C.C.del L., Enzo Raucci, della segreteria della Federazione comunista, e Mariano Vegliante, segretario della Federbraccianti provinciale, sono stati ritenuti responsabili di blocco stradale e condannati a ben 3 anni di reclusione, e gli altri sei lavoratori di Casal di Principe a pene varianti tra un anno e sei mesi e due anni.

Nel corso del dibattimento era apparso assolutamente evidente non soltanto l'inesistenza del preteso blocco stradale ma, inoltre, l'assoluta mancanza di elementi di prova a carico degli imputati.

Misteriosi filamenti come di bambagia ieri a Firenze dopo il passaggio dei «dischi»

La strana materia raccolta si dissolveva dopo pochi minuti

FIRENZE, 29 — Oggi nel cielo di Firenze e della Toscana, ancora «dischi volanti», ancora bambagia; e ancora gente che ad un tratto ha alzato la testa e si è messa ad indicare «qualcosa» lassù, nel cielo limpido di queste giornate di fine autunno. Suggestione collettiva o realtà? Psicosi derivata da strani fenomeni atmosferici o vere apparizioni di corpi non definiti, vaganti nello spazio?

Gli interrogativi si sommano agli interrogativi. Certo è che queste apparizioni non possono essere interamente frutto della fantasia di qualche fantasioso lettore di avventure interplanetarie. Molti hanno visto i cosidetti «dischi volanti», e si sono potute raccogliere documentazioni che lasciano veramente perplessi anche i più scettici. La bambagia, per esempio: quei fili simili a filato di naylon, che si dissolvono pian piano; e oggi se ne sono visti a centinaia di questi fili, specialmente a Novoli e lungo il Mugnone.

Alcuni meccanici dell'autorimessa CEAF, questo pomeriggio, verso le ore 14, hanno raccolto alcuni fili di questa materia. «Ce n'erano a centinaia, sopra gli alberi, intorno agli stabilimenti di Novoli», ci hanno detto. E anche a Calenzano, a S. Mauro a Signa e in altre località si sono avute addirittura pioggie di questa bambagia che sembra avere una certa somiglianza con la comune lana di vetro.

Alle ore 17, una telefonata ci avvertiva che in piazza Tanucci un gruppo di persone aveva avvistato una ennesima formazione di dischi. Anche il Borgo Tegolaio, l'altra sera, è stato visto solcare il cielo da un oggetto luminoso, che emanava una luce color verde smeraldo intenso: da oriente a occidente, era la direzione di quel «qualcosa».

La presenza dei filamenti strani (o bambagia, come dir si voglia) è stata anche notata, nelle prime ore del pomeriggio, in via De' Servi, dove è la redazione dell'Unità. Noi stessi ne abbiamo prelevato una piccola quantità e l'abbiamo portata in redazione: posta sulla punta di un lapis, si è dissolta dopo qualche minuto.

Cosa sono dunque questi strani oggetti e questi ancor più strani fatti che si verificano da due o tre giorni nel nostro cielo? Segnalazioni ci giungono continuamente, e si spera che si trovi presto una chiara spiegazione

Messaggio a Herriot di deputati sovietici

PARIGI, 29 (Ansa AFP) — Un gruppo di membri del Soviet Supremo dell'URSS ha inviato a Edouard Herriot presidente onorario della Assemblea nazionale francese e sindaco di Lione, un telegramma di felicitazioni in occasione del 30.mo anniversario della istituzione di relazioni diplomatiche fra la Unione Sovietica e la Francia

Nel loro telegramma i deputati del Soviet Supremo rendono omaggio a Herriot, «uno dei promotori della normalizzazione delle relazioni tra l'URSS e la Francia» e rammentano gli sforzi fecondi da lui compiuti nello sviluppo delle relazioni franco-sovietiche ed il ruolo eminente da lui svolto nella lotta contro il riarmo tedesco nel quale, essi dichiarano, «egli ha visto giustamente un grande pericolo per tutti i popoli compreso quello francese».

Il messaggio reca le firme di eminenti personalità sovietiche tra le quali il presidente del Consiglio dell'Unione Volkov e quello del Consiglio delle nazionalità del Soviet Supremo della URSS, Latzis, oltre gli scrittori Tikhonov e Ehrenburg.

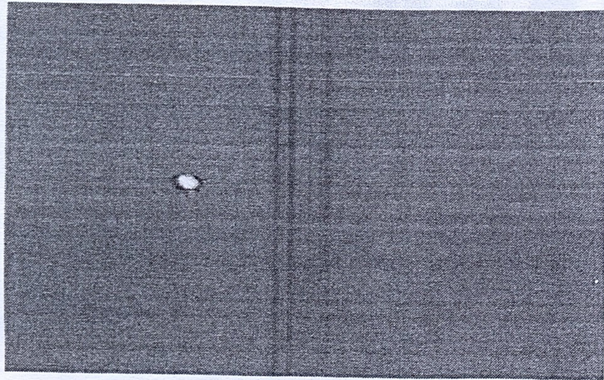
Manovre per aumentare le tariffe elettriche

I monopoli elettrici hanno richiesto un aumento delle attuali tariffe dell'elettricità, tale da consentir loro un maggiore introito di 7-10 miliardi l'anno. Poichè risulta che in proposito si sono già tenute delle riunioni in sede ministeriale, nel corso delle quali le pretese dei monopolisti avrebbero trovato non sfavorevole accoglienza, il compagno Aldo Natoli ha interrogato il ministro dell'Industria perchè egli informi tempestivamente la Camera — e in ogni caso prima che qualsiasi decisione sia assunta in merito — sullo stadio cui la questione è giunta. Anche il compagno Riccardo Lombardi ha interrogato Villabruna, prendendo posizione contro qualsiasi «ritocco» all'attuale sistema tariffario al di fuori del controllo del Parlamento.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

GAZZETTA DI REGGIO 24-09-2014

Non sarà un ufo ma... volteggiava



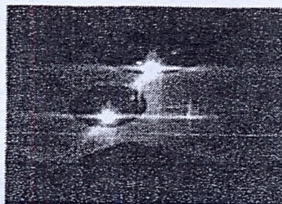
"Il 21 settembre 2014 a Reggio Emilia mi sono affacciata al balcone e ho visto questo oggetto volare nel cielo. Si è fermato a lungo in mezzo al cielo per poi salire altissimo». Su www.gazzettadireggio.it il video girato da Emanuela Fantuzzi.

IL VENERDI di Repubblica nr. 1386
10 ottobre 2014

Perù

LE FORZE ARMATE (RI)APRONO L'UFFICIO DEGLI UFO

Sotto la direzione dell'aeronautica militare peruviana, è entrato finalmente in funzione il Dipartimento di investigazione dei fenomeni aerei anonimi (Difaa), in pratica un ufficio per gli Ufo. Questo reparto, le cui attività erano state già avviate una prima volta nel 2001, era stato poi chiuso sei anni fa. E ora, a grande richiesta, ha riaperto i battenti. Il governo ha deciso di fare il grande passo a causa del numero crescente di segnalazioni di oggetti non identificati nei cieli andini: l'ultima volta è accaduto nel corso dell'eclisse della scorsa primavera. L'unità di ricerca di tracce concrete di vita extraterrestre si avvale del contributo di sociologi, archeologi, astronomi, meteorologi e militari, oltre che, ovviamente, tutti i cittadini impegnati a segnalare ogni giorno con foto, video o tweet, ogni tipo di avvistamento «non identificato».



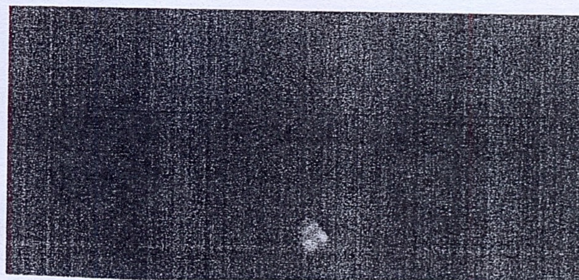
blitz quotidiano

Ufo in cielo durante la conferenza di ufologi

Pubblicato il 17 ottobre 2014 13:40 |

BLACKPOOL (REGNO UNITO) – Durante una conferenza internazionale di ufologi che si è svolta a Blackpool in Inghilterra, **un partecipante ha fotografato uno strano oggetto fermo in cielo,** proprio sopra al luogo in cui era in corso l'incontro.

Qualcuno ha parlato della possibilità che si trattasse di un pallone aerostatico: un'ora dopo il suo avvistamento però, raccontano i presenti che lo strano oggetto è scomparso. **Sam Wright,** 70 anni, gestisce la conferenza annuale: al quotidiano inglese Metro ha detto che non è la prima volta che un oggetto sospetto simile a questo, viene avvistato in cielo durante la conferenza. Solo una coincidenza?



Ufo in cielo durante la conferenza di ufologi

blitz
quotidiano
POWERED BY aruba.it

HOME / VIDEO

Ufo su Seattle? "L'ho ripreso dal finestrino dell'aereo" VIDEO

Pubblicato il 7 ottobre 2014 17:43 |



Ufo su Seattle? "L'ho ripreso dal finestrino dell'aereo"

SEATTLE – Un passeggero a bordo di un aereo che stava volando sopra Seattle, ha filmato un **oggetto in volo che, secondo l'autore del video, assomiglierebbe ad un ufo.** Almeno questo è quello che sembra vedendo il video postato su YouTube lunedì 6 ottobre.

L'immagine è breve e granulosa e non è facile capire se si tratti di un vero e proprio **oggetto volante** oppure di qualcos'altro. Il filmato sembra autentico: la persona che lo ha ripreso ha raccontato di averlo visto in cielo solo per due minuti.

Avvenire
Mercoledì
5 Novembre 2014

Francia. Ancora droni sulle centrali, mistero e polemiche

DANIELE ZAPPALÀ
PARIGI

Ufficialmente, tutto era cominciato un mese fa, poco prima dell'alba del 5 ottobre, quando un velivolo delle dimensioni di un giocattolo, un drone del peso stimato di circa 2 chili, aveva sorvolato misteriosamente la centrale nucleare in fase di smantellamento di Creys-Malville, nella regione storica del Delfinato (oggi dipartimento dell'Isère) non lontana dalla frontiera italiana. Nelle ultime ore, un nuovo drone ha sorvolato lo stesso sito, dopo un mese di inquietanti avvistamenti simili, che hanno interessato ben 13 centrali nucleari sulla ventina del parco transalpino, compreso il sito normanno di Flamanville, dov'è in costruzione un maxi-impianto da 1600 megawatt, o ancora le 3 centrali con la maggiore potenza cumulata: Gravelines (Fiandre), dotato di 6 reattori da 900 Mw, ma pure Paluel (Normandia) e Cattenom (Lorena), dotati ciascuno di 4 reattori da 1300 Mw. Stessa sorte pure per il sito di Fessenheim (2 reattori da 900 Mw), in Alsazia, il più vecchio del parco nazionale e al centro da tempo di un'accesa polemica sulla sua possibile chiusura.
Mentre la giustizia indaga, l'opinione pubblica e una parte del mondo politico restano in allerta, anche se le autorità di sicurezza e i vertici militari minimizzano la portata dei rischi, dato che simili velivoli, che si trovano facilmente in commercio, non sarebbero in grado di trasportare sostanze esplosive e che i siti sono stati concepiti per reggere eventuali impatti di portata ben superiore.
Il governo socialista ha dichiarato «di impiegare ogni mezzo per identificare i responsabili e porre fine» al fenomeno, ma diverse Ong comme Greenpeace denunciano da settimane un clima di omertà sui rischi reali.

Il Sole 24 Ore
Giovedì 6 Novembre 2014 - N. 305

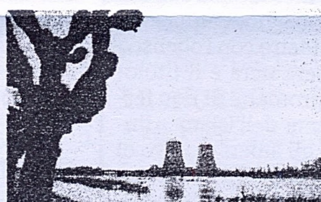
FRANCIA

Tre arresti per i droni sulle centrali

Tre giovani in possesso di un aereo teleguidato (drone) sono stati arrestati nei pressi della centrale nucleare francese di Belleville-sur-Loire: lo hanno reso noto fonti della magistratura francese. Le fonti non hanno tuttavia fornito dettagli, né hanno specificato se le tre persone siano legate ai misteriosi sorvoli effettuati nell'ultimo mese da numerosi droni su almeno sette centrali nucleari francesi. Il sorvolo delle centrali nucleari è vietato in un raggio di cinque chilometri dal sito e sotto i mille metri altitudine.

Il Messaggero
Domenica 9 Novembre 2014
www.ilmessaggero.it

L'allarme

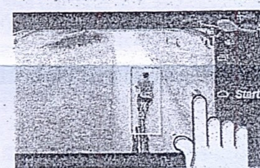


Droni misteriosi in volo sulle centrali nucleari

Nuovo, misterioso sorvolo di un drone su una centrale nucleare francese. È la diciannovesima volta che accade negli ultimi venti giorni, la quarta sulla centrale di Bugey. Greenpeace smentisce di esserne responsabile.

Il Messaggero
Domenica 30 Novembre 2014
www.ilmessaggero.it

Il progetto



E c'è anche Mind4 il primo "stalker"

È in grado di seguire e riprendere persone, animali e cose. Si chiama Mind4 ed è il primo drone "stalker" del mondo. O perlomeno lo sarà, se gli ideatori raccoglieranno 100mila dollari entro il 23 dicembre, tramite crowdfunding. Ideato a Shangai, grazie a uno speciale software, il drone potrebbe accompagnare qualunque soggetto precedentemente memorizzato grazie alla telecamera incorporata.
Il sistema è stato studiato per applicazioni sportive o cinematografiche, ma non si escludono usi anche investigativi. Rimangono da risolvere l'autonomia di venti minuti di volo e la visibilità del mezzo, che esclude operazioni in incognito. Per la gestione, si scarica una app.

OGGETTO NON IDENTIFICATO CATTURATO IN VIDEO A VERA CRUZ, MESSICO

Un UFO filmato sopra la centrale nucleare di Veracruz, in Messico, e pubblicato su YouTube il 7 novembre è solo l'ultimo di una lunga serie di avvistamenti UFO sopra e vicino impianti nucleari - come dimostra la storia degli avvistamenti minacciosi degli ultimi sessant'anni, fin dai primi giorni di produzione di energia nucleare.Il video UFO dell'impianto nucleare di Laguna Verde, una struttura atomica vecchia di 24 anni di proprietà e gestito dal Governo messicano, è stato presumibilmente girato con una fotocamera del cellulare il 5 novembre da un ingegnere presso la centrale.Il video (visualizzabile sopra) dura 91 secondi e sicuramente mostra qualcosa librarsi sopra i reattori nucleari.Ma che cosa?Anche se tecnicamente un UFO perché l'oggetto è "non identificato" e "volante", le speculazioni tra commentatori sulla pagina YouTube del video, che ha ricevuto più di 40.000 visite finora, va da "giocattolo", a "palloncino" al più sinistro "oggetto spia russo. "
Per "oggetto", i commentatori indicano un drone, cioè un aereo senza pilota di qualche tipo. Ma un drone potrebbe essere qualsiasi cosa, da un giocattolo innocuo sino ad un aereo di sorveglianza o di attacco militare.Oppure il video è semplicemente una bufala? Finora nessun vero esperto ha esaminato il video dell'UFO messicano abbastanza approfonditamente da valutarlo. Naturalmente, alcuni spettatori del video lo vedono come una registrazione autentica di un'astronave aliena.Giorni dopo l'avvistamento del oggetto non identificato, un altro UFO è stato avvistato in Portogallo quando fili misteriosi di 'capelli d'angelo' sono caduti dal cielo.Gli esperti ipotizzano che i bianchi filamenti sopra il cielo blu profondo siano stati creati dal passaggio di un UFO, come AOL ha riferito.

29 Novembre 2014
FONTE : www.ufocasebook.com

IL NONO ANNIVERSARIO DI UNA DATA GLORIOSA DELLA STORIA ITALIANA

FASCISMO E ANTIFASCISMO DURANTE L'OTTO SETTEMBRE

di VALENTINO GERRATANA

Una sola volta ho assistito a un linciaggio (che fu poi soltanto un inizio di linciaggio, non condotto a termine). L'episodio mi ritorna alla mente tra i tanti che si affollano alla memoria quando penso alle giornate dell'otto settembre, e su di esso mi fermo non perchè sia il più importante tra gli avvenimenti ben più gravi di quei tragici giorni, ma perchè può aiutare nell'analisi di uno stato d'animo che è ancora utile chiarire ad uso degli immemori.

Nel pomeriggio dell'11 settembre 1943, quando da Porta S. Paolo e dalla Passeggiata Archeologica i tedeschi erano già entrati a Roma, dalla parte opposta della città attraverso la via Tiburtina, da Portonaccio, faceva ritorno nella capitale caduta ma non vinta una delle divisioni italiane del corpo d'armata motocorazzato — non ricordo bene se la Piave o l'Ariete — che il comando supremo aveva fatto ripiegare su Tivoli, nel pieno della battaglia per Roma, per proteggere la fuga del re e del suo corteo di generali disertori. La divisione, ancora armata e in perfetta efficienza, sfilava in colonna lentamente, e le vie di Roma al passaggio dei soldati italiani tornavano ad affollarsi, d'un tratto rianimate. Ad ogni sosta, e le soste erano lunghe e frequenti, folti capannelli di civili, uomini e donne, si addensavano attorno ai camion dei soldati. Lì attorno si scambiavano le notizie, si commentavano gli avvenimenti: spesso anche restavano soltanto, soldati e civili, a guardarsi in silenzio. Fu a Piazza Fiume che i capannelli improvvisamente si scomposero, i soldati furono lasciati soli, la folla accorreva verso il centro della piazza dov'era apparsa una camionetta tedesca. Insieme ai tedeschi, sulla camionetta, vi era un tale in divisa di milite fascista. Dal 25 luglio era forse il primo fascista che osasse mostrarsi in pubblico. Osava, sotto la protezione tedesca, in qualità di servo e scherano dello straniero invasore. Fu forse il primo, e purtroppo non fu l'ultimo, ma allora dovette apparire come un simbolo, una maschera tragica.

Lo vidi in piedi sulla camionetta, pallido e tracotante, ma dopo un attimo era già tra le mani della folla, livido e implorante, nulla più che uno straccio umano. I tedeschi si erano intanto allontanati prudentemente abbandonando il « camerata » al suo destino. La folla però era solo esasperata, non inferocita, e non ebbe animo di finire il traditore. Preferì consegnarlo, un po' malconcio, ai soldati, i quali, credo, debbono avergli fatta salva la vita. Sul momento quest'episodio non mi dispiacque, perchè un linciaggio è pur sempre una brutta cosa, ma se si pensa che quel disgraziato sarà ritornato a servire i tedeschi e a torturare, a uccidere e a massacrare altri italiani, non c'è da rallegrarsi molto di quell'atto di clemenza popolare.

Sta di fatto che le « giornate dell'otto settembre » non furono sentite tanto contro i fascisti, che non erano usciti ancora dai loro nascondigli, quanto contro i tedeschi, contro lo straniero invasore che calpestava brutalmente il nostro suolo come le nostre coscienze, pretendeva disporre a proprio arbitrio del nostro territorio e del nostro destino, e sfidare impunemente la inequivocabile volontà di pace del popolo italiano, la sua decisione di porre fine alla guerra scatenata contro i suoi interessi da un regime antinazionale. Per questo l'otto settembre, se non poteva non rinnovare l'odio contro il fascismo, responsabile della catastrofe in cui era stato precipitato il paese, si sentiva che un altro era il nemico principale, il tedesco invasore, e che contro questo bisognava combattere e vincere per salvare l'Italia. Le masse popolari che in quelle tragiche giornate chiedevano di combattere contro i tedeschi, i popolani di Roma, gli operai di Torino e di Milano, i cittadini di Piombino, uomini e donne di ogni parte d'Italia, i soldati e gli ufficiali di Cefalonia, gli stessi antifascisti che erano alla testa della lotta, non scendevano in campo in nome dell'antifascismo, ma in nome dell'Italia, per la difesa dell'indipendenza nazionale, degli interessi di tutto il popolo italiano. Il 25 luglio aveva mostrato che il fascismo era già morto nella coscienza nazionale, e il fatto stesso che dal 25 luglio all'8 settembre non siano stati segnalati episodi rilevanti di guerra civile dimostra che la antitesi fascismo-antifascismo non si poneva più come si era posta nel passato e come si sarebbe posta ancora dopo le giornate dell'otto settembre, quando le larve fasciste furono risuscitate dalle baionette straniere, e di nuovo lotta contro il fascismo e lotta per la liberazione e la indipendenza nazionale furono la stessa cosa.

Ma in quei giorni, intorno all'otto settembre, a chi chiedeva di combattere contro i tedeschi, per la difesa della patria, non si chiedeva se egli era fascista o antifascista, come non si chiedeva se era liberale o comunista. E quei fascisti che compresero allora che i tedeschi erano i peggiori nemici dell'Italia furono buoni italiani quanto gli antifascisti. Ne conobbi uno, un ufficiale paracadutista che mi consegnò un carico d'armi per una squadra di volontari che andarono a combattere a Porta S. Paolo. Era rimasto fascista fino all'otto settembre, e dopo l'attacco tedesco si sentì soltanto italiano. Naturalmente, quando il fascismo tornò come complice e alleato dell'invasore, non potè più sentirsi ancora fascista, divenne partigiano e sicuro antifascista, e cadde poi da valoroso.

Nè si possono dimenticare le responsabilità di coloro che avevano ripudiato il nome del fascismo, ma solo per poterne salvare la sostanza e continuare, in altre condizioni e con altre alleanze, la stessa politica reazionaria. Il re che aveva licenziato Mussolini dopo avere per venti anni condiviso le responsabilità della sua politica brigantesca, tutto il personale politico del 25 luglio, coloro che per quarantacinque giorni avevano permesso ai tedeschi di rafforzare le loro posizioni nel nostro territorio per preparare meglio il loro attacco, avevano paura più del popolo che dei tedeschi (e anche allora, come oggi — e come, del resto, fin dal Risorgimento — chiamavano questa paura « paura del comunismo »). Per questa paura fu scartata la strada maestra della nostra salvezza: l'appello al popolo per la resistenza armata, insieme all'esercito, contro la invasione tedesca. Per questa paura furono abbandonate, con l'ignominiosa fuga di Pescara, perfino quelle posizioni che potevano essere difese anche con le sole forze militari, e che gli stessi tedeschi, come si seppe più tardi, avevano date come perdute per la loro occupazione.

Più lunga e dolorosa diventava così la strada di questa salvezza. Ma già nelle giornate dell'otto settembre la ritrovata coscienza dell'unità nazionale era la migliore garanzia per il futuro. Su questa strada dell'unità, cominciando dall'unità della classe operaia fino ad arrivare alla unità di tutti gli italiani onesti che amavano il proprio paese e volevano la sua rinascita, il Partito Comunista chiamava tutto il popolo italiano alla lotta, si metteva alla sua testa e lo guidava fino alla vittoria del 25 aprile. I comunisti erano i soli che avrebbero potuto vantarsi di aver visto giusto fin dal primo momento, di aver combattuto il fascismo fin dall'inizio prevedendo la catastrofe a cui avrebbe condotto l'Italia. Ma ai comunisti non bastava aver avuto ragione solo nel passato: per salvare l'Italia bisognava superare le divisioni del passato, e vedere giusto soprattutto nel presente. Rispetto all'antifascista che si rinchiudeva nel suo settarismo e ostacolava così la formazione di una più larga unità nazionale per la salvezza della patria, era migliore il fascista che si accorgeva finalmente degli errori del passato e accorreva alla lotta contro l'invasore straniero. Mai del resto per i comunisti l'antifascismo era stato fine a se stesso, ma solo uno strumento per la difesa degli interessi nazionali.

Ancora oggi è forse questa la lezione più attuale dell'otto settembre. Mentre lottiamo di nuovo per la difesa della indipendenza nazionale, contro una nuova occupazione straniera e una nuova minaccia di guerra (il « nuovo ordine » nazista oggi è stato ribattezzato come «atlantico »), per impedire che ritorni un altro tragico otto settembre, non chiederemo a chi ama veramente la patria se nel passato ha creduto nel fascismo o nella Democrazia cristiana, ma se è disposto a lottare per l'indipendenza nazionale, per la pace e la libertà dell'Italia.

Su questa base siamo sicuri che tutti gli italiani onesti sapranno incontrarsi ancora una volta come nove anni fa. Da parte loro i servi dello straniero rischieranno sempre la brutta avventura di quel fascista che ho visto a Piazza Fiume, nella Roma occupata del 1943, passare dalla camionetta tedesca nelle mani poco cortesi della folla. E' un brutto spettacolo, e non amerei rivederlo. Bisogna impedire, per non rivederlo, che i servi dello straniero portino fino in fondo il loro tradimento.



Centinaia di episodi commoventi ed eroici contrassegnano la storica giornata dell'8 settembre 1943. In numerose città uomini di ogni ceto si unirono ai soldati italiani, tentando talora con successo, nonostante il tradimento ignominioso delle alte gerarchie dell'esercito, di contrastare il passo all'invasore nazista e ai fascisti suoi servi. La foto che pubblichiamo ricorda uno di quegli episodi: soldati e popolani di Roma disarmano un militare nazista catturato, durante le drammatiche ore che videro la coraggiosa e sfortunata difesa della Capitale, mentre il re si dava alla fuga

UN'INTERVISTA DEL PROF. KUKARKIN ALL'UNITA'

Le conquiste dell'astronomia illustrate dagli scienziati dell'U.R.S.S.

Popolarità in URSS degli studi sulle stelle - La vegetazione di Marte - Le teorie idealistiche sulla fine dell'Universo mancano di fondatezza - L'illusione dei dischi volanti

Ieri, nell'Istituto di fisica dell'Università di Roma, dove lo scienziato sovietico Ambartsumian ha tenuto a una folla di studiosi di tutto il mondo la relazione d'apertura della discussione sulla evoluzione stellare, abbiamo avvicinato il professor Kukarkin, direttore dell'Osservatorio astronomico « Sternberg » di Mosca, scienziato molto noto per i suoi studi sull'osservazione degli astri, chiedendogli una intervista per i lettori dell'*Unità*. Il professor Kukarkin ha acconsentito volentieri alla nostra richiesta.

— *Qual'è, professore* — gli chiediamo subito — *il carattere della scienza astronomica nell'U.R.S.S.? Nel nostro Paese, così come in tanti altri dell'Occidente, non si può dire che sia una scienza molto popolare.*

— Gli astronomi sovietici — risponde Kukarkin — vivono molto vicino al loro popolo e fanno opera di divulgazione delle loro conoscenze scientifiche con tutti i mezzi adatti a raggiungere l'interesse popolare. Attraverso la radio, lezioni collettive, conferenze, opuscoli, libri. Nell'Unione Sovietica sono sorti e vanno sorgendo in numerose città vari « planetari » forniti dei più moderni strumenti per la divulgazione popolare della scienza astronomica e l'interesse popolare a questa scienza risulta evidente dal gran numero di persone che affolla questi luoghi.

— *E quali sono i risultati più recenti ottenuti nei loro studi dagli astronomi sovietici?*

La formazione degli astri

— Il maggior interesse degli astronomi sovietici — prosegue Kukarkin — è orientato attualmente verso lo studio della formazione e dello sviluppo delle stelle, dei singoli pianeti, così come della loro natura fisica. Per quanto riguarda, invece, i campi di pratica utilità della scienza astronomica, molto sviluppo ha avuto recentemente lo studio della posizione delle stelle; come sapete questo studio contribuisce allo sviluppo della geodesia, della cartografia e aiuta la scienza della misurazione del tempo. Notevole sviluppo ha avuto anche la scienza dell'origine dei pianeti e delle stelle, la cosmogonia, per merito di scienziati come Ambartsumian, Julius Schmidt e altri scienziati.

— *Quali sono i più recenti risultati degli studi sul pianeta Marte?*

— Gli astronomi sovietici si interessano molto all'importante problema della esistenza della vita sugli altri pianeti — prosegue Kukarkin. — Evidentemente, checchè ne pensino i più pessimisti degli scienziati idealisti, nell'infinito devono esistere numerosissimi mondi nei quali la vita è possibile. Per quanto riguarda il pianeta Marte, in particolare, è accertata su di esso l'esistenza di vegetazione. Con l'aiuto dello spettro, gli scienziati Barabaschev, Scharonow, Tichow, hanno svolto importanti ricerche che hanno stabilito l'esistenza probabile di certe colture vegetali. Di queste piante lo spettro ha indicato che posseggono la stessa clorofilla delle comuni colture che nascono in alta montagna e al di là del circolo polare sul nostro pianeta. E' evidente che la vita del mondo vegetale si è adattata alle pur dure condizioni climatiche di quel pianeta. E' pure da rilevare che l'esistenza di una vita su Marte era già stata anticipata teoricamente dagli studi degli astronomi sovietici e che lo spettro ha confermato i risultati delle ricerche.



Un gruppo di partecipanti al Congresso internazionale di astronomia. Il primo ed il secondo da sinistra sono gli scienziati sovietici Nemiro Andreev e Zverev Mitrophan

Problemi di ampia portata

A questo punto abbiamo posto al prof. Kukarkin alcune domande su problemi scientifici che investono profondi campi filosofici e che stanno molto a cuore agli scienziati idealisti. Com'è noto, in base alla teoria della progressiva espansione dell'universo, dedotta dal fatto che le nebulose spirali sembrano allontanarsi sempre più dalla nostra Galassia, gli scienziati idealisti affermano che, continuando perennemente a dilatarsi, l'universo finirà col dissolversi. Facendo il ragionamento alla rovescia, essi ne deducono pure uno stato di fusione iniziale dell'universo, quando esso ebbe origine, cioè una specie di agglomerato di materia cui una mano ultraterrena dette una spinta, uno slancio vitale, iniziando quel moto di allontanamento dal nucleo principale che sarebbe l'anzidetta dilatazione, espansione dell'universo. Come si vede gli scienziati idealisti cercano di cogliere due piccioni con una fava: l'universo in primo luogo fu creato, in secondo luogo finirà.

— Effettivamente — ci risponde Kukarkin — nello spettro astronomico si nota una colorazione con tendenza al rosso, e questo vorrebbe significare che l'oggetto osservato si allontana. Per questo motivo gli scienziati idealisti affermano che l'espansione dell'universo è dimostrata. Tuttavia non si può con assoluta certezza affermare che la colorazione rosea voglia dire sempre e in ogni caso moto di allontanamento. E' possibilissimo, anzi, che non si tratti altro che di uno spostamento dello spettro, fenomeno naturale che non ha nulla in comune con quello dell'allontanamento.

Eppoi, anche se in realtà di allontanamento si trattasse, questo non potrebbe essere un fatto probante del principio della fine dell'universo.

— *E sulla teoria della morte termica, in base alla quale lo universo sarebbe destinato a perire per dissipazione di energia, qual'è il suo pensiero, professore?*

— Come vede — ci ha risposto Kukarkin — per tentare di suffragare il loro pessimismo sull'avvenire dell'universo agli scienziati idealisti le idee non mancano. E in realtà questa teoria si basa su un principio fisico reale, una legge cinematica. Tuttavia questa legge costituisce di per se stessa un piccolo fenomeno che non può valere ugualmente per tutta la immensità dell'universo. Siamo sempre nel campo della presunzione: se nel limitato campo sperimentale del nostro piccolo mondo si scopre una legge, ciò non vuol dire che si può tranquillamente estenderla a tutto il cosmo.

— *E sui dischi volanti* — chiediamo per ultimo al professor Kukarkin — *che cosa può dirci?*

— Fenomeni ottici, come dire — ride divertito Kukarkin — della fantasia! Quello che non si comprende è perchè volerebbero su tutte le parti del mondo meno che sull'Unione Sovietica: eppure il nostro è un paese ben grande per estensione. In realtà si tratta di pura psicosi bellica fomentata da chi alla guerra ha interesse e non esita a sfruttare la credulità di qualcuno cui può bastare la semplice caduta d'un meteorite per credere che esistano. Non a caso questi ben strani dischi, al pari di certi uccelli migranti, compaiono in massa solo d'estate.

PLINIO SALERNO

LA GRANDE "FÉERIE„ DELL'UNITA' SI E' INIZIATA A TORINO

Nove giorni di festa lungo le rive del Po

Una rassegna del lavoro al Parco Michelotti - Diecine di stand multicolori
Dodicimila razioni di tortellini sono giunte da Bologna - Balli, cori e film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO, settembre. — Il *«Michelotti» è come un interregno tra la città e la collina. Più modesto e più stretto del Valentino, quasi una striscia ombrata che accompagni per circa un chilometro la riva del Po. Il parco ha di solito un suo tranquillo mondo di piccoli frequentatori, di bimbi e di giocatori di bocce. Da ieri, però una metamorfosi effimera ma imponente ha fatto del « Michelotti » un villaggio.*

E' qui che ha piantato le sue tende il quinto Festival Nazionale dell'Unità per nove giorni e altrettante sere, che culmineranno nella grande manifestazione di domenica 14 settembre, quando prenderà la parola Palmiro Togliatti.

Come ogni Festival, anche questo ha un suo antefatto di febbrile preparazione, di lavoro, di programmi. Non è solo un debito di cronaca tenere presente che i compagni torinesi aspettavano da qualche anno ormai questo onore.

Impronta pratica

Quanti tornavano da Roma, Firenze, Genova, Bologna, ogni settembre, dal '48 in poi, raccontavano meraviglie dei vari Festival. Era un invito all'emulazione, condito magari di quell'ironia sui « bogia nen » che vuole i torinesi lenti a mettersi in moto e magari freddi di fronte al colore, alla folcloristica coreografia delle sagre. Il risultato è stato che la preparazione del Festival è venuta quest'anno sotto l'insegna di fare di più e di meglio dei compagni delle altre città, naturalmente in quello stile di meticolosa organizzazione e di forte impronta pratica che caratterizza una classe operaia come quella di Torino.

Sono proprio gli operai, con i giovani e le donne quelli che hanno lavorato sodo in queste settimane. Chi visiterà il Festival troverà infatti subito i simboli del lavoro delle grandi fabbriche torinesi in altrettanti giganteschi modelli di aeroplani, di automobili, di trattori, di cuscinetti a sfera, persino di un'automotrice. Ma il particolare più significativo è che tali modelli sono altrettanti motivi di rivendicazione dei lavoratori, sono le indicazioni produttive, che essi, come nuova classe dirigente, presentano al padronato, ai vari Valletta: la « utilitaria », il trattore per i contadini, l'aereo a reazione bimotore per trasporto passeggeri.

Cornice visiva

Ma il Festival non sarà solo una rassegna del lavoro. C'è, anzi, una cura particolarissima a dare al suo naturale colore festoso una cornice visiva e luminosa adeguata, su un livello di gusto moderno e semplice. E qui ci hanno messo le mani architetti e pittori, venuti anche da Milano, da Roma, dall'Emilia.

Le mostre della Resistenza, della Pace, del Partito dell'Unità, della C.G.I.L., della U.R.S.S., si legano l'una all'altra in una catena multicolore di striscioni e in un gioco di luci, che sfruttano ogni risorsa e ogni effetto: una selva di dischi sospesi nel cielo, di quinte mobili, di pennoni, di torri e colonne, mentre l'illuminazione si concentra sugli alberi e i proiettori illuminano il fiume.

I pittori (sono arrivati Tettamanti, Fumagalli, Brizzi e Ferroni da Milano, Cappelli da Cesena) si sono buttati su pannelli e tele e tempere con tutte le loro energie. Così è nato il quadro delle mondine, quello di uno sciopero in una fattoria, quello delle donne di Cabernardi, quello di mille e mille volti della folla del Festival dipinti da Marziani: una galleria contemporanea e vivacissima dell'arte che parla all'occhio dell'intenditore come al cuore del popolo.

Il programma naturalmente è fitto e gli organizzatori hanno avuto la felice idea di dedicare ogni giornata a un grande tema della vita popolare: così avremo lunedì il giorno della Resistenza, con un raduno di partigiani, cui parteciperanno Boldrini e Moscatelli, mentre Ulisse leggerà poesie e lettere di volontari della libertà; martedì il giorno del lavoro, mercoledì quello dei giovani, in cui le gare sportive lasceranno la sera il posto a un grande ballo, a cori di ragazze in costume e infine all'elezione di Miss Pattuglia; avremo il giovedì dedicato alle donne e ai bambini, che s'accentrerà attorno al bello «stand» di Noi Donne e al Villaggio del Pioniere, la giornata della pace, per venerdì, e sabato quella della libertà di stampa, naturalmente in concomitanza col Congresso degli Amici dell'Unità.

Prime battute

Ma ci sarà occasione di riparlare, sulla scorta dell'ultima elaborazione del programma e dell'esperienza dei primi giorni, di quanto si prepara per domenica 14, quando, nel pomeriggio, la folla del Festival, si recherà al vicino motovelodromo per ascoltare Togliatti.

Stasera, mentre scriviamo, la gente fa la sua prima conoscenza col Festival e scopre stand per stand l'itinerario variopinto del nuovo Villaggio. Ha dato il benvenuto ai partecipanti Mario Montagnana, direttore della edizione piemontese dell'Unità.

Comincia a crearsi quell'atmosfera familiare che è ormai entrata nella tradizione del nostro popolo. I prati, i tavoli, rigurgitanti di folla che si serve agli stand gastronomici e fa la più lieta accoglienza alle dodicimila razioni di tortellini giunte da Bologna; la coda al Teatro del Parco che ogni sera proietterà un grande film italiano o straniero. Nel padiglione dell'Unità un gruppo di redattori firma le copie di un glorioso numero clandestino del 1943 ristampate per l'occasione, mentre il ritmo del giornale e la sua febbrile atmosfera rivivono nel ticchettio nervoso delle telescriventi che trasmettono e nelle bozze delle pagine che si « tirano » presso l'improvvisata tipografia.

Gli sforzi di migliaia e migliaia di lavoratori, il loro estro creativo, la loro paziente rete di organizzazione dei vari servizi hanno il loro primo collaudo vittorioso. E' sera, ma ci sembra, in questa luminosa féerie », il mattino di un felice giorno che si moltiplicherà per nove.

PAOLO SPRIANO

Pittori, disegnatori, cartellonisti sono al lavoro per la preparazione degli stand. Una silenziosa gara di emulazione si sviluppa, assumendo un tono febbrile con l'inizio delle prime manifestazioni

"LO SCIALLE DI SOLEDAD„ PRESENTATO AL FESTIVAL DI VENEZIA

Tragedia di un medico messicano

La realtà sociale del Messico appare anche in questo film di Gavaldon - Finale contraddittorio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, 6 — I messicani sono assai simpatici. La loro delegazione è la più compatta e la meno mondana del Festival di Venezia: c'è il minuscolo operatore Gabriel Figueroa, magro, nervoso, dagli occhi intelligentissimi; c'è Emilio Fernandez, il regista di tanti film che abbiamo imparato ad amare, alto e sorridente, dalle spalle quadrate; c'è l'attore Arturo De Cordova, che piace al pubblico femminile per quella sua aria matura, brizzolata, posata; c'è, infine, il regista Roberto Gavaldon, che è l'autore dell'unico film messicano presentato al Festival attuale: *El rebozo de Soledad (Lo scialle di Soledad)*.

Il film, a quanto ci dicono i messicani, viene considerato nel loro Paese come una delle migliori produzioni di questo anno. Esso è stato realizzato in una forma particolare di produzione, che ha veduto la collaborazione diretta del Sindacato dei lavoratori cinematografici. E questa è una circostanza davvero interessante e degna di meditazione. Sappiamo che la cinematografia messicana attraversa una crisi, che è crisi di contenuto. Dal punto di vista produttivo il cinema messicano risente della faciloneria con cui numerosi produttori, sfruttando i successi iniziali della tendenza realistica, si sono messi a produrre film di confezione; dal punto di vista culturale anche il cinema messicano è inquinato dalla ideologia americana, la quale lo spinge ad abbandonare i temi nazionali e popolari che lo hanno giustamente reso famoso.

E' per questo che *El rebozo de Soledad* ci è parso come un opportuno e preciso richiamo alla natura del cinema messicano: il film di Gavaldon, infatti, si inserisce brillantemente in tutta quella serie di film a sfondo sociale che da molti anni a questa parte si impongono alla attenzione del pubblico.

La questione posta al centro di *El rebozo de Soledad* è quella della etica professionale dei medici. Il protagonista è Alberto, un medico tutto preso da un ideale umanitario: egli sogna un mondo in cui « non vi siano più malattie ». E' questa, certamente, una enunciazione assai strana, ma Alberto ha le idee abbastanza chiare: egli sa che le malattie troppo spesso nascono dalla fame, dalla indigenza, dalle miserabili condizioni umane di molta parte della popolazione. Egli sa queste cose, perchè esercita la sua professione difficile in un paese, Santa Cruz, ove i contrasti sociali sono assai forti, ove certo oscurantismo a carattere religioso e superstizioso è radicato e difficile da estirpare. La dura esperienza di Alberto nel paese è anche una dura esperienza sentimentale: egli è innamorato di una ragazza, Soledad, e vorrebbe sposarla, ma la donna viene sedotta da Rocco Suaze, un contadino che è stato reso cattivo dalla continua lotta contro il potente del luogo. Rocco, tuttavia, sposerà Soledad, ma la loro unione finirà tragicamente: lui ucciso dal signorotto, lei morta di parto, logorata dalle privazioni, inutilmente assistita da Alberto.

Tutto ciò mette in crisi Alberto, e quasi lo convince della inutilità della sua missione. Egli perciò si decide a cambiare strada e chiede di entrare a far parte di una lussuosa clinica della capitale. Ma quando si trova di fronte ai metodi addirittura criminosi dei medici alla moda, che calpestano l'etica professionale e non si preoccupano della realtà, delle dure condizioni del popolo, egli si ribella di nuovo, e torna a Santa Cruz, per continuare a lottare, solo ma fiducioso.

Roberto Gavaldon, il regista di questo film, ha un posto tutto particolare nella tendenza cinematografica messicana. I suoi film sono quasi sempre film - feuilleton, film d'appendice, e del romanzo di appendice hanno l'andatura e la tematica piuttosto grossolana. *Rosauro Castro*, il film che Gavaldon presentò nel 1950, era un esempio di questo genere. E anche *El rebozo de Soledad* risente di questi difetti. Ma non si può non rilevare che questo film è un film audace e polemico e che Gavaldon è, come Fernandez, regista sensibile a ciò che avviene nel suo Paese: è sensibile innanzi tutto al paesaggio, ai borghi poveri, alle campagne ove il lavoro è duro, alle capanne di frasche ove nascono le malattie. Un paesaggio magistralmente fotografato, come d'uso, da Gabriel Figueroa. Ma Gavaldon è sensibile soprattutto alla configurazione sociale del Messico, ove le contraddizioni ed i contrasti sono fortissimi.

Questi pregi del film, che ci è sinceramente piaciuto, ci fanno sentire maggiormente la amarezza per i suoi difetti. Che non sono soltanto difetti formali (una certa lentezza narrativa, una superficialità descrittiva, una grossolanità nell'inserire i nodi drammatici) ma sono difetti più profondi. Ci dispiace cioè che Gavaldon, esaminando una contraddizione reale tra le misere condizioni del Paese e la mancanza di etica professionale in certi medici « ufficiali », abbia dato al suo film una soluzione anche essa contraddittoria, abbia voluto cioè cercare un contrasto — non esistente nella realtà — tra la missione cui il medico si dedica con energia e la sua ideologia materialistica. Gavaldon ha infatti risolto il dramma del medico in chiave mistica, inserendo nel finale un « ritorno alla fede » che non ha evidentemente alcuna giustificazione logica nè un legame reale con quanto il film ci era venuto esponendo.

Gli attori del film sono il bravo Arturo de Cordova e Pedro Armendariz, troppo esagitato stavolta per essere convincente.

TOMMASO CHIARETTI

Le prime a Roma

Quelli che mai disperano

E' quel White Corridors che l'Inghilterra proiettò l'altr'anno fra la noia e l'indifferenza generali ai Festival di Venezia. Il film è ambientato nelle bianche corsie di un ospedale e descrive alquanto piattamente alcune vicende che in esso si svolgono. La figura principale è quella di un giovane medico alla ricerca di un siero capace di guarire un morbo fatale. Alla fine, dopo sforzi e delusioni, sarà proprio quel medico ad essere salvato dal proprio siero grazie anche all'amorevole assistenza della donna — dottoressa pure lei — che l'ama.

Il film ha intenzioni nobili, non lo mettiamo in dubbio, però il suo umanitarismo è di lega troppo bassa per commuovere. Lo ha diretto Pat Jackson.

Parrucchiere per signora

Anche questo film è « per signora », anzi per quel tipo di signore che amano perdere gran parte del loro tempo dal parrucchiere, dalla modista e nei salotti.

Fernandel, lo vediamo qui nelle vesti di un novello Figaro, il beniamino delle borghesucce di un quartiere popolare prima, e delle ricche dame dell'alta borghesia poi. Una di queste, infatti, determina la fortuna del parrucchiere Marius, dopo ch'egli, tagliandole i capelli, l'ha ringiovanita di una decina d'anni. Va a finire che Marius diviene il parrucchiere alla moda, il Christian Dior dei capelli. Il film, pieno di battute salottiere e di doppi sensi a volte volgarucci, si chiude con una bella moraletta: Marius che ubriacato dal successo, voleva abbandonare la propria moglie per sposare una ragazza dell'alta società, si pente in tempo e rimane accanto alla legittima consorte.

11 moschettieri

Dovrebbe essere un'altra « cavalcata » di mezzo secolo, dedicata però esclusivamente al calcio italiano. E', insomma, uno dei tanti film « di montaggio » che in questi tempi, prendendo lo spunto dallo scadere del mezzo secolo, vengo sfornati con estrema disinvoltura e con altrettanta superficialità.

Gli 11 moschettieri, più che intenzioni documentaristiche e informative, ha intenzioni polemiche, che si risolvono, in definitiva, in una poco elegante retorica. Siamo d'accordo anche noi con certe critiche che il film muove contro la corruzione che regna nel campo sportivo, però il modo cui esse vengono fatte, sbaglieremo, ma sa un po' di « nostalgico ». In sostanza, il film non spiega perchè c'è la corruzione nel mondo sportivo, e tende altresì a risolvere il problema dei giocatori stranieri in chiave sciovinista e non come fenomeno di degenerazione dello sport dovuto a motivi di interesse. Tecnicamente, *Gli 11 moschettieri* lascia parecchio a desiderare, anche perchè il materiale documentario che i registi Ennio De Concini e Fausto Saraceni hanno avuto a disposizione, era un po' scarso.

Vice



P. LAGRANGE

En 1947, la Marine américaine a devancé l'armée de l'air en lançant un prototype d'avion plat. Mais le Flapjack («crêpe») volait comme un fer à repasser...

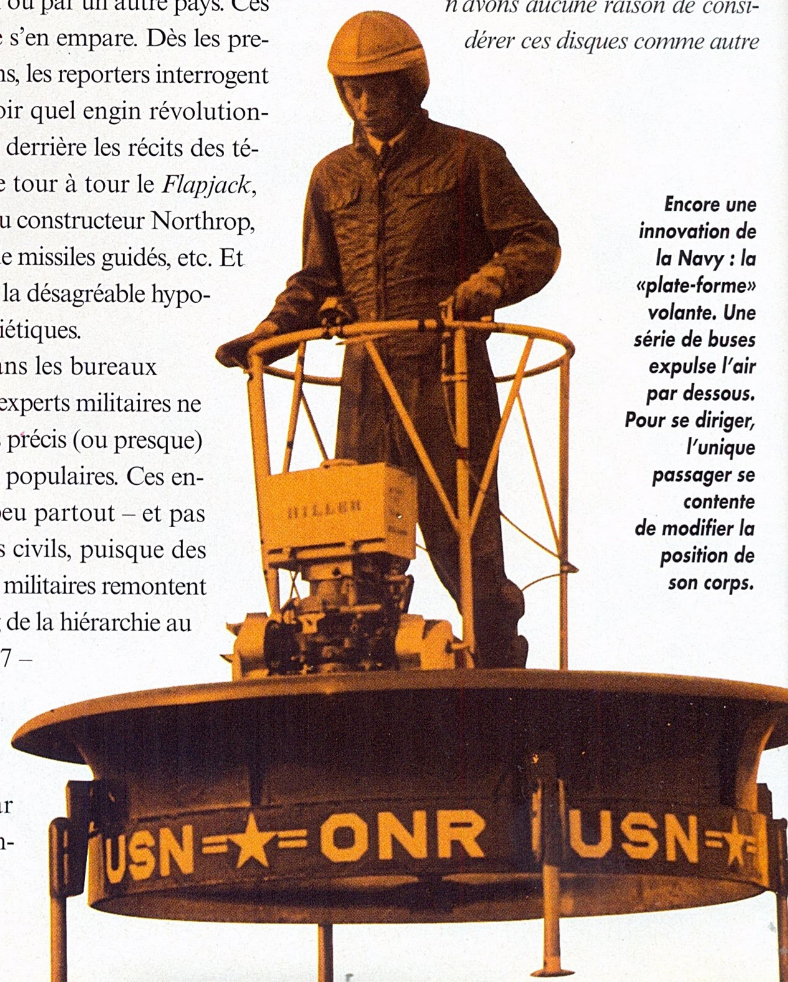
« NE SOYEZ PAS SURPRIS *si, un de ces jours, vous entendez un sifflement dans le ciel et voyez un objet circulaire flou grimpant dans les cieux à une vitesse jamais atteinte par l'homme ! Il s'agira du XF-5U?* Flapjack (ndlr : la «Crêpe»)*, un aéronef de la marine qui recule une nouvelle limite dans l'histoire de l'aviation».* Prophétique, le numéro de mai 1947 du populaire magazine *Mechanix Illustrated.* Car un mois plus tard, le 24 juin, Kenneth Arnold décrira dans des termes peu éloignés sa rencontre avec les premières soucoupes volantes de l'Histoire (voir p. 16). Les engins énigmatiques ne seraient-ils donc que des prototypes militaires ? Rien n'est moins sûr : la «Crêpe», incapable d'atteindre les performances qui lui sont attribuées dans l'article, fut rapidement abandonnée. Mais le décor est planté et un peu partout les esprits gambergent : en 1947, l'armée teste-t-elle des armes secrètes ?

Ainsi, lorsque l'un des plus célèbres pilotes de l'époque, Richard Rankin, rapporte, quelques jours plus tard, avoir lui aussi vu des disques volants dès le 23 juin, il explique qu'il n'en a rien dit, pensant avoir affaire à un vol expérimental de XF-5U. La presse de l'époque foisonnait d'articles sur des tests de fusées, sur des records de vitesse atteints par les avions militaires. Dans le même numéro de *Mechanix Illustrated*, on trouve également une publicité pour les Army Air Forces – qui deviendront US Air Force en septembre 1947. Tout le vocabulaire employé par Arnold s'y retrouve.

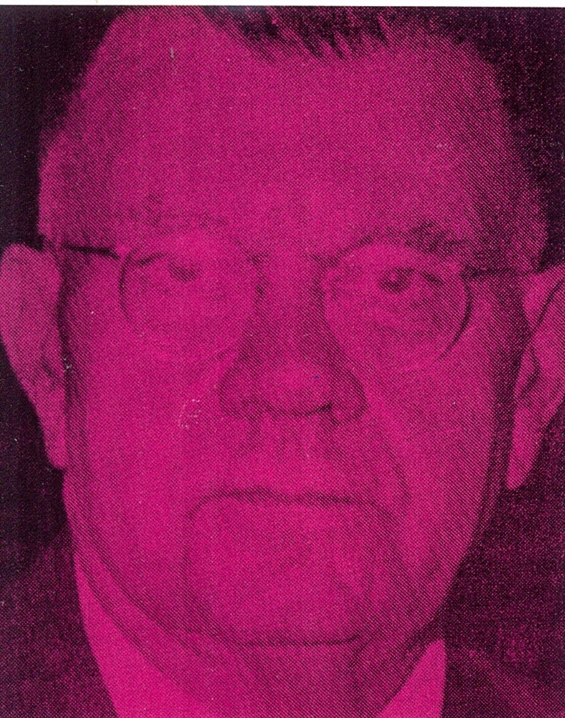
Arnold décrit volontiers les engins qu'il a surpris dans le ciel du mont Rainier comme des «*missiles guidés*». Des aviateurs ayant servi durant la guerre lui ont assuré qu'il n'avait pas eu la berlue, écrit-il dans un rapport adressé à la base militaire de Wright Field début juillet. Eux-mêmes étaient prévenus, lors des missions, qu'une rencontre avec de semblables engins était possible. Arnold tient également d'un autre ancien pilote militaire que ces disques volants sont des engins expérimentaux testés par le gouvernement américain ou par un autre pays. Ces rumeurs, la presse s'en empare. Dès les premières observations, les reporters interrogent l'armée pour savoir quel engin révolutionnaire se camoufle derrière les récits des témoins. On évoque tour à tour le *Flapjack*, les ailes volantes du constructeur Northrop, des programmes de missiles guidés, etc. Et toujours, bien sûr, la désagréable hypothèse d'engins soviétiques.

Curieusement, dans les bureaux du Pentagone, les experts militaires ne savent rien de plus précis (ou presque) que les magazines populaires. Ces engins signalés un peu partout – et pas seulement par des civils, puisque des rapports de pilotes militaires remontent rapidement le long de la hiérarchie au cours de l'été 1947 – les intriguent. Des demandes officielles sont adressées par les experts des Renseignements aux différentes branches du Pentagone (l'État-Major des armées) et aux collègues de la Navy. Les réponses sont négatives : rien, ni dans les cartons des ingénieurs ni dans les hangars, ne correspond aux soucoupes.

Quant aux agents du FBI (Federal Bureau of Investigation, la police fédérale), appelés en renfort par l'armée pour aider à résoudre l'énigme, ils discutent aussi les différentes hypothèses. Certains remarquent qu'en 1946, les responsables militaires s'étaient empressés de trouver une solution à l'énigme des fusées fantômes aperçues dans le ciel scandinave. Maintenant, ils jugent au contraire que les militaires ne se précipitent pas pour résoudre la question «soucoupique». Au FBI, cette absence de réaction de la hiérarchie à l'égard des disques en intrigue certains ; et en laisse d'autres dubitatifs : on compare l'affaire des soucoupes à celle des ballons piégés japonais envoyés à la fin de la Seconde Guerre mondiale au-dessus du territoire des États-Unis pour semer la panique. *«Nous n'avons aucune raison de considérer ces disques comme autre*



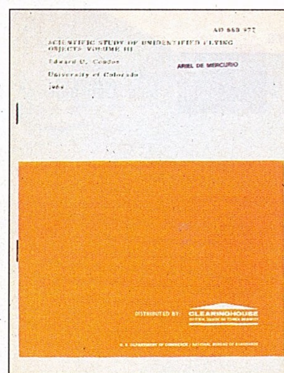
Encore une innovation de la Navy : la «plate-forme» volante. Une série de buses expulse l'air par dessous. Pour se diriger, l'unique passager se contente de modifier la position de son corps.



Connu pour sa participation au programme de bombe atomique américaine, le physicien Edward U. Condon est sollicité par l'US Air Force pour rédiger un rapport sur la question des ovnis. En contrepartie, l'université du Colorado – dont il dépend – reçoit 300 000 dollars.

Intelligence Division (la direction des renseignements de l'armée de l'air) maintient la thèse d'une origine bien terrestre. La première évaluation de « Sign » est donc détruite; le projet change de nom et est rebaptisé « Grudge » (« Rancune »). Nouveau rapport du nouveau groupe : 244 cas sont passés au peigne fin; 23 % d'entre eux restent inexpliqués et sont attribués à une cause d'ordre vraisemblablement psychologique. Puis le groupe est mis en sommeil; d'ailleurs, le nombre de cas diminue.

Mais de nouveaux incidents relancent l'intérêt et, en mars 1952, l'US Air Force métamorphose « Grudge » en projet « Blue Book » tout en lui attribuant des moyens plus importants. Peu après, dans la nuit du 19 au 20 juillet 1952, puis le 26 du même mois, des pilotes d'avion et des témoins au sol observent un ballet de lueurs nocturnes au-dessus de l'aéroport de Washington. Prestement diligentés, les chasseurs F-94 rentrent bredouilles (voir p. 60). Le nombre d'observations en 1952 est si important que les officiels s'inquiètent. Pensez : les Américains risquent de s'intéresser davantage aux ovnis qu'aux Russes, et la guerre froide pourrait perdre de son intensité ! De plus, les services de renseignements de l'US Air Force commencent à être submergés… En janvier 1953, la commission Robertson – cinq scientifiques; des représentants de l'US Air Force et de la CIA – conclut que le phénomène ovni ne présente pas de risques pour la sécurité nationale, et recommande d'en détourner l'attention du public. Cependant, le nombre moyen d'observations ou pseudo-observations reste, pour les seuls États-Unis, de l'ordre de 500 par an.



Le rapport Condon conclut à l'inintérêt du dossier ovnis.

Pour sortir du flou artistique, le gouvernement américain charge en octobre 1966 une équipe de l'université du Colorado, sous la direction du prestigieux physicien Edward Condon, d'étudier le phénomène. L'équipe choisit les 91 cas qu'elle juge les plus difficiles à élucider, et parvient à en expliquer 61. Présentant son rapport à l'automne 1969, Condon conclut que l'étude des ovnis n'a rien ajouté à la connaissance scientifique, et que la poursuite de ce travail n'est pas justifiée. Selon lui, le phénomène ovni est sans relation avec l'existence d'éventuels extraterrestres, et les cas « non psychologiques » sont probablement d'origine météorologique. Des conclusions contestées au sein même de l'équipe. Quant à l'US Air Force, elle ferme son Livre bleu (« Blue Book ») en décembre 1969. Au total, sur 12 618 cas étudiés, 701 seulement restent sans explication certaine, probable ou possible. L'armée de l'air en a fini avec les ovnis. Officiellement, du moins. Car les soucoupes ne se laisseront pas oublier aussi vite. En 1975, les États-Unis renforcent une loi existante sur la liberté de l'information (Freedom of Information Act), qui autorisait les citoyens américains à obtenir la déclassification d'informations gouvernementales n'affectant pas directement la sécurité du pays. Or, divine surprise, des enquêteurs américains sérieux – dont Lawrence Fawcett et Barry Greenwood – exhument des documents qui prouvent qu'au début des années quatre-vingt, l'US Air Force s'intéresse

Durant les années 1960, le projet Blue Book est dirigé par le major Hector Quintanilla (assis). En 1969, l'armée de l'air américaine met officiellement un terme à ses recherches sur les soucoupes volantes.



Le 19 septembre 1961, près de Lancaster (Canada), Betty et Barney Hill, âgés respectivement de 41 et 39 ans, firent une extraordinaire rencontre qui devint le plus célèbre cas d'enlèvement de l'histoire des ovnis.

Voir DOSSIERS OVNIS n°5

1961 — OVNIS EN ÉTAT DE LÉGITIME DÉFENSE

TYPE 6

TYPE: Observations visuelles et radar
LIEU: Rybinsk, Russie
DATE: Été 1961

Durant l'été 1961, des missiles défensifs furent installés autour de Moscou. À l'une des bases, un radar détecta un ovni, volant à une altitude de 18000 mètres et escorté d'ovnis plus petits. Le commandant de la base de Rybinsk répondit par une salve de missiles. Les ovnis escorteurs descendirent en direction de la base, dont l' équipement électrique cessa alors de fonctionner. Les missiles explosèrent bien avant d'atteindre leurs cibles. Lorsque les ovnis rejoignirent leur «vaisseau-mère», l'énergie revint dans la base de missiles.

1963 — LES PHOTOGRAPHIES DE PAUL VILLA

TYPE 3

TYPE: Rencontres rapprochées du 3e type
LIEU: Environs d'Albuquerque, Nouveau-Mexique, États-Unis
DATE: 18 avril 1963


Coll. M. Hesemann


L'une des célèbres photos de Paul Villa.
Coll. M. Hesemann

Le mécanicien Paul Villa, alors âgé de 49 ans, prétendit que l'engin présent sur le cliché qu'il prit le 18 avril 1963 contenait trois êtres avec lesquelles il conversa. Deux mois plus tard, il photographia un ovni différent qui, disait-il, avait à son bord neuf entités originaires de Coma Berenices qui lui rendirent visite durant une heure et demie.

Villa vivait à Los Lunas, Nouveau-Mexique. Il prit de nombreuses photos d'ovnis, qu'il envoyait, accompagnées d'une littérature «pertinente», à des politiciens et à des «gens simples» dans l'espoir qu'ils pourraient s'en servir pour aider «les prisonniers, les orphelins, les malades, les pauvres et les personnes âgées». Villa croyait que les ovnis n'étaient «qu'une petite partie des immenses armées de Dieu» qui envahiraient la Terre et «rachèteraient l'humanité de sa présente condition, immorale et déchue». Des analyses classiques menées par le projet Blue Book et des tests informatiques effectués par le Ground Saucer Watch révélèrent que les clichés de Villa avaient été truqués avec des modèles réduits. Les enquêteurs conclurent que Villa était persuadé d'avoir été en contact avec des extraterrestres et qu'il avait fabriqué ces images pour convaincre de l'authenticité de ses expériences.

1963 — LE SIÈGE DE TRANCAS

TYPE 3

TYPE: Rencontres rapprochées du 3e type
LIEU: Trancas, Tucuman, Argentine
DATE: 21 octobre 1963

Le ranch isolé de Santa Teresa, près de Trancas, était tenu par la famille Moreno, un couple et leurs trois filles adultes, Yolié , Yolanda et Argentina. Ils vivaients seuls dans la ferme avec leur servante, Dora Martina Guzman, âgée de 15 ans. Vers 19 heures, le générateur électrique cessa de fonctionner. À



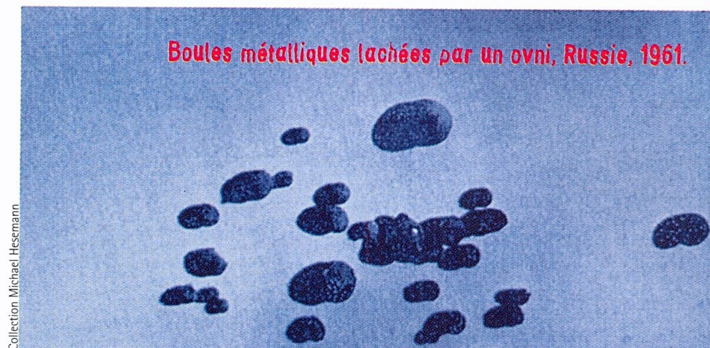
Gigi

L'Argentine était alors prise dans les remous politiques succédant aux victoires électorales qui laissèrent le pouvoir aux mains des militaires et irritèrent grandement l'opposition péroniste.

20 heures, toute la famille, hormis Yolié, était partie se coucher. Vers 21 h 30, Dora Martina alla frapper à la porte de Yolié: elle était effrayée par d'étranges lumières à l'extérieur. Yolié alla chercher Yolanda, et toutes deux

rendit son salut. D'autres personnes au sol suivirent l'exemple de Gill, et bientôt les quatre occupants de l'ovni firent tous signe. Gill tenta de faire des signaux lumineux à l'aide d'une torche, pour les inciter à atterrir, mais il n'obtint en retour que des signes de la main et les silhouettes rentrèrent à l'intérieur de l'ovni. Peu de temps après, à 18 h 30, « un peu las » de ce que les ufonautes n'aient pas tenté d'atterrir, Gill quitta les lieux pour dîner. Ce soir-là, des ovnis furent vus dans trois autres villages des environs.

Le 28 juin, d'environ 18 h 45 à 23 h 20, les ovnis réapparurent, jusqu'à huit à la fois par moments. Mais ils restèrent pour la plupart hauts dans le ciel et nulle silhouette ne put être distinguée sur celui qui survola la mission à basse altitude.


Boules métalliques lachées par un ovni, Russie, 1961.
Collection Michael Hesemann

OVNI SUR CAP CANAVERAL

1961 — TYPE 6

TYPE: Interférence radar
LIEU: Cap Canaveral, Floride, États-Unis
DATE: 10 janvier 1961

Juste après le décollage de la fusée Polaris depuis Cap Canaveral, un lancement expérimental télédiffusé dans tout le pays, un « inconnu » apparut sur les radars de dépistage, s'approchant de Polaris. La signature radar de l'ovni était si forte, et l'objet s'approchait de si près de la fusée américaine, que le radar automatique du site de lancement accrocha l'ovni au lieu de la fusée expérimentale. Après avoir suivi Polaris quelques minutes, l'ovni s'éloigna et quitta l'écran radar. Bien que cet épisode soit narré en son intégralité dans le journal de vol du lancement de la NASA, aucune explication officielle de cette interférence radar ne fut jamais rendue publique.

DES CRATÈRES EN CARÉLIE

1961 — TYPE 2

TYPE: Marques au sol
LIEU: Carélie, Russie
DATE: Février 1961

Le garde-forestier Vasili Bradski découvrit un cratère de 30 mètres de long, 15 mètres de large et 3 mètres de profondeur, près d'un lac gelé. Ce cratère n'était pas là lorsqu'il avait visité l'endroit deux jours plus tôt et il n'y avait aucune trace des tonnes de terre qui manquaient. Près du cratère, la fine glace recouvrant le lac était brisée.

Une équipe de six enquêteurs vint de Leningrad et trouva des boulettes noires qui s'effritaient, comme des graines de sarrasin, au bord du lac. Elle remarqua également que le dessous de la glace brisée était vert. Des plongeurs découvrirent deux traces longues de 100 mètres au fond du lac, l'une près du rivage, l'autre au centre du lac. L'affaire fut étudiée à l'université de Leningrad par le professeur Vsevolod Charmov. Les échantillons d'eau, de terre et de glace étaient normaux, mais rien ne pouvait expliquer la coloration verte. Les boulettes noires présentaient d'inhabituels reflets métalliques et ne se dissolvaient pas dans l'acide.

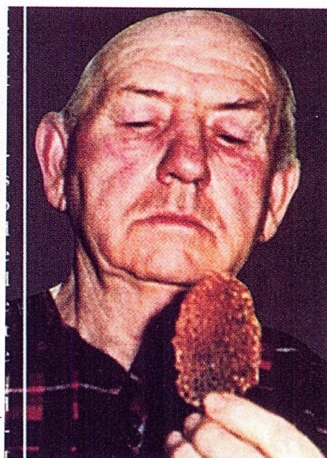
TROIS CRÊPES MYSTÉRIEUSES

1961 — TYPE 3

TYPE: Rencontre rapprochée du 3e type
LIEU: Eagle River, Wisconsin, États-Unis
DATE: 18 avril 1961

En 1961, Joe Simonton, un aviculteur de 60 ans, vivait seul dans sa bicoque aux abords d'Eagle River, dans le Wisconsin. Le shérif Schroeder, qui connaissait Simonton depuis quatorze ans, dit qu'il « croyait manifestement à la véracité de ce qu'il racontait » sur son unique rencontre rapprochée avec des êtres non identifiés.

Simonton prenait son petit déjeuner vers 11 heures lorsqu'il entendit un bruit semblable à « des pneus bosselés sur une route humide ». Il vit par la fenêtre un objet argenté atterrissant dans sa cour. Il était « plus brillant que le chrome » et faisait environ 3,5 m de haut et 9 mètres de diamètre. Il avait la forme de deux bols inversés avec des tuyaux d'échappement autour du bord. Simonton sortit et s'approcha de l'en-


The Unopened Files

gin alors qu'il s'arrêtait, en vol stationnaire juste au-dessus du sol. Une écoutille s'ouvrit et il vit dedans trois hommes glabres qui mesuraient environ 1,50 m, aux cheveux noirs, « ressemblant à des Italiens ». Ils portaient des tenues noires avec des hauts à col roulé et des casques tricotés. L'un d'eux tendit à Simonton un pot avec deux anses, lui faisant signe qu'il voulait à boire. Simonton rentra chez lui, remplit d'eau le récipient et retourna à l'engin, où un autre homme était désormais en train de faire cuire de la nourriture sur un gril sans flamme apparente. Simonton remarqua que l'intérieur de l'appareil était « de la couleur du fer brut », et contenait plusieurs tableaux de bord. Il fit un geste pour leur signaler qu'il aimerait avoir un peu de nourriture en échange de son eau, et on lui offrit trois crêpes d'environ 7,5 cm de diamètre. L'un des occupants ferma l'écoutille, et l'engin s'éleva doucement à 6 mètres du sol puis fila en direction du sud, provoquant un tel coup de vent que les sapins à proximité s'en courbèrent. La rencontre n'avait pas duré plus de cinq minutes. Simonton rapporta l'événement à un ami qui était juge du comté et membre de la Commission nationale d'enquêtes sur les phénomènes aériens (NICAP), et qui envoya au NICAP et à l'USAF deux crêpes pour analyse. Simonton goûta la troisième et affirma qu'elle avait un goût de « carton ».

VERSION SOUS HYPNOSE

1961 — TYPE 3

TYPE: Rencontre rapprochée du troisième type
LIEU: Indian Head, New Hampshire, États-Unis
DATE: 19 septembre 1961


Betty et Barney Hill.

Le 19 septembre 1961, près de Lancaster (Canada), Betty et Barney Hill, âgés respectivement de 41 et 39 ans, firent une extraordinaire rencontre qui devint le plus célèbre cas d'enlèvement de l'histoire des ovnis.

Voir DOSSIERS OVNIS n°5

1961 — OVNIS EN ÉTAT DE LÉGITIME DÉFENSE

TYPE 6

TYPE: Observations visuelles et radar
LIEU: Rybinsk, Russie
DATE: Été 1961

Durant l'été 1961, des missiles défensifs furent installés autour de Moscou. À l'une des bases, un radar détecta un ovni, volant à une altitude de 18000 mètres et escorté d'ovnis plus petits. Le commandant de la base de Rybinsk répondit par une salve de missiles. Les ovnis escorteurs descendirent en direction de la base, dont l' équipement électrique cessa alors de fonctionner. Les missiles explosèrent bien avant d'atteindre leurs cibles. Lorsque les ovnis rejoignirent leur «vaisseau-mère», l'énergie revint dans la base de missiles.



L'une des célèbres photos de Paul Villa.

Coll. M. Hesemann

1963 — LES PHOTOGRAPHIES DE PAUL VILLA

TYPE 3

TYPE: Rencontres rapprochées du 3e type
LIEU: Environs d'Albuquerque, Nouveau-Mexique, États-Unis
DATE: 18 avril 1963



Coll. M. Hesemann

Le mécanicien Paul Villa, alors âgé de 49 ans, prétendit que l'engin présent sur le cliché qu'il prit le 18 avril 1963 contenait trois êtres avec lesquelles il conversa. Deux mois plus tard, il photographia un ovni différent qui, disait-il, avait à son bord neuf entités originaires de Coma Berenices qui lui rendirent visite durant une heure et demie.

Villa vivait à Los Lunas, Nouveau-Mexique. Il prit de nombreuses photos d'ovnis, qu'il envoyait, accompagnées d'une littérature «pertinente», à des politiciens et à des «gens simples» dans l'espoir qu'ils pourraient s'en servir pour aider «les prisonniers, les orphelins, les malades, les pauvres et les personnes âgées». Villa croyait que les ovnis n'étaient «qu'une petite partie des immenses armées de Dieu» qui envahiraient la Terre et «rachèteraient l'humanité de sa présente condition, immorale et déchue». Des analyses classiques menées par le projet Blue Book et des tests informatiques effectués par le Ground Saucer Watch révélèrent que les clichés de Villa avaient été truqués avec des modèles réduits. Les enquêteurs conclurent que Villa était persuadé d'avoir été en contact avec des extraterrestres et qu'il avait fabriqué ces images pour convaincre de l'authenticité de ses expériences.

1963 — LE SIÈGE DE TRANCAS

TYPE 3

TYPE: Rencontres rapprochées du 3e type
LIEU: Trancas, Tucuman, Argentine
DATE: 21 octobre 1963

Le ranch isolé de Santa Teresa, près de Trancas, était tenu par la famille Moreno, un couple et leurs trois filles adultes, Yolié , Yolanda et Argentina. Ils vivaients seuls dans la ferme avec leur servante, Dora Martina Guzman, âgée de 15 ans. Vers 19 heures, le générateur électrique cessa de fonctionner. À



Gigi

L'Argentine était alors prise dans les remous politiques succédant aux victoires électorales qui laissèrent le pouvoir aux mains des militaires et irritèrent grandement l'opposition péroniste.

20 heures, toute la famille, hormis Yolié, était partie se coucher. Vers 21 h 30, Dora Martina alla frapper à la porte de Yolié: elle était effrayée par d'étranges lumières à l'extérieur. Yolié alla chercher Yolanda, et toutes deux

12-97

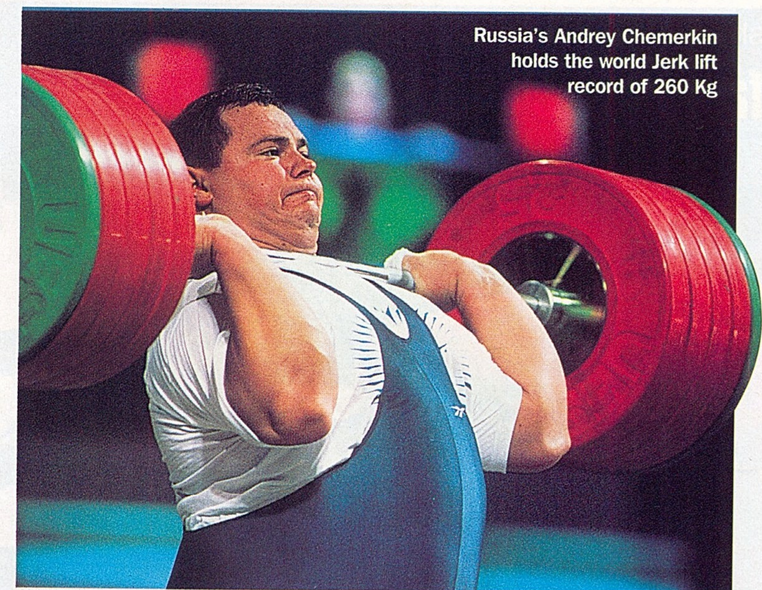
Bizarre world

For the record

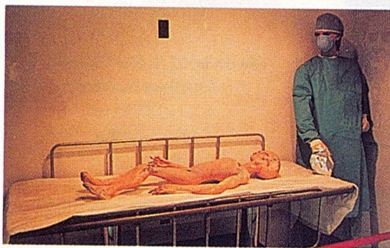
The Guinness Book of Records, that perennial pre-Christmas publishing event and compendium of all things superlative, has had its image revamped for the 1998 edition. Alongside the traditional sections – which detail sporting achievements, human endeavour, marvels of the natural world and some frankly ludicrous stunts (such as egg balancing, which no doubt raises pots of cash for charitable causes) – you will now find new categories for Computers and Strange Phenomena.

The computer section concentrates on a conventional selection of computer feats (the first to be commercially produced, the fastest, the largest, the best at playing chess, and so on) and has a limited geek appeal. But the categories for strange phenomena, with sections such as The Most Paranormal World Leader (it's Abraham Lincoln, apparently) and The Most Elusive Islands, make for an absolutely top read.

The infamous Roswell UFO incident receives an award for The Most Controversial Alien Encounter, while Pluckley in Kent gets one for being The Most Haunted Village in the UK – with no fewer than 14 reported ghosts. The largest ever rat king (32 rats which are linked to one another by their knotted tails) was found inside a chimney at Buchheim in Germany in 1828. And the earliest crop circle, in 1678, was blamed on a 'mowing devil'. This is great stuff, and much more interesting than trampolining or plate-spinning. ■



Russia's Andrey Chemerkin holds the world Jerk lift record of 260 Kg

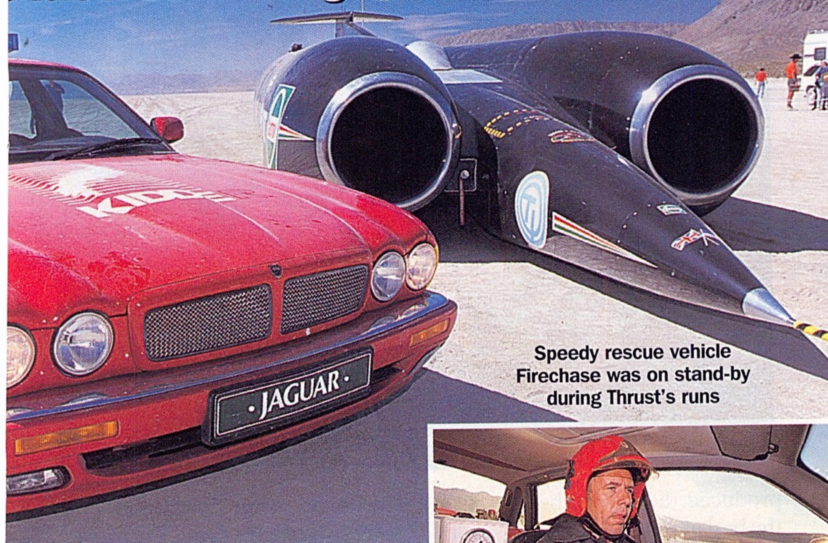


ET reconstruction at Roswell, USA, which wins Most Controversial Alien Encounter

12-97

ash

s fastest fire engine



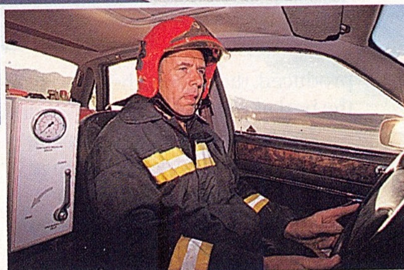
Speedy rescue vehicle Firechase was on stand-by during Thrust's runs

ook
c speeds
ed the
king up
ust SSC
eaking
k Rock



desert. There was also the world's fastest fire engine, a converted Jaguar XJR codenamed Firechase, which was constructed by the Jaguar Special Vehicle Operations Department as a 141mph personal insurance policy for Andy Green, driver of the Thrust SSC.

In addition to pure speed, the carbon-suited fire crew


"We got the best view in the house... it was awesome" – Brian Palmer, Firechase driver

an air-inflated bag for jacking up the six-tonne SSC if it flips over, and heavy-duty metal cutters.

Firechase took up position halfway down the 13-mile course,

FOCUS
G+J of the UK, 197 Marsh Wall, London E14 9SG

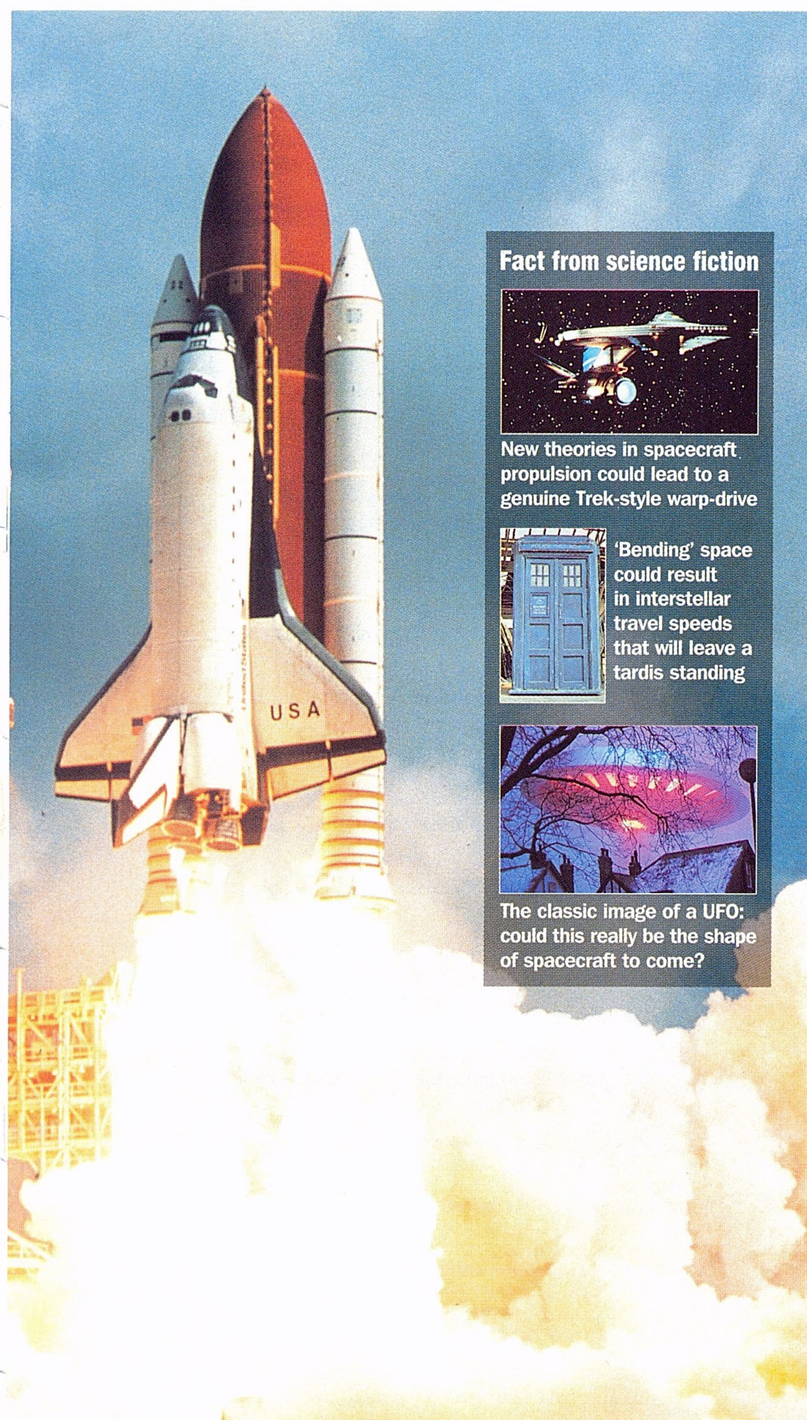
THE FOCUS TEAM
Editorial 0171 519 5500
Fax 0171 519 5515
focusmag@focusmag.demon.co.uk

Editor Paul Colbert
Assistant Editor Nick Smith
Managing Editor Sarah Ward
Reviews Editor Caroline Elliott
Medical Editor Susan Aldridge
Contributing Editors Caroline Green, Jess McAree
Sub Editors Simon Braund, Shunil Roy-Chaudhuri, Tracey Dooley

Art Director Andrew Beswick
Art Editor Geoff Johnson
Design Liam Larkin, Adam Shephard
Picture Editor Hannah Platten
Picture Researchers Michelle Byers Rizwan Mirzah

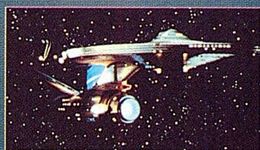
Advertising 0171 519 5799/5800
Advertising Executive Daniel Jefferson
Sales Executive Chris Forrester

Promotions 0171 519 5753
Circulation Director Paul Hodgson
Promotions Director Lucy Dunphey
MIS Manager Mario Pereira
Production Director Mike Harrington
Production Executive Paul Burgess



SPL / AFP / Andy Radford, Fortean Picture Library / Scope

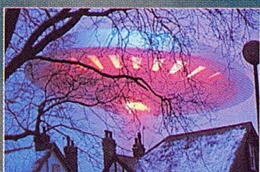
Fact from science fiction



New theories in spacecraft propulsion could lead to a genuine Trek-style warp-drive



'Bending' space could result in interstellar travel speeds that will leave a tardis standing



The classic image of a UFO: could this really be the shape of spacecraft to come?

power propulsion devices.

Among the new propulsion systems outlined were methods for changing the nature of space, time and mass that have held back long-distance space exploration. For example, by 'warping' space and time, spacecraft would not have to reach ultra high speeds for long periods to reach their destination. Instead, they could simply 'bend' space until the starting point of the voyage is a long way off and the destination is nearby – the spacecraft remaining stationary in its own bubble of space and time.

Alternatively, by 'switching off' the mass of a spacecraft, it would become possible to travel at extremely high speeds using very little energy.

At the meeting, speakers described ways of achieving both – many of them claiming that the key lies in manipulating the so-called quantum vacuum, a kind of 'sea' of energy that pervades the whole universe.

The key to warp drive, some claim, lies in manipulating the quantum vacuum

The quantum vacuum is one of the hottest topics in physics today. While it is known to exist, its properties are controversial. Attempts to calculate how much energy is locked up in the quantum vacuum typically lead to infinite results.

However, theory predicts that its energy must be negative, implying that it can have anti-gravitational effects that may open the way to a warp drive. Until now, however, no one has come up with a way of doing this. At the meeting Dr Robert Forward, widely regarded as one of the most brilliant physicists working on the problem, revealed a way of harnessing the quantum vacuum, using so-called Casimir cavities.

He states that when two plates of highly-polished metal are placed very close to each other, measurable levels of quantum vacuum energy become trapped between them. Forward claimed that by using specially-shaped Casimir cavities, it may be possible to extract limitless amounts of energy. Within the past year, physicists have succeeded in measuring the quantum vacuum energy in simple Casimir cavities. Now the race is on to extract it and use it for space propulsion.

But Professor Lawrence Krauss, physicist and author of *The Physics of Star Trek*, claims that the idea of quantum energy warp-drives has been dealt a severe blow by new research showing that the amount of quantum energy needed to create them exceeds the total energy content of the universe.

But new ways in which physics may solve the problem of interstellar travel were outlined by Dr Bernhard Haisch, an astrophysicist at Lockheed, Palo Alto. Working with Prof Alfonso Rueda at California State University, Haisch has put forward a radically new theory about the origin of inertia.

While none of the revolutionary propulsion methods discussed is ready for immediate use, insiders say they were sufficiently encouraged to approach NASA chief Dan Goldin for serious amounts of funding to take the ideas on. "These breakthroughs may turn out to be impossible," said one. "But progress is not made by conceding defeat." *Robert Matthews*

Space race

Full speed ahead for NASA

NASA has just held one of its most important summits ever, concerning the race for the stars

Top engineers and scientists have met in secret at NASA to discuss space drives for taking mankind to the stars, *Focus* can reveal. The meeting, held at NASA's Lewis Research Center in Cleveland, Ohio, heard that new theories in physics suggest space and time can be warped at will, huge amounts of energy created out of nowhere, and mass switched on and off.

Papers from the meeting, obtained by *Focus*, show that NASA is taking seriously ideas that would not look out of place in UFOs. One involves a spinning disc of superconducting material that is said to reduce the force of gravity beneath it.

Ideas discussed at the meeting were so radical that they are likely to be seen as speculative. Even so, NASA has set up a research project at Lewis, called the Breakthrough Propulsion Physics Program which aims to

- Discover new propulsion methods that eliminate the need for propellant
- Discover how to attain the ultimate achievable transit speeds to dramatically reduce deep space travel times
- Discover new on-board energy production methods to

Not a yellow submarine...
But a prototype of EKIP, the revolutionary new flying machine which, if forthcoming tests go to plan, will take to the air in 1999

Flying saucers now a reality

Russians invent new flying saucer, a mere 40 years after Roswell

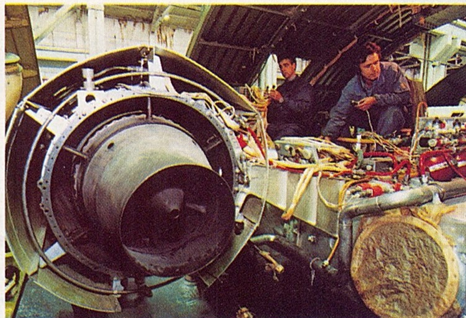
This is the EKIP flying saucer – no, seriously. The project is being worked on in the central Russian town of Saratov, 460 miles southeast of Moscow.

Based on the lifting body concept, where the aerodynamic shape tackles the job usually left to wings, the saucer should eventually be able to carry 2,000 people using eight jet engines. Modest test versions, which are under the control of designer Lev Shukin, are trying for a total of 18 passengers and crew.

Side sections contain engines and fuel tanks. Flat nozzles house gas vanes for pitch during take-off and acceleration, while control is supplied by gas jet rudders on the tails. Hmm, yes, best of luck Lev.



Test pilot Vasily Rabota will make the first EKIP flight



One of the saucer's high-bypass jet engines



Designer Lev Shukin with a model of his creation

Roman Podemi / RPG

Gazzetta della Provincia di Lodi e Crema 1 agosto 1840

che per avventura non immediatamente da lei, ma da altra Autorità politica la requisitoriale d'arresto fosse stata emessa.

In adempimento pertanto degli ordini portati da ossequiato Dispaccio 6 giugno p. p., n. 17422-1514 dell'I. R. Cancelleria Aulica, si deduce tale veneratissima Sovrana Risoluzione a publica notizia.

Milano, il 21 luglio 1840.

In assenza di Sua Eccellenza

Il signor GOVERNATORE Conte DI HARTIG

Il *Consigliere Aulico* Conte di SALM.

(*Gazz. di Mil.*) Tomassich, *Segretario.*

Altra del 28.

I. R. MAGISTRATO CAMERALE DELLA LOMBARDIA.

NOTIFICAZIONE.

La Commissione istituita col § 33 della Sovrana Patente 24 maggio 1822 per esaminare l'amministrazione del Fondo d'ammortizzazione esercitata dall'I. R. Prefettura del Monte Lombardo-Veneto ha presentato i risultamenti dell'amministrazione medesima stati da essa verificati sul rendiconto dell'anno 1839, e quindi vengono tali risultamenti portati a pubblica notizia nel qui sottoposto estratto del rendiconto suddetto.

Milano, 14 luglio 1840.

IL BARONE DE MALGRANI,

Presidente.

P. BRUSA, *Consigliere.*

(*Idem*) (*Segue il prospetto*)

Altra del 23.

La Direzione della Privilegiata Strada ferrata Lombardo-Veneta fa conoscere con vera ossequiosa gratitudine che S. M., con Sovrana Risoluzione 13 giugno p. p., si è degnata di permettere all'Impresa per la Strada a ruotaje di ferro da Venezia a Milano di ritirare cento mila centinaja viennesi di *rails*, ossiano guide di ferro, verso il soddisfacimento del Dazio d'entrata, limitato a fiorini quattro per ogni centinajo di funti. (*Idem*)

Milano 22 luglio.

Nella mattina del giorno 17 luglio corr. alle ore 7 ed un quarto circa abbiamo sentito una forte detonazione con eco prolungato, simile al rumore del tuono. Dubitando che tale scoppio provenisse da qualche bolide ci siamo messi in osservazione del cielo, onde vedere se mai qualche traccia di fumo o qualche scintilla rimanesse visibile, ma nulla potemmo scoprire.

Le notizie raccolte lo stesso giorno per la città nulla aggiunsero a quanto già si sapeva, giacchè non pare che alcuno abbia potuto scorgere in cielo qualche meteora all'atto della detonazione.

Nel giorno successivo si ebbe relazione che nell'istante suindicato fu veduto nel territorio di Locate apparire in cielo un globo di fuoco nella direzione di Nord-Est a Sud, il quale scoppiò dividendosi in due parti ciascuna in forma di razzo.

Da altra relazione rilevasi che nel suddetto giorno verso le ore sette ed un quarto antimeridiane si videro nella brughiera di Golasecca, venendo verso Somma, tre projettili luminosi di colore biancastro e resi diafani dallo splendore del sole disposti in linea orizzontale, muoventisi da Oriente ad Occidente a poca ed eguale distanza fra di loro, il primo dei quali maggiore in grandezza. Dopo breve e rapidissima corsa l'ultimo sorpassò gli altri due ed immediatamente scomparve insieme con essi. Dopo mezzo minuto circa si udì uno scoppio simile ad una cannonata seguito da un rimbombo pari al fragore prolungato del tuono e precisamente da Occidente ad Oriente, muggito che si ripetè dopo un terzo di minuto.

20 a 30 miglia.

Aspettiamo che ulteriori notizie ci diano più circostanziato ragguaglio dell'indicato fenomeno.

Dall'I. R. Osservatorio Astronomico di Brera.

PIEMONTE = *Torino 25 luglio.*

La mattina del 17, verso le ore otto, sentivasi nella provincia di Casale ed in parte di quella di Alessandria un fragore spaventoso, il quale diede luogo a stranissime dicerie.

Seppesi poscia che in tal giorno od ora a Ceresето (casale nel mandamento di Ottiglio) cadde nel podere di Giuseppe Dorio (regione di Fassinone) un bolide, aerolito, metereoide, o urananolito, che dir si voglia, il quale affondò nella terra di ben oncie 20.

Il predetto Dorio che lavorava non indi molto lungi si fece con altri a ricercare il caduto aerolito, e lo rinvenne in parte infranto: questa pietra atmosferica pesa libb. 10 onc. 2. Altri bolidi di minor volume caddero in que' dintorni, ma non furono trovati. (*Gazz. Piem.*)

FRANCIA

Cabrera è partito il 15 da Parigi per la cittadella di Ham, dove egli stesso chiese di essere condotto, anzi che a Lilla, per non trovarsi, dice il *Messager*, con Balmaseda pel quale mostra grande avversione.

Il sig. d'Hauteroche, maggiore del 6.° leggero e vecchio soldato dell'Imperatore, ha pubblicato in un giornale di provincia la relazione della sua visita a bordo della *Belle Poule*. Riferiremo i seguenti particolari:

Togliendo dall'ordinario, l'equipaggio possiede una banda militare. Come sarà bello l'udire accompagnare i canti del *Dies irae* in mezzo alle solitudini dell'alto mare.

Uscendo dalla camera stellata, volli visitare quelle degli ufficiali di fregata e dei personaggi ammessi a recarsi a Sant'Elena. Ho particolarmente esaminato l'appartamento del principe di Joinville; vi ha prima di tutto la sua sala da pranzo, la quale non è separata dalla camera illuminata (ma in essa non arderà che una sola lampada) se non se da una porta a due battenti; in seguito la sua sala a cui conduce, oltre alla porta principale sotto il cassero, una scala nascosta: è semplice ma ammobigliato con tutti i comodi; un gran divano ne occupa la parte maggiore.

Vi si trova un piano-forte, una libreria che contiene fra le altre opere: *les Mémoires de Saint Simon*, *la Revolution de Thiers*, *l'Histoire de l'Empire ottoman*, quella del *Consulat et de l'Empire* ecc., un *armoire* contenente preziose armi orientali, finalmente i ritratti in miniatura del Re e della Regina. Non passerò sotto silenzio i cannoni; ella è cosa obbligata nella camera di un capitano di vascello, come un genuflessorio in quella di una religiosa; per cui due *coronades* da 24 trovansi, una alla parte destra della nave, e l'altra alla sinistra, cioè presso la libreria e a piedi del letto.

Ora, un'idea bizzarra mi esalta il cervello; ma essa è sì lugubre e sì strana ch'io non ve ne dirò che le prime parole. Se l'insaziabile golfo de' mari . . . . (*Echo*)

Il duca e la duchessa di Nemours sono giunti a Londra il di 14. — Le LL. AA. RR. sono discese al palazzo di Buckingham. (*Moniteur*)

---

abiti pontificali e mitra, ornata secondo il gusto dei tempi con finissimo lavoro. L'opera intera è divisa in quattro compartimenti; il primo è formato dalla base, il secondo dal feretro, il terzo dal coperto, il quarto dalla cimasa che lo corona. Stanno alla base sopra diversi piedestalli le virtù teologali e cardinali con altre figure degli Apostoli ed Evangelisti; alla testa dell'Arca sono i SS. Paolo apostolo e Paolo primo eremita, e al piede i martiri SS. Stefano e Lorenzo, con altri Santi poi all'intorno e con molti ornamenti a compimento dell'opera. Intorno al cataletto, o secondo ordine, vi sono molti Santi della religione in diversi atteggiamenti, di diversi istituti e di vario sesso; e più presso al corpo giacente stanno sei Angeli che reggono il panno ove è disteso. Alla sommità esteriore di quest'ordine sono scolpite otto arti liberali, ed alla facciata quattro pontefici. Sono raffigurati nel terzo ordine i principali avvenimenti della vita del Santo di statuette, bassi rilievi dimostrano i suoi modi di vita e i suoi miracoli. Giovanni Galeazzo Visconti Duca di Milano, il celebre fondatore della Certosa presso Pavia e del Duomo di Milano, dispose perchè fosse fatta una degna iscrizione a questo monumento, che non ebbe effetto. Tra grandi e piccole le figure eccedono il numero di 290, se si contano le molte teste di angioletti che compongono la gerarchia dell'Eterno Padre. In conclusione questo è uno dei depositi più singolari di quell'età per l'immenso lavoro col quale è stato eseguito. Nessuno degli scrittori di memorie lombarde la attribuisce a scalpelli nazionali, il che maggiormente dà luogo alla credenza che sia opera dei toscani; giacchè non avrebbe potuto essere oscuro in patria un artista capace di condurre una tanta opera, e sarebbervi forse altre cose di ugual merito in Lombardia e di quel tempo; se si eccettui quanto di stile Toscano avvi in Milano per opera di Bal-

Questo monumento, non son molti anni, a sommo onore delle arti e della città ove conservavasi, venne particolarmente per opera di S. E. Monsignor Tosi, ripristinato colla più grande cura ed esposto alla venerazione dei fedeli nella cattedrale nel destro altare in mezzo della chiesa ove è visibile in ogni tempo a qualsivoglia intelligente ed ammiratore. F. . . . .

Sonetto al pittore MICHELANGELO FUMAGALLI *scritto in occasione dei quattro dipinti a fresco da lui eseguiti nella Parrocchiale di Somaglia. Luglio*, 1840.

Al vestire, alla croce, al portamento
È Domenico questi, e la, bramosa
D'incielarsi con Dio, alza l'accento
E il mesto sguardo la celeste Rosa.

Ai sacri arredi, al bianco onor del mento
Quei di Lodi è il Pastor; ve' quinci che osa
Solo Giovanni, alla grand'opra intento,
Affrontare e istruir turba dubbiosa!

Han tutti vita e moto e carni ed ossa,
Tutti mostrano in sè il peregrino
Tuo ingegno, amico, e la creante possa!

Segui il grande a imitar figlio d'Urbino,
E il dì verrà che a Te pur dir si possa:

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

La *NSA* e gli UFO

Gli alieni esistono. A sostenerlo, secondo il popolo del web, sarebbe nientemeno che la *NSA*, la National Security Agency, l'agenzia americana che si occupa di sicurezza nazionale. Che recentemente ha rilasciato sul proprio sito un file che non lascerebbe adito a dubbi. "Sono stati intercettati 31 messaggi extraterrestri provenienti dallo spazio", riferisce il documento, che però non precisa né quando ciò sia accaduto, né quale sia l'ente che ha intercettato i messaggi. "Non si sa nemmeno se il messaggio fosse rivolto agli abitanti della Terra o se i messaggi siano una forma di comunicazione tra di loro", ha commentato il webmaster del sito *Cronache Terrestri*. Che ha aggiunto: "Inizialmente ho temuto fosse l'ennesima bufala buttata in rete; poi ho trovato il file direttamente sul sito della *NSA*. Il file contenente i messaggi è stato reso pubblico insieme a un manuale per decodificarli. La decodifica è tutt'altro che semplice, ma di eclatante c'è il fatto che pare chiaro che «non siamo soli» nell'Universo. Tre sono le pagine, da pagina 21 a pagina 23, contenenti i messaggi intercettati". Come interpretare questa ennesima rivelazione?
Documento casualmente sfuggito alla censura governativa o notizia scientemente veicolata per preparare le masse ad una verità scomoda? Gli scettici obiettano che il documento è in realtà uno studio teorico dello scienziato H. Champaigne, che immagina come dovrebbero essere i messaggi alieni e come decrittarli. La *NSA*, che in passato molto ha fatto per insabbiare il fenomeno UFO, tace. E forse acconsente…
(www.cronacheterrestri.com)

Obama continua a negare

Continua invece a denigrare l'esistenza degli E.T. e dei dischi volanti il presidente USA Barack Obama. Che, dopo che una prima petizione popolare, volta ad ottenere un'ammissione governativa ed un rilascio di materiale, è stata liquidata con un "non c'è nulla di reale", il 23 febbraio si è visto nuovamente sommergere dalle migliaia di mail di una seconda petizione. La "Disclosure petition 2 - the Rockefeller initiative" è stata ideata dall'ufologo americano Steve Bassett (già promotore della prima e deciso questa volta a raccogliere 25000 firme), che ha dedicato l'iniziativa al noto "UFO entusiasta" e miliardario Lawrence Rockefeller (per inciso, il magnate fotografato a braccetto con una Hillary Clinton che tiene in mano un libro di radioastronomia intitolato *Are we alone?*, Siamo soli nell'Universo? del matematico SETI Paul Davies). Inossidabile, Obama il 23 marzo si è recato a Roswell, la cittadina del celebre schianto UFO del '47 e, quasi a voler tacitare i firmatari della seconda petizione, ha messo in burletta la questione UFO. "Siamo atterrati a Roswell e dico alla gente che sono venuto in pace", ha detto, citando una celebre frase del film *Toy Story*. "Ma l'inquilino della Casa Bianca si è ben guardato dallo sbilanciarsi sul reale passaggio degli extraterrestri", ha scritto la stampa. "Quando incontro bambini di nove o dieci anni che mi chiedono se sono stato a Roswell e se ciò che hanno raccontato loro è vero, io rispondo: se ve lo dicessi dovrei poi uccidervi. E loro spalancano gli occhi", ha raccontato Obama, chiudendo con un sorriso: "Manterremo il nostro segreto". Già…
(AFP, 21/3/2012)

Filmato UFO in Svezia

Nel mese di febbraio 2012, due cittadini svedesi, durante una gita nei boschi di Orsa con un Quad Atv, una sorta di motocicletta a quattro ruote, hanno avuto la fortuna di avvistare, e persino di immortalare in video, un disco volante. Il filmato, che diversi siti ufologi nostrani giudicano credibile, è stato analizzato fotogramma per fotogramma e mostra uno dei



L'UFO filmato dai due svedesi sembra realizzato al computer

5-12

due ragazzi sulla moto, quando, all'improvviso, l'ordigno, dalla sagoma irregolare, sorvola le cime degli alberi; nel video si sentono le grida concitate dell'operatore. La minuziosa analisi ha messo in luce particolari nascosti delle evoluzioni del misterioso oggetto apparentemente discoidale. "L'UFO dapprima staziona dietro alcuni alberi, poi ad un tratto effettua una manovra, sorvolando a bassa quota il paesaggio a velocità impressionate", è il commento che si legge frequentemente on line. Il filmato è finito su *YouTube*, e a chi scrive, per la verità, è sembrato il frutto di una burla, organizzata dai due motociclisti con un sapiente uso del computer. Vale comunque la pena di ricordare che in questo periodo del fenomeno si parla molto, in Svezia, dopo che il Governo ha derubricato ben diciottomila casi.

Tubo volante in Pennsylvania

I cosiddetti "sigari volanti" (o "astronavi-madre") sono alquanto rari nella casistica ufologica; per questo la loro comparsa interessa i ricercatori in maniera particolare. E l'ultimo caso è targato Stati Uniti, allorché un fantomatico ordigno affusolato è stato inavvertitamente immortalato il 13 marzo scorso nel cielo di Mount Joy, un piccolo borgo situato nella contea di Lancaster, stato della Pennsylvania (USA). Due i protagonisti che, all'uscita da un bar, si erano diretti verso la loro auto parcheggiata nei pressi di una ferrovia. Uno dei due, fotografo amatoriale, aveva scattato, con una Nikon D90, alcune foto all'automobile, una BMW. Arrivati a casa, i due amici avevano guardato le immagini al computer, accorgendosi che sullo sfondo di una di esse era presente un oggetto filiforme, tubolare, caratterizzato da alcune luci rosse. L'ingrandimento della foto effettuato dagli ufologi statunitensi mette effettivamente in evidenza la presenza di un oggetto non convenzionale. L'autore degli scatti assicura di non aver ritoccato in alcun modo le immagini ma di aver provveduto solamente alla trasformazione del formato originale (formato *NEF*, Nikon Electronic Format) in formato JPG. L'ufologo Danilo Josz ha commentato: "Tra le ipotesi formulate (oltre a quella prettamente ufologica) si è pensato alla possibilità che a determinare l'anomalia possa essere stato un riflesso di luce catturato dall'otturatore della macchina digitale (foto in notturna, velocità dell'otturatore alta), ma la presenza delle sei luci rosse poste lungo l'oggetto non ha certamente contribuito a risolvere l'enigma in maniera definitiva e razionale…".

Gli extraterrestri di Fidel Castro

Fidel Castro incontra il Papa e, a sorpresa, il giorno dopo, alla stampa governativa, anziché rilasciare commenti sul marxismo, l'embargo USA o la situazione della Chiesa cattolica a L'Avana (tutti temi in agenda della visita episcopale), tira in ballo gli extraterrestri. Lo ha confermato *La Prensa Latina*, l'ANSA cubana, che il 30 marzo scorso, dopo che Benedetto XVI aveva lasciato la capitale, terminato il faccia a faccia con il *lider maximo*, sulla propria pagina web e con il singolare titolo "La necessità di arricchire le nostre conoscenze", ha scritto: "Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro Ruz nell'ultima *Riflessione* tratta della possibilità che esista un'altra terra con vita nella nostra galassia" (...). Il motivo per cui Fidel Castro – secondo alcuni ormai prossimo alla morte – abbia deciso di sbilanciarsi col suo popolo in maniera così netta sulla questione della vita extraterrestre, e proprio nei giorni della visita pontificia, è per molti un mistero; non per tutti, però: diversi ufologi, portoricani e statunitensi, sostengono che Cuba, oltre a essere uno dei vertici del Triangolo delle Bermuda, sia da anni al centro di un'intensa attività UFO (e vi è chi addirittura parla di basi segrete degli E.T. nell'isola); inoltre è risaputo – lo ha confermato, il 20 agosto 2006 su *El Nuevo Herald* di Miami, il fratello del *lider maximo*, Raul – che l'aereo di Fidel Castro fu inseguito da diversi UFO nei cieli della provincia de L'Avana il 24 febbraio 1996; il Cuban Mig che trasportava



Lo spezzone video in cui si vede un UFO (nel cerchio bianco) incrociare l'aereo del Papa nei cieli del Messico

Castro fu costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Varadero, mentre veniva allertata, invano, l'Aviazione militare. Ma, singolarmente, anche l'aereo del Papa è stato seguito da un UFO, proprio prima dell'incontro con Castro, quando il pontefice stava atterrando a Guanajuato in Messico. Se ne è accorta l'ufologa locale Ana Luisa Cid che, guardando le riprese del telegiornale del 23 marzo, ha notato un grosso oggetto volante scuro che passava al di sotto dell'aereo pontificio.
(*La Prensa Latina*, 30/3/2012)

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

La Germania studia gli UFO

Storica sentenza, quella del Tribunale amministrativo di Berlino che, agli inizi di dicembre 2011, a seguito della richiesta di un cittadino tedesco che si è appellato alla Legge sulla Libertà di Informazione, ha imposto al Parlamento di Stato di divulgare un documento sugli UFO dal titolo *La ricerca di vita extraterrestre e l'implementazione della Risoluzione ONU A 33/426 per l'osservazione di Oggetti Volanti Non Identificati e forme di vita extraterrestre.* Il Parlamento tedesco ha dichiarato di volersi opporre al rilascio dei *files* per vari motivi, affermando che non esistono documenti secretati sugli UFO. Ma sappiamo che non è così; nel 1994 lo studioso tedesco Michael Hesemann aveva scoperto che in Germania degli UFO si occupava la Kriminalpolizei, la polizia criminale e che esisteva una legge del 1960, la *Deutsche Beamtengesetz* (= Legge Ufficiale Tedesca), che stabilisce che "è competenza dell'organo amministrativo intervenire in caso di sicurezza nazionale" stabilendo il segreto su "fatti, oggetti e conoscenze che sono accessibili solamente ad un ristretto numero di persone e che debbono essere mantenuti segreti per evitare il pericolo di un grave danno per la sicurezza esterna". "Ho investigato un caso", ha raccontato Hesemann, "accaduto nel 1982 in cui un uomo si trovò a fotografare un UFO. In seguito avvertì la polizia ed esibì il materiale. La Kriminalpolizei non sequestrò nulla ma rifotografò ogni cosa e se ne andò, dopo aver curiosamente preso le impronte digitali al testimone. Alcune settimane dopo, durante una visita a domicilio di un funzionario donna del servizio sanitario nazionale, la moglie del testimone si sentì chiedere se il marito continuasse ad occuparsi sempre di UFO. La moglie, insospettita dal fatto che il medico ne fosse a conoscenza, rispose di no. Grazie al cielo, altrimenti avremmo dovuto internarlo in manicomio, ribadì il dottore". "Ufficialmente il governo non si occupa degli UFO, ma presso l'aeroporto di Düsseldorf esisteva un Centro di Riferimento della Kriminalpolizei che schedava e analizzava gli avvistamenti. So di un teste che, nel 1975, venne invitato al Centro per essere interrogato. In seguito il Centro è stato spostato a Francoforte". Il coinvolgimento della Kriminalpolizei era motivato dall'appartenenza della Germania alla *NATO*; con la riunificazione delle due Germanie, degli UFO si occupa ora una speciale sezione addetta al controllo aereo. Lo ha scoperto l'associazione ufologica tedesca *DEGUFO*, che ha pubblicizzato un documento datato 23 ottobre 2011. Si tratta della risposta del Ministero per gli Affari Municipali e di Stato del Nord Reno-Westfalia, con sede a Düsseldorf, a cui la *DEGUFO* aveva richiesto delle informazioni. Il testo afferma che "l'istituzione federale interdipartimentale della Germania gestisce gli archivi sugli avvistamenti di Oggetti Volanti Non Identificati che hanno sorvolato lo spazio aereo della Repubblica Federale di Germania", facendo capo al Nationale Lage und Führungszentrum für Sicherheit im Luftraum (Centro Nazionale per la localizzazione e la gestione della Sicurezza dello Spazio Aereo). Nel documento si legge che "la sicurezza nello spazio aereo ha, a causa dei pericoli associati con il trasporto aereo, un significato speciale. L'uso e la cooperazione tra la Polizia Statale e Federale in caso di pericolo dal cielo sono regolate dalla normativa vigente. La prevenzione di minacce provenienti dallo spazio aereo è necessaria a causa delle diverse responsabilità di un approccio armonico e sinergico. In questo contesto, esiste, come posizione e gestione in seno all'istituzione federale interdipartimentale, il Centro Nazionale per la Sicurezza del Cielo (*NLFZ*). Come parti integrate ci sono la Difesa Aerea, il Controllo del Traffico Aereo e la Sicurezza Nazionale e del Volo. L'*NLFZ* è la piattaforma informativa centrale per tutti i messaggi che sono rilevanti per la sicurezza dello spazio aereo. Le informazioni in arrivo alla Polizia vengono immediatamente comunicate al *NLFZ*".

(*Collaborazione di Antonio De Comite del CUI-Centro Ufologico Ionico*)

Meteora su Taranto

Una misteriosa palla di fuoco ha sorvolato il cielo di Taranto. Stella cadente o UFO? Se lo sono chiesti in molti, la sera del 12 dicembre alle 20,30. Fra i testimoni, un'anziana signora che si trovava nei pressi di un esercizio commerciale di Taranto, in viale Magna Grecia, angolo viale Trentino. "Sono stata attratta da un raro e meraviglioso spettacolo celeste", ha raccontato la signora al figlio (quest'ultimo ha allertato gli ufologi). "Ho visto apparire in cielo un oggetto

 2/12

infuocato, simile a quelli che si vedono nei film che trattano la fine del mondo. L'oggetto era più piccolo della Luna e si dirigeva verso il mare". La palla di fuoco ha effettuato un tragitto simile ad una stella cadente, poi "a mezz'altezza è scomparsa", ha dichiarato la testimone. La signora ha dichiarato che l'oggetto si vedeva bene, nonostante il cielo fosse scuro e che il bolide celeste era simile "ad un reattore che lascia una scia non lunga, ma corta e veloce". L'avvistamento è durato circa 5 secondi. Secondo il Centro Ufologico Ionico, "l'avvistamento, seppur spettacolare, è con ogni probabilità addebitabile allo sciame meteorico delle Geminidi, meteore che prospetticamente provengono dalla costellazione dei Gemelli". Alla stessa ora lo stesso oggetto, descritto però come "una luce blu-verde, della durata di 3-5 secondi" è stato segnalato a San Ferdinando di Puglia, in direzione sud. "Era più piccolo della luna, ma più grande di una normale stella", ha dichiarato un testimone.
(*Centro Ufologico Ionico*)

UFO su Taiwan

Un ordigno luminoso ha sorvolato Taipei (Taiwan) nella notte di Capodanno. Uno dei testimoni ha dichiarato: "Io e la mia famiglia eravamo a Taipei in attesa di vedere i fuochi d'artificio quando mia moglie mi ha gridato di guardare. Mi sono girato e ho visto un globo luminoso bianco discendere dal cielo. Si è mosso verso un edificio, sul quale sembrava voler atterrare. In quel momento era partito il conto alla rovescia per i fuochi d'artificio e l'UFO ha iniziato a muoversi lentamente, allontanandosi dall'edificio per avvicinarsi al terreno; poi è sembrato tornare verso la postazione dei fuochi pirotecnici. In quel momento sono iniziati i botti e la luce ha occultato l'oggetto, che ho perso di vista".

UFO di fine anno

La sera del 24 dicembre, tra le 17,30 e le 18,10, diverse persone nel Nord Italia, e persino dal Canton Ticino, hanno segnalato il passaggio di un ordigno puntiforme bianco, con scia, simile ad una stella cometa. Il fantomatico oggetto è stato segnalato alle 17,25 fra Milano e Novate e visto da alcuni clienti di un ipermercato, che hanno sentenziato: "È la stella cometa di Natale". Si trattava invece, molto probabilmente, del frammento di un satellite russo in fase di rientro e precipitato in mare. Una sfera e un altro ordigno, che volava accanto al primo, sono stati filmati a Cooloongup in Australia il 29 dicembre 2011. Il video, girato di sera grazie ad un filtro notturno, è un po' sfuocato, ma è stato giudicato interessante dagli ufologi della Australian Phenomena; un ordigno triangolare è stato invece filmato sopra Mosca, sempre lo stesso giorno. Il video è già finito su *YouTube* ed è questa almeno la terza volta che ordigni a forma di triangolo o di piramide vengono visti sorvolare la capitale russa (sebbene vi sia chi pensi che questi filmati siano frutto di trucchi realizzati al computer).



Uno degli UFO triangolari avvistati in Russia. L'impressione è che si tratti, però, di un cartoncino incollato ad un vetro...

Gli alieni sono tra noi

"Ci sono prove sempre più credibili che il nostro pianeta sia visitato dagli alieni, forse da centinaia di anni". Così ha dichiarato Edgar Mitchell, sesto uomo a camminare sulla Luna, durante una conferenza dedicata all'esistenza degli UFO. Anche se è vero che mancano ancora conferme definitive, secondo Mitchell la presenza aliena è evidente. "È ora", ha dichiarato, "che noi umani iniziamo ad aprire le nostre menti e comprendere questo tipo di fenomeni. Dobbiamo capire che siamo solo una delle tante comunità che si trovano in uno dei sistemi solari, in una delle galassie dell'universo, su uno dei tanti pianeti che ospita esseri viventi". L'ex astronauta ha voluto fare anche un esempio: "Torniamo a migliaia di anni fa, quando vivevamo in una vallata e non sapevamo cosa ci fosse nella vallata accanto. E poi abbiamo scoperto che lì c'erano altri uomini, che tentavano di fare qualcosa di simile a ciò che facevamo noi. La stessa cosa vale oggi, solo che parliamo di galassie lontane anni luce e non qualche chilometro. Dobbiamo imparare ad accettare che è così che funziona...".
(*Fatti di cronaca*, 1/12/2011)

2-12

ZCZC0146/BOR
YBQ40065
R ALR SOB S41 QBXJ
FILMATO SU 'CASO ROSWELL' ESAMINATO DA UFOLOGI A SAN MARINO

(ANSA) - SAN MARINO, 7 SET - QUINDICI ESPERTI DI DIVERSE DISCIPLINE E DI SEI PAESI HANNO ESAMINATO IL FILMATO SUL ''CASO ROSWELL'' CHE RAIDUE HA PARZIALMENTE TRASMESSO LO SCORSO 26 AGOSTO E CHE MOSTREBBE, SECONDO ALCUNI, L' AUTOPSIA DI UN ALIENO CHE SAREBBE MORTO NELLO SCHIANTO DI UN OGGETTO NON IDENTIFICATO PRESSO ROSWELL (NEW MEXICO) NEL 1947. IL MEETING, ORGANIZZATO DAL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE E DALLA RIVISTA ''NOTIZIARIO UFO'' SI E' SVOLTO A PORTE CHIUSE PER RISPETTARE IL COPYRIGHT: AL TERMINE, SECONDO UNA NOTA DEGLI ORGANIZZATORI, GLI ESPERTI (FISICI, CHIMICI, PATOLOGI, ESPERTI DI ANALISI COMPUTERIZATA DI IMMAGINI, AUTORITA' SAMMARINESI E GIORNALISTI SPECIALIZZATI) HANNO CONVENUTO CHE IL FILMATO NON E' FRUTTO DI UN FALSO REALIZZATO CON TRUCCHI O EFFETTI SPECIALI E RISALIREBBE, SECONDO RECENTI PERIZIE, PROPRIO AL 1947. SECONDO GLI ESPERTI, INSOMMA SI TRATTA DAVVERO DI UN' AUTOPSIA DI UN ESSERE VIVENTE CHE, SE UMANO, SAREBBE CARATTERIZATO DA RARE DEFORMAZIONI GENETICHE. SE ANCHE FOSSE UN FALSO, E' LA CONCLUSIONE DEL MEETING, POTREBBE PERO' TRATTARSI DI UN' OPERAZIONE DEI SERVIZI SEGRETI PER SCREDITARE IL ''CASO ROSWELL''. CON TONI INVECE MOLTO CRITICI SULL' ATTENDIBILITA' E LE CONTRADDIZIONI DI RAY SANTILLI, ''L' INGLESE CHE AVREBBE ACQUISTATO GLI SPEZZONI DI PELLICOLA DA UN ANONIMO OPERATORE STATUNITENSE PER RIVENDERNE POI I DIRITTI ALLE TELEVISIONI DI MEZZO MONDO'' E' INTERVENUTO CON UNA NOTA IL CENTRO ITALIANO STUDI UFOLOGICI. (ANSA).

CST
07-SET-95 21:07 NNNN

RUMEUR

En juillet 1947, la découverte d'une prétendue soucoupe volante crashée au Nouveau-Mexique fait les choux gras de la presse. Un feu de paille qui s'éteint presque aussitôt. 1978 : le fait divers oublié resurgit. Depuis, les rapports officiels à répétition, les révélations fracassantes et même de fausses images d'« autopsie d'extraterrestre » ont été versés au dossier. Le pourquoi et le comment.

ROSWEL
EN QUES

PAR NICOLAS MAILLARD

Inflation romanesque : en juillet 1947, il n'est question que de débris matériels ; trente ans plus tard, des extraterrestres à quatre doigts surgissent dans les récits des témoins ; en 1995, ces E.T. ont six doigts et le monde entier connaît leur « vrai visage ».



Le major Jesse Marcel, de la base de Roswell. C'est par lui que l'affaire renaît en 1978.

FRANCE-EMPIRE

L
TIONS

DR

❶ Que s'est-il passé à Roswell le 8 juillet 1947 ?

Jour faste pour les journalistes : la base de l'Air Force de Roswell (au Nouveau-Mexique), qui abrite l'unique escadrille de bombardiers atomiques du pays, expédie à la presse américaine un communiqué annonçant que, la veille, elle a eu *« la chance d'entrer en possession d'un disque volant »* ! Un fermier des environs en avait trouvé les débris quelques jours plus tôt. Il l'avait signalé au shérif du comté de Chaves, qui avait alors alerté les militaires. Selon le communiqué, le major Jesse Marcel, officier de renseignement de la base, s'est rendu sur les lieux où il n'a pu que constater la dislocation de l'engin. Aussitôt, les agences de presse et les plus grands journaux submergent de coups de fil les standards de la ville de Roswell : après tout, depuis le 24 juin, date des observations de Kenneth Arnold, l'Amérique ne parle plus que de soucoupes ! *(Voir p. 16.)* Pendant ce temps-là, les restes du disque volant sont acheminés par avion vers la base militaire de Fort Worth, dans l'État voisin du Texas. Une conférence de presse

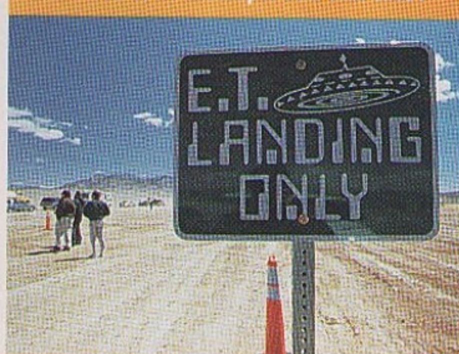


est organisée dans le bureau du brigadier-général Ramey, qui commande la 8e Air Force. On autorise les journalistes à photographier les débris mais, comme le souligne Ramey, ce ne sont que les lambeaux d'un ballon météorologique couplé à un réflecteur radar. Il ajoute qu'ils seront expédiés pour expertise dans l'Ohio, à Wright-Patterson (1). Trois heures à peine après le communiqué de la base de Roswell, celle de Fort Worth en diffuse un second, confirmant les propos de Ramey. Satisfaits par l'explication, les journaux bouclent leurs articles. Et c'est tout en douceur que l'éphémère soucoupe vit ses derniers instants.

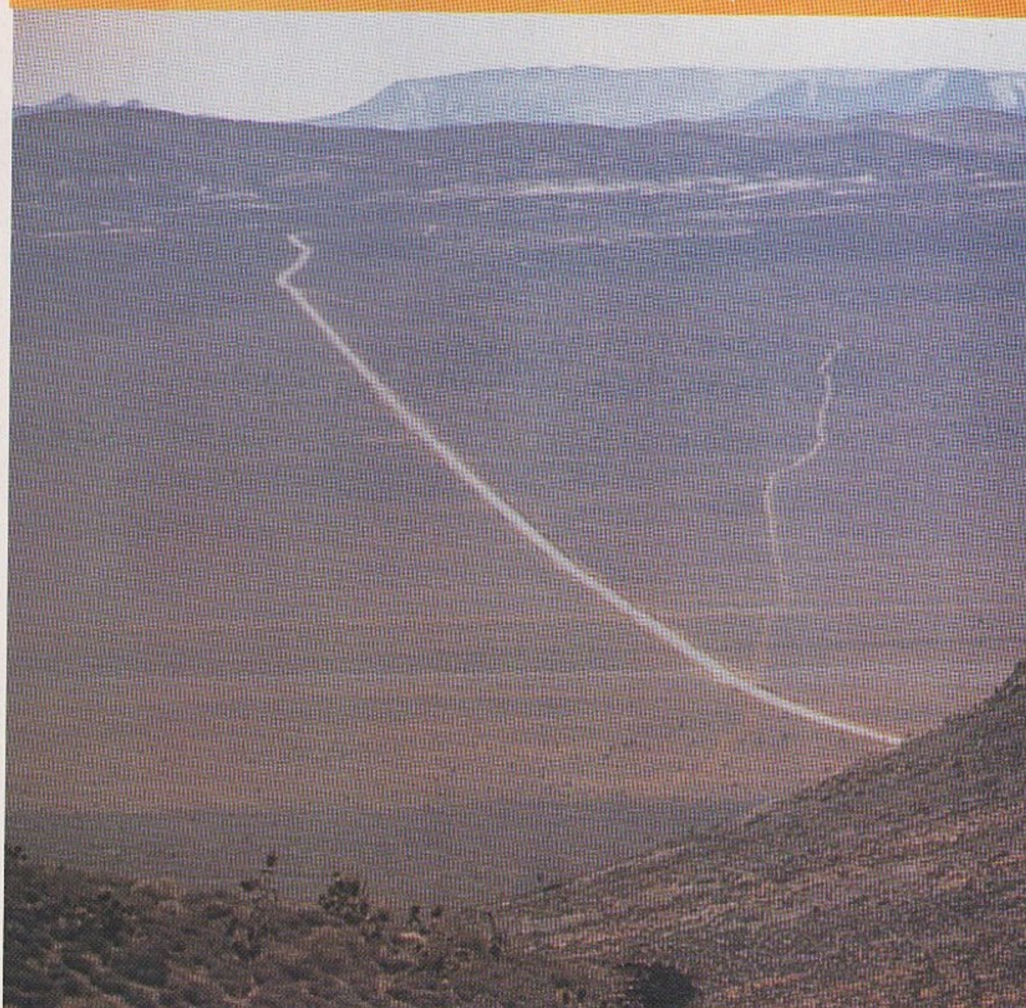
❷ A-t-on caché la vérité sur la découverte de Roswell ?

Trente ans ont passé. En 1978, le physicien nucléaire Stanton Friedman, qui consacre sa vie à enquêter sur les mystérieux ovnis, est l'invité d'une émission de radio à Baton Rouge (Louisiane). Le directeur de la station lui parle du major Jesse Marcel, qui aurait eu entre les mains les restes d'une soucoupe volante. Friedman prend donc contact avec le major. Celui-ci lui affirme que les débris n'étaient pas ceux d'un ballon. Certes, les matériaux employés étaient légers; il y avait des baguettes, de l'aluminium et divers éléments assemblés, mais l'officier de renseignement avait vu suffisamment de ballons météo dans sa vie de militaire pour en reconnaître les composants. L'objet de Roswell n'était pas de cet acabit. Friedman entame alors les vérifications et recoupements d'usage en compagnie de l'ufologue William Moore. En 1980, sur la base de leur enquête, Moore publie un ouvrage, *The Roswell Incident*, cosigné par un écrivain très versé dans les phénomènes paranormaux, Charles Berlitz. Ils y posent ouvertement deux questions : y aurait-il eu substitution des débris à Fort Worth ? aurait-on voulu cacher les restes d'une véritable soucoupe ?
The Roswell Incident remporte un énorme succès. La télévision s'empare de l'histoire.

Sur l'A375, les soucoupes sont chez elles !



Au Nevada, l'autoroute 375 longe la base de Nellis. Les apparitions d'ovnis y étant nombreuses, on l'a



Au fil du temps, «l'accident» de Roswell devient la preuve populaire d'un complot gouvernemental. À tel point qu'en 1994, devant l'insistance de ses électeurs, Steven Schiff, sénateur du Nouveau-Mexique, propose au General Accounting Office (organisme d'investigation du Congrès) d'ouvrir une enquête sur le sujet : toutes les agences gouvernementales susceptibles d'avoir été impliquées – la CIA, le FBI ou la discrète mais puissante National Security Agency – retournent alors leurs archives pour trouver des traces de l'affaire. En juillet 1995, un rapport du Congrès, gros d'une vingtaine de pages, naît de ce remue-ménage. Bilan : pas de crash de soucoupe volante dans les dossiers. Mais un joli lièvre : tous les documents administratifs de la base de Roswell datés de mars 1945 à décembre 1949 ont été détruits. Quant aux documents relatifs aux communications émises depuis la base d'octobre 1946 à décembre 1949, ils ont eux aussi été éliminés. En clair, s'il s'est passé quelque chose d'important en 1947, toute trace en a été effacée. Qui a procédé à cette destruction ? Qui en a donné l'ordre ? Les registres ne l'indiquent pas; il s'agit donc d'une manœuvre illégale. Cette fois, c'est sûr, le gouvernement a caché la vérité. Mais quelle vérité ?

rebaptisée Extraterrestrial Highway.



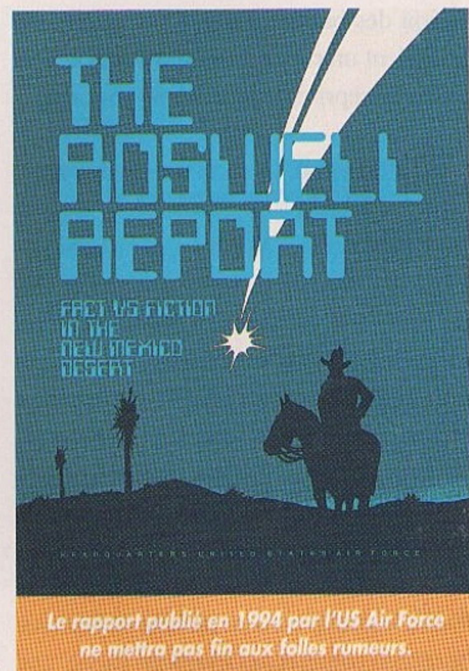
GAMMA

❸ De quoi s'agit-il si l'on exclut l'hypothèse d'une soucoupe ?

Depuis 1978, de nombreux témoins ont été localisés et interrogés par des ufologues. Certains apportent des détails sur les débris; d'autres, plus curieusement, se mettent à parler des passagers de la soucoupe, ou plutôt de leurs cadavres. Mais il s'agit de témoins indirects. Presque tous tiennent leurs informations de personnes décédées : le médecin légiste de la base de Roswell, une infirmière, un groupe d'archéologues, un pilote militaire. D'après eux, les corps des extraterrestres étaient de petite taille – 1,20 mètre environ – et surmontés d'une grosse tête. Pourquoi diable personne n'y avait-il fait allusion dès 1947 ? À cause des consignes de silence de l'Air Force, expliquent les ufologues. Consignes d'autant mieux respectées que la plupart des témoins de l'époque travaillaient pour la base.

D'autre part, le major Jesse Marcel et son fils ont évoqué à plusieurs reprises, à partir de 1978, une baguette d'un matériau très léger ornée d'étranges hiéroglyphes. Or, en 1947, dans une dépêche reprenant le communiqué de Fort Worth, l'agence United Press mentionnait la présence, parmi les débris, d'un *« adhésif à fleurs portant les initiales DP »*. S'agissait-il là des incompréhensibles hiéroglyphes ?

Progressivement, bon nombre d'ufologues bâtissent la légende : à suivre leurs élucubrations, les cadavres seraient conservés dans le hangar 18 de Wright-Patterson. Quant aux débris – on devrait plutôt les qualifier d'épave –, ils seraient entreposés dans la très secrète base de Nellis (Nevada). Mieux : l'Air Force s'en inspirerait pour la technologie des avions espions, dont la plupart sont mis au point à Nellis.



Le rapport publié en 1994 par l'US Air Force ne mettra pas fin aux folles rumeurs.

DR

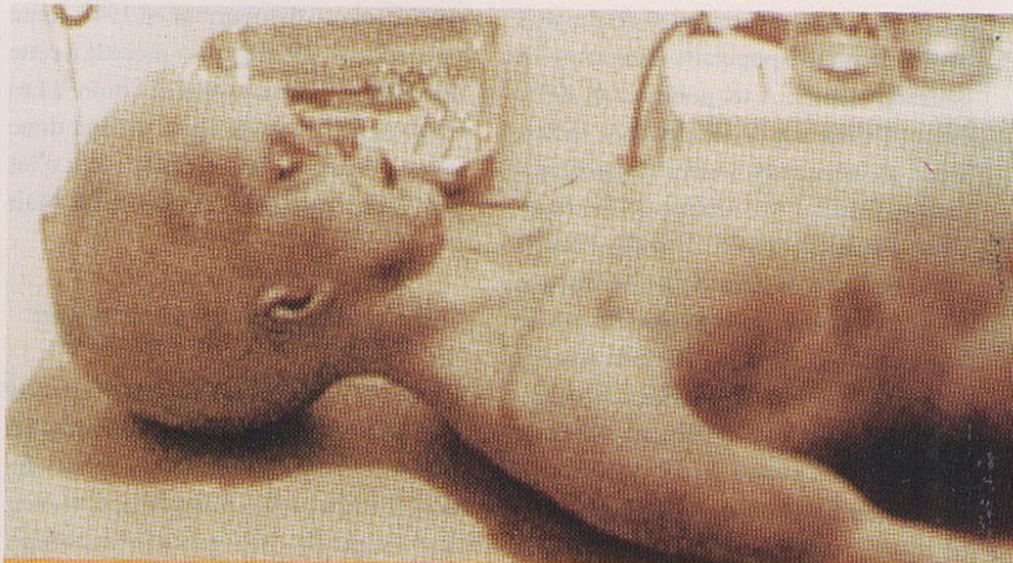
On s'en doute, c'est une tout autre version des faits que soutient l'US Air Force. Dans un rapport de 30 pages rendu public en septembre 1994 (moins d'un an plus tard, avec les annexes, il atteint 800 pages), elle tire les conclusions suivantes, suggérées par une enquête approfondie de l'ufologue Robert Todd : l'engin de Roswell serait un ballon du projet Mogul, classé top secret à l'époque. Ce type de ballon, développé en pleine guerre froide, mesurait dans la stratosphère les variations de pression trahissant d'éventuelles explosions atomiques soviétiques. Pourquoi ne fallait-il rien en laisser filtrer ? Pour éviter les fuites vers les pays communistes. Et parce que les Américains s'en servaient en outre pour leurs propres essais de bombe atomique (également classés top secret) menés à Kwajalein, dans les îles Marshall, au cœur du Pacifique. Si les débris de Roswell avaient été immédiatement identifiés comme ceux d'un ballon Mogul, les curieux auraient peut-être été mis sur la piste de ces essais et sur celle d'autres tests – moins avouables – visant à mesurer comment les habitants des îles Marshall réagissaient à la radioactivité. Un détail, en apparence anodin et pourtant primordial, vient étayer l'hypothèse de l'US Air Force : lors de la fabri-

cation des ballons Mogul, les ingénieurs utilisaient un ruban adhésif à fleurs acheté à une entreprise de jouets new-yorkaise…

❹ D'où vient le film de l'autopsie de l'extraterrestre ?

En 1995, la série «X-Files», largement imbibée de l'idée de complot gouvernemental, remporte un succès planétaire. Le film *Independence Day* est en cours de production, et déjà la rumeur prévoit que certaines scènes évoqueront la soucoupe de Roswell, devenue mythique. De leur côté, le Congrès et l'US Air Force se démènent au cœur de tonnes d'archives poussiéreuses pour éclaircir la situation. Aux alentours de la base de Nellis, le gouvernement rachète 40 hectares de terrain comprenant Freedom Ridge, une hauteur où les ufologues passaient leurs week-ends à observer au télescope les hangars secrets de l'armée de l'air. Et le gouverneur du Nevada débaptise l'autoroute 375, qui longe la Nellis Air Force Base, et la renomme Extraterrestrial Highway (l'autoroute extraterrestre) en vertu du nombre effarant d'ovnis qui y apparaissent.

Dans cette atmosphère propice à l'étrangeté, un film fait irruption. Il s'agit de la présumée autopsie de l'un des corps récupérés à Roswell. Ce film aurait été acheté par un producteur britannique, Ray Santilli, à un ancien cameraman de l'Air Force, Jack Barnett. Santilli se serait rendu en 1992 à Cleveland (Ohio), pour acquérir des bobines de la première apparition publique d'Elvis Presley, en 1955. Mais une fois l'affaire conclue, le cameraman aurait dit avoir d'autres bobines à négocier : la fameuse autopsie. Santilli prétend avoir mis du temps à réunir la somme nécessaire et ne serait entré en possession du film que bien plus tard. Évidemment, lorsqu'il en commence la diffusion mondiale au printemps 1995, il préserve l'anonymat de l'auteur, dont le nom ne sera connu qu'après quelques indiscrétions. Tout ce que la presse sait de lui, c'est ce que Santilli accepte d'en dire : ce Jack Barnett aurait fait partie de l'équipe de tournage de la première explosion atomique américaine, à Trinity (au Nouveau-Mexique), le 16 juillet 1945. En 1947, il aurait également filmé pour l'US Air Force les essais du *Little Henry*, un prototype de l'hélicoptère XH-20 de la firme McDonnell. Hélas pour cette belle histoire, aucun Jack Barnett n'est mentionné dans la liste des cameramen de Trinity ! Et nulle trace de ce nom lors des tournages du XH-20, qui furent réalisés par les seules équipes de McDonnell. Enfin, le Jack Barnett qui a filmé Elvis en 1955 est mort en 1967. Quant à ses images du King, elles ont été vendues à Ray Santilli par un ancien disc-jockey de Cleveland, Bill Randle.



1995 : Jacques Pradel entame pour TF1 une enquête sur la prétendue autopsie de l'E.T. de Roswell. Deux éditions de «L'odyssée de l'étrange» y sont consacrées, et la cassette vidéo est commercialisée avant la conclusion de l'enquête. En décembre 1996, TF1 informe plusieurs journaux qu'elle réalise une contre-enquête qui désavouerait Pradel en révélant, cette fois, le caractère factice du document. Pourtant, la seconde émission de Pradel penchait déjà en ce sens et aucun élément nouveau n'a été apporté par la chaîne. À quoi joue TF1 ?

DR



Le producteur Ray Santilli a convaincu quelque vingt pays d'acheter «l'autopsie de l'E.T.» !

P. PETRAKIS

Quant au film lui-même, il ne correspond pas aux témoignages recueillis : l'extraterrestre est plus grand que prévu (environ 1,50 ou 1,60 mètre) et possède six doigts (les témoins de 1947 en comptaient quatre). Autrement dit, Santilli a menti. Son film n'est qu'une arnaque. Aujourd'hui encore, il continue de s'enferrer en refusant de fournir pour analyse des portions du film original. Les copies vidéo, vendues à plus de vingt pays dans le monde, ne permettent aucune expertise concluante. Plusieurs dizaines de personnes sont probablement impliquées dans la conception du document; pourtant, aucune n'a lâché un début d'information sur son origine.

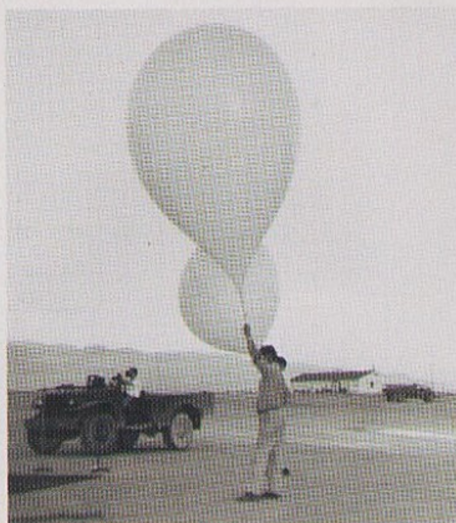
❺ Va-t-on cesser d'entendre parler de Roswell ?

Pas sûr. Le mois de juillet prochain marquera le cinquantenaire du crash de Roswell, et les hôtels de la ville reçoivent déjà des réservations du monde entier. Le colonel Philip J. Corso, ancien officier du National Security Council (d'influents conseillers du président), prépare un livre sur ce mystère et promet des révélations; même dans

Juillet 1947. Dans un bureau de la base de Fort Worth, un officier météo dévoile la fameuse soucoupe de Roswell : un ballon sonde et son réflecteur radar...

l'entourage de son éditeur, Simon & Schuster, aucune information n'a filtré. Jamais à cours d'idées, Santilli, qui est en partie revenu sur ses premières déclarations, s'apprête à vendre à la chaîne américaine Fox Network une interview récente du « véritable » cameraman de l'autopsie. La polémique devrait retrouver quelque vigueur. Ufologues et journalistes poursuivent leurs enquêtes : où sont passés les débris analysés à Wright-Patterson ? où sont les rapports d'expertise ? qui est à l'origine du film de l'autopsie ? Tous les morceaux du puzzle Roswell n'ont pas encore été rassemblés. □

(1) La base de Wright-Patterson est également connue sous le nom de Wright Field, qu'elle portait jusqu'en septembre 1947.



En 1994, l'Air Force tient un autre discours : les débris de Roswell sont ceux d'un ballon Mogul (ici, un modèle de 1947).

McANDREW / US AIR FORCE



Les ballons Mogul (ici, un modèle de 1948) servaient aux mesures lors des essais atomiques. D'où le secret qui les entourait.

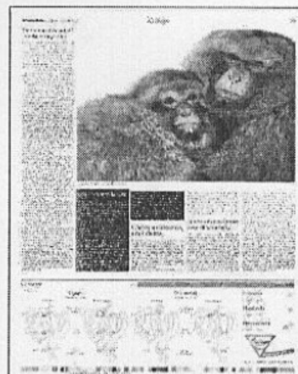
McANDREW / US AIR FORCE

laRegioneTicino

Data 03-01-2015
Pagina 28
Foglio 1

Ufo? No, era la Cia

Washington – La Cia ha ammesso che i presunti Ufo avvistati tra gli anni 50-60 erano frutto di test segreti dell'intelligence. In un documento svelato dalla stessa agenzia risulta che gli avvistamenti si riferivano ai test compiuti dagli aerei spia U-2. Nell'account ufficiale su Twitter, la Cia scrive: "Le notizie sull'attività inusuale nei cieli negli anni Cinquanta? Siamo stati noi". L'aereo testato dalla Cia era in grado di volare a 70mila piedi, un'altitudine che all'epoca sembrava impossibile all'uomo poter raggiungere, facendo sospettare, specialmente ai piloti, che qualcosa di strano stesse accadendo nei cieli.
"In quegli anni, la maggior parte degli aerei commerciali volava a 20mila piedi e quelli militari a 40mila", si legge nel documento pubblicato con tanto di link. "Di conseguenza, una volta che gli U-2 iniziarono a volare sopra i 60mila piedi, i controllori del traffico aereo iniziarono a ricevere testimonianze dell'avvistamento di Ufo". La Cia, in realtà, fece un controllo incrociato con le segnalazioni e i suoi registri di volo, ma quando capì che si trattava degli aerei spia U-2 mantenne il silenzio, sottolinea il documento. Il rapporto fa parte dei documenti declassificati nel 2013 che rivelarono l'esistenza della famosa Area 51 nel Nevada, la base top-secret militare dove venivano fatti vari test.



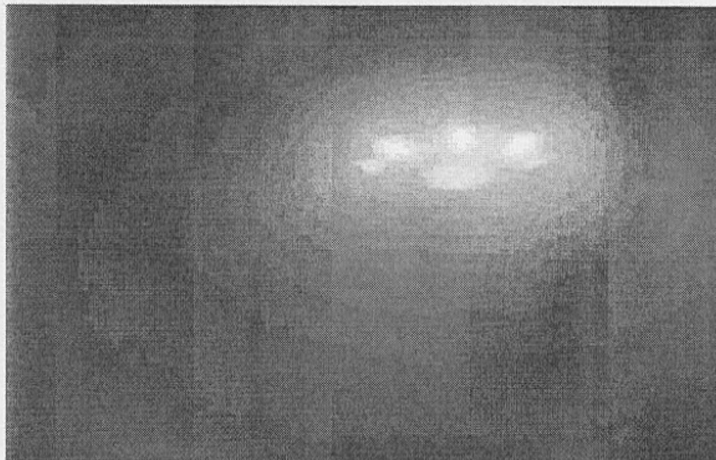
CORRIERE DI MAREMMA

Data 03-01-2015
Pagina 4
Foglio 1

La notizia diramata sull'account ufficiale di Twitter. "Gli avvistamenti degli anni '50 frutto dei nostri test segreti con i Lockheed U-2"

La Cia rivela: "Ma quali ufo! Quelli erano i nostri aerei spia"

di **Ermanno Errani**



WASHINGTON - Duro colpo a chi crede che gli extraterrestri siano già arrivati sulla Terra. O, comunque, che vi abbiano svolazzato attorno. Dopo mezzo secolo di teorie, voci e sospetti- ha riferito il Tgcom24 sul suo sito online - la Cia ha ammesso che i presunti Ufo avvistati tra gli anni Cinquanta e Sessanta erano in realtà il frutto di test segreti dell'intelligence americana con gli aerei spia Lockheed U-2, il cui primo volo risale al primo agosto 1955.

Nell'account ufficiale di Twitter, la Cia ieri ha scritto_"Le notizie sull'attività inusuale nei cieli negli anni Cinquanta? Siamo stati noi". Non erano Ufo, quindi, ma soltanto aerei spia della Cia.

La Cia, in realtà - aggiunge Tgcom24 - "inizialmente temette che ci fossero davvero avvistamenti sospetti e iniziò un controllo incrociato tra le segnalazioni e i suoi registri di volo. Ma quando capì che si trattava degli aerei spia U-2 mantenne il silenzio, sottolinea il documento". Il rapporto farebbe parte dei documenti declassificati nel 2013 che ammisero l'esistenza della famosa Area 51 nel deserto del Nevada, la base militare top-secret dove venivano eseguiti vari test. I velivoli della Cia erano in grado di volare a 70mila piedi, un'altitudine che all'epoca sembrava impossibile da raggiungere. Gli ufologi ora rispondono che le ammissioni della Cia non spiegano però le apparizioni precedenti agli anni '50 e neppure quelle seguenti, come le ormai famose sfere luminose viste più volte anche in Italia.



Russia, una gatta randagia salva dal freddo un bimbo abbando...

A Milano al via 5 giorni di sfilate maschili

Malia, la teen ager più cool d'America

A Pitti sfila l'uomo al quadrato

"The Walking Rat", la parodia a fumetti

Gli Ufo? Esistono. L'America pubblica online il catalogo degli avvistamenti

Nel progetto "Blue Book" la raccolta di tutte le segnalazioni tra il 1947 e il 1969



Russia, una gatta randagia salva dal freddo un bimbo abbando...
A Milano al via 5 giorni di sfilate maschili
Malia, la teen ager più cool d'America
A Pitti sfila l'uomo al quadrato
"The Walking Rat", la parodia a fumetti



Lo staff del progetto Blue Book negli anni 60. Al centro, seduto, il generale Hector Quintillana, ultimo responsabile delle ricerche sugli Ufo.

VITTORIO SABADIN 15/01/2015

Chi ancora è convinto che i dischi volanti esistono, e che il presidente americano Barack Obama dovrebbe finalmente rivelarlo al mondo, ha ora un sacco di materiale sul quale lavorare per confermare le loro tesi. Sono infatti disponibili online (http://projectbluebook.theblackvault.com) i 12.618 rapporti dell'Air Force catalogati nel projetto "Blue Book", una indagine sugli avvistamenti di Ufo cominciata nel 1947 e conclusa nel 1969, l'anno dello sbarco sulla Luna. Quasi ogni persona che affermava di avere visto un oggetto volante comportarsi in modo strano veniva avvicinata e interrogata. Secondo l'Air Force, la stragrande maggioranza degli avvistamenti non aveva nulla a che fare con civiltà aliene e tecnologie sconosciute, ma ci sono 701 avvistamenti, il 5,5% del totale, che non hanno trovato una spiegazione convincente.

Tra questi, c'è quello di Kenneth Arnold, che il 24 giugno del 1947 vide una formazione di nove Ufo muoversi in diagonale a velocità elevatissima sul monte Rainier. Fu lui a coniare il termine "Flaying Saucers", "piattini volanti", con il quale gli Ufo vengono comunemente chiamati negli Stati Uniti. In piena guerra fredda,

Russia, una gatta randagia salva dal freddo un bimbo abbando...
A Milano al via 5 giorni di sfilate maschili
Malia, la teen ager più cool d'America
A Pitti sfila l'uomo al quadrato
"The Walking Rat", la parodia a fumetti



Tra questi, c'è quello di Kenneth Arnold, che il 24 giugno del 1947 vide una formazione di nove Ufo muoversi in diagonale a velocità elevatissima sul monte Rainier. Fu lui a coniare il termine "Flaying Saucers", "piattini volanti", con il quale gli Ufo vengono comunemente chiamati negli Stati Uniti. In piena guerra fredda, Hollywood ha riempito i suoi film degli anni 50 e 60 di dischi volanti, pilotati da creature non sempre amichevoli, simbolo del potere sovietico che minacciava l'America. Ne è nata una psicosi collettiva e si vedevano astronavi aliene dappertutto.

Il progetto Blue Book nacque proprio per investigare sul fenomeno e scoprire se gli Ufo costituivano una minaccia alla sicurezza nazionale. Dopo più di 20 anni di indagini, la conclusione fu che non c'era alcuna minaccia, che nessuna tecnologia dei veicoli avvistati era risultata inspiegabile e che niente provava che gli Ufo fossero di origine extraterrestre. Ovviamente, non mancarono le critiche: si disse che il personale del progetto era assolutamente inadeguato, che la ricerca fu condotta in modo del tutto scadente e alcuni scienziati di fama affermarono che sarebbe stato meglio soprannominare il Blue Book la "Società per la spiegazione del non-investigato".

a Los Angeles una luce brillante fissa, "grande come si vede un pisello tenuto in mano con il braccio teso", immobile all'orizzonte. Dopo un po', gli stessi avvistatori avevano concluso che si trattava di un pianeta, probabilmente Venere. L'Air Force si occupava, applicando una cieca burocrazia, anche di Ufo di questo tipo.

Nei file non c'è invece traccia dell'incidente di Roswell, il più controverso caso di presunti incontri ravvicinati, avvenuto nel luglio del 1947 in New Mexico. Questa clamorosa assenza basterà da sola a convincere gli ufologi che, anche questa volta, non c'è da fidarsi.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



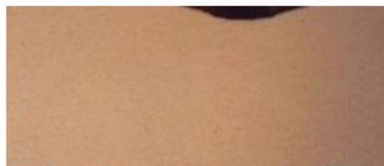
04/07/2014
Gli ufo avvistati negli anni



07/09/2014
«Un Ufo nei cieli di

LA STAMPA SOCIETA'





04/07/2014
Gli ufo avvistati negli anni '50? La Cia ammette: "Eravamo noi"



07/09/2014
«Un Ufo nei cieli di Bielmonte»



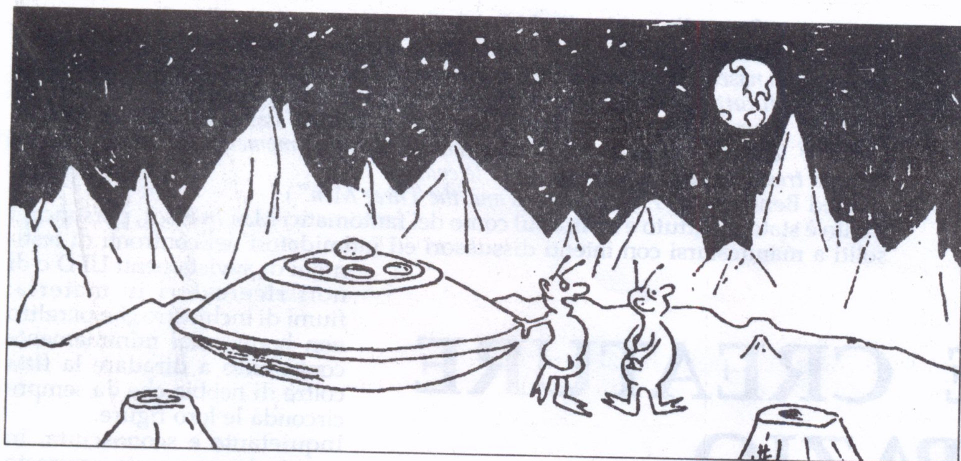
29/08/2013
I marziani sono passati a Nichelino In un video l'avvistamento Ufo



25/08/2014
Il Monte Bianco dei misteri, tra Ufo e falsi profeti



10/10/2014
La Barcolana vale 20 milioni di euro e 1000 posti di lavoro



"A che cosa serve andare lassù un'altra volta? Tanto, non ci credono...".

diffondano e vengano ritenuti autentici, inquinando lo studio del fenomeno. Ma riuscito a metà, perché comunque sia alla foto è stato dato un rilievo estremamente limitato.
Esperimento inutile, quindi. Ma non solo, anche dannoso e sconsiderato. Perché in quella che sembra voler essere la denuncia di un cancro dell'ufologia si è contribuito con questa bravata alla crescita dello stesso, facendo della disinformazione. Quanti di coloro che hanno visto la foto su *Notiziario UFO*, infatti, saranno venuti a conoscenza della smentita, leggendo la confessione sulla rivista del CICAP o sul sito Internet di Massimiliano Teso (http://www.massimilianoteso.3000.it)? Pochi, riteniamo. Perché le due riviste appartengono a filoni diversi, e purtroppo generalmente chi appartiene all'uno non si interessa dei lavori dell'altro. Molte persone, quindi, saranno ancora oggi convinte che la foto possa costituire un interessante documento ufologico. Un grazie quindi a Massimiliano Teso per aver dimostrato – neanche troppo brillantemente – ciò che sapevamo già, e per aver contribuito a quel fenomeno di disinformazione che costantemente chi lavora correttamente per questa materia cerca di arginare.
Abbiamo parlato di bravata, ma purtroppo il caso riportato nasconde qualcosa di più, e cioè un atteggiamento di rifiuto nei confronti dell'ufologia che mira al suo totale discredito, non dissimile da quello che il CICAP adotta nei confronti di altre discipline legate all'insolito quali parapsicologia, spiritismo e scienze alternative in genere. Ciò lo si capisce scorrendo la bibliografia del Teso, ovvero gli articoli regolarmente pubblicati su *Scienza & Paranormale* e il libro *Incontri Ravvicinati?*, da lui curato ed edito all'inizio di quest'anno dalla casa editrice Avverbi. Vengono quasi sempre prese in esame le realtà più spinose dell'ufologia, le componenti più deteriori o i falsi più clamorosi, raramente casi di avvistamento UFO in senso stretto, e il tutto viene regolarmente presentato in un'ottica riduzionista del fenomeno. Non esiste in tale bibliografia alcuno spiraglio che faccia anche semplicemente intravedere la sua componente di inesplicabilità. Il non identificato non esiste. Quando non è un falso, un UFO è semplicemente una errata interpretazione di un fenomeno convenzionale.

Un atteggiamento, questo, che in tutti i modi può essere chiamato tranne che razionale e scientifico, per il semplice fatto che si basa su una fede, in una idea preconcetta che si intende dimostrare; esattamente come quello dei "credenti". Credere e non credere, infatti, sono entrambe delle fedi, mentre lo scienziato si limita in genere ad osservare, applicando la propria razionalità alla comprensione di ciò che lo circonda. Non si può, quindi, dichiararsi scettici e contemporaneamente garantiti della razionalità scientifica.
Che dire quindi degli scettici che "parlano e scrivono di UFO"? Essi sono dannosi, in quanto intralciano il lavoro di quanti si sforzano, cercando di farsi influenzare il meno possibile dai propri pregiudizi, di applicare le loro capacità alla comprensione del fenomeno.
Concludiamo con un ultimo grazie a Massimiliano Teso per aver citato nel proprio libretto *Il Giornale dei Misteri* come rivista "credente" tra quelle che si occupano di UFO. Evidentemente il nostro "ufologo" scettico non ha mai letto la nostra pubblicazione.

FEDERICO ROSATI

ULTIMISSIME IN REDAZIONE

L'ennesima bravata degli scettici

Semmai ce ne fosse stato bisogno, poco prima della chiusura di questo numero della rivista siamo venuti a conoscenza di un fatto che costituisce l'ennesima conferma della leggerezza con la quale gli scettici che parlano di UFO si relazionano a tale problema.
Protagonista di quella ulteriore triste vicenda è sempre il CICAP, rappresentato in questo caso dai soci toscani, i quali, forse stanchi del caldo estivo e desiderosi di un po' di attività ludica, si sono divertiti nella notte fra il 29 e il 30 luglio a realizzare e a far volare un falso UFO sulle montagne pistoiesi.
Comparsa su *Il Tirreno - Pistoia* del 5 agosto, nella notizia si spiega come durante un campo estivo di osservazione delle stelle sulle montagne di Pracchia alcuni astronomi membri del CICAP si siano divertiti a prendere in giro alcuni amici astrofili montando uno stroboscopio su un aquilone e facendolo volare, evoluire in cielo, e quindi atterrare nella boscaglia. Il tutto come esperimento – al solito – per dimostrare quanto sia facile credere agli UFO anche da parte di persone preparate.
Non si rendono conto, però, costoro, di quanto sia immorale e dannoso questo comportamento. Quelle relative ad avvistamenti UFO, infatti, sono notizie che tra gli addetti si diffondono con estrema rapidità, tant'è che noi ne eravamo venuti a conoscenza prima ancora di apprendere che si era trattato semplicemente di uno scherzo. Non sempre, poi, le smentite si diffondono con altrettanta rapidità e ciò contribuisce alla diffusione di notizie false e più in generale all'aumento della disinformazione.

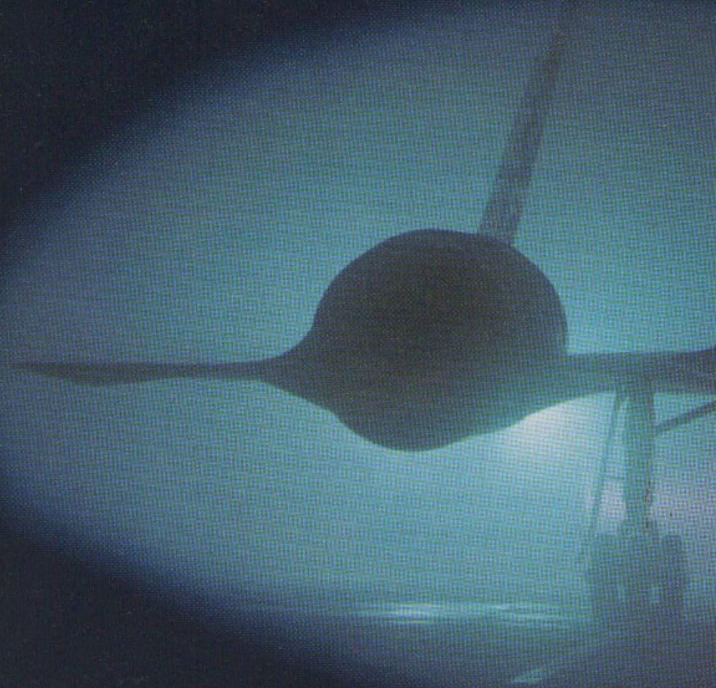
F. R.

CONFIDENTIEL DÉFENSE

ARMES VOLANTES

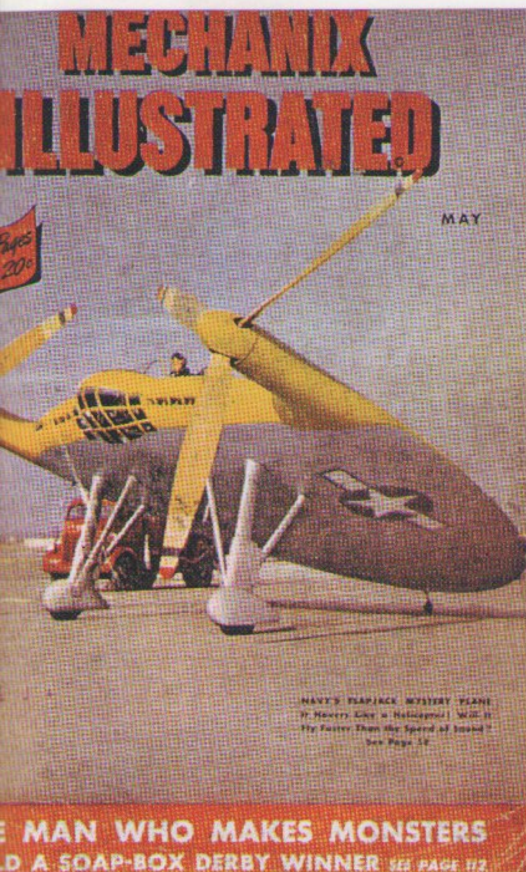
PAR JEAN-PIERRE PHARABOD

Dès 1947, l'armée de l'air américaine s'intéresse aux soucoupes. Et s'il s'agissait d'engins russes? se demande le Pentagone. Et si les ovnis n'étaient rien d'autre que des prototypes militaires ? s'interroge l'opinion aux États-Unis. Voyage dans le sillage des «projets noirs» de l'US Air Force.



NON IDENTIFIEES

Le bombardier furtif B-2 (ci-contre) et l'avion espion SR-71 Blackbird (en bas): deux des plus racés «Projets Noirs» de l'armée de l'air américaine.



P. LAGRANGE

En 1947, la Marine américaine a devancé l'armée de l'air en lançant un prototype d'avion plat. Mais le Flapjack («crêpe») volait comme un fer à repasser...

« NE SOYEZ PAS SURPRIS *si, un de ces jours, vous entendez un sifflement dans le ciel et voyez un objet circulaire flou grimpant dans les cieux à une vitesse jamais atteinte par l'homme ! Il s'agira du XF-5U?* Flapjack (ndlr : la «Crêpe»), *un aéronef de la marine qui recule une nouvelle limite dans l'histoire de l'aviation»*. Prophétique, le numéro de mai 1947 du populaire magazine *Mechanix Illustrated*. Car un mois plus tard, le 24 juin, Kenneth Arnold décrira dans des termes peu éloignés sa rencontre avec les premières soucoupes volantes de l'Histoire (voir p. 16). Les engins énigmatiques ne seraient-ils donc que des prototypes militaires ? Rien n'est moins sûr : la «Crêpe», incapable d'atteindre les performances qui lui sont attribuées dans l'article, fut rapidement abandonnée. Mais le décor est planté et un peu partout les esprits gambergent : en 1947, l'armée teste-t-elle des armes secrètes ?

Ainsi, lorsque l'un des plus célèbres pilotes de l'époque, Richard Rankin, rapporte, quelques jours plus tard, avoir lui aussi vu des disques volants dès le 23 juin, il explique qu'il n'en a rien dit, pensant avoir affaire à un vol expérimental de XF-5U. La presse de l'époque foisonnait d'articles sur des tests de fusées, sur des records de vitesse atteints par les avions militaires. Dans le même numéro de *Mechanix Illustrated*, on trouve également une publicité pour les Army Air Forces – qui deviendront US Air Force en septembre 1947. Tout le vocabulaire employé par Arnold s'y retrouve.

Arnold décrit volontiers les engins qu'il a surpris dans le ciel du mont Rainier comme des «*missiles guidés*». Des aviateurs ayant servi durant la guerre lui ont assuré qu'il n'avait pas eu la berlue, écrit-il dans un rapport adressé à la base militaire de Wright Field début juillet. Eux-mêmes étaient prévenus, lors des missions, qu'une rencontre avec de semblables engins était possible. Arnold tient également d'un autre ancien pilote militaire que ces disques volants sont des engins expérimentaux testés par le gouvernement américain ou par un autre pays. Ces rumeurs, la presse s'en empare. Dès les premières observations, les reporters interrogent l'armée pour savoir quel engin révolutionnaire se camoufle derrière les récits des témoins. On évoque tour à tour le *Flapjack*, les ailes volantes du constructeur Northrop, des programmes de missiles guidés, etc. Et toujours, bien sûr, la désagréable hypothèse d'engins soviétiques.

Curieusement, dans les bureaux du Pentagone, les experts militaires ne savent rien de plus précis (ou presque) que les magazines populaires. Ces engins signalés un peu partout – et pas seulement par des civils, puisque des rapports de pilotes militaires remontent rapidement le long de la hiérarchie au cours de l'été 1947 – les intriguent. Des demandes officielles sont adressées par les experts des Renseignements aux différentes branches du Pentagone (l'État-Major des armées) et aux collègues de la Navy. Les réponses sont négatives : rien, ni dans les cartons des ingénieurs ni dans les hangars, ne correspond aux soucoupes.

Quant aux agents du FBI (Federal Bureau of Investigation, la police fédérale), appelés en renfort par l'armée pour aider à résoudre l'énigme, ils discutent aussi les différentes hypothèses. Certains remarquent qu'en 1946, les responsables militaires s'étaient empressés de trouver une solution à l'énigme des fusées fantômes aperçues dans le ciel scandinave. Maintenant, ils jugent au contraire que les militaires ne se précipitent pas pour résoudre la question «soucoupique». Au FBI, cette absence de réaction de la hiérarchie à l'égard des disques en intrigue certains; et en laisse d'autres dubitatifs : on compare l'affaire des soucoupes à celle des ballons piégés japonais envoyés à la fin de la Seconde Guerre mondiale au-dessus du territoire des États-Unis pour semer la panique. *«Nous n'avons aucune raison de considérer ces disques comme autre*



Encore une innovation de la Navy : la «plate-forme» volante. Une série de buses expulse l'air par dessous. Pour se diriger, l'unique passager se contente de modifier la position de son corps.

DITE/USIS



P. LAGRANGE

En 1947, la Marine américaine a devancé l'armée de l'air en lançant un prototype d'avion plat. Mais le Flapjack («crêpe») volait comme un fer à repasser...

« N*E SOYEZ PAS SURPRIS si, un de ces jours, vous entendez un sifflement dans le ciel et voyez un objet circulaire flou grimpant dans les cieux à une vitesse jamais atteinte par l'homme ! Il s'agira du XF-5U?* Flapjack (ndlr : la «Crêpe»)*, un aéronef de la marine qui recule une nouvelle limite dans l'histoire de l'aviation».* Prophétique, le numéro de mai 1947 du populaire magazine *Mechanix Illustrated.* Car un mois plus tard, le 24 juin, Kenneth Arnold décrira dans des termes peu éloignés sa rencontre avec les premières soucoupes volantes de l'Histoire (voir p. 16). Les engins énigmatiques ne seraient-ils donc que des prototypes militaires ? Rien n'est moins sûr : la «Crêpe», incapable d'atteindre les performances qui lui sont attribuées dans

l'époque foisonnait d'articles sur des tests de fusées, sur des records de vitesse atteints par les avions militaires. Dans le même numéro de *Mechanix Illustrated*, on trouve également une publicité pour les Army Air Forces – qui deviendront US Air Force en septembre 1947. Tout le vocabulaire employé par Arnold s'y retrouve.

Arnold décrit volontiers les engins qu'il a surpris dans le ciel du mont Rainier comme des «*missiles guidés*». Des aviateurs ayant servi durant la guerre lui ont assuré qu'il n'avait pas eu la berlue, écrit-il dans un rapport adressé à la base militaire de Wright Field début juillet. Eux-mêmes étaient prévenus, lors des missions, qu'une rencontre avec de semblables engins était possible. Arnold tient également d'un autre ancien pilote militaire que ces disques volants sont des engins expérimentaux testés par le gouvernement américain ou par un autre pays. Ces rumeurs, la presse s'en empare. Dès les premières observations, les reporters interrogent l'armée pour savoir quel engin révolutionnaire se camoufle derrière les récits des témoins. On évoque tour à tour le *Flapjack*, les ailes volantes du constructeur Northrop, des programmes de missiles guidés, etc. Et toujours, bien sûr, la désagréable hypothèse d'engins soviétiques.

Curieusement, dans les bureaux du Pentagone, les experts militaires ne savent rien de plus précis (ou presque) que les magazines populaires. Ces en-

seignements aux différentes branches du Pentagone (l'État-Major des armées) et aux collègues de la Navy. Les réponses sont négatives : rien, ni dans les cartons des ingénieurs ni dans les hangars, ne correspond aux soucoupes.

Quant aux agents du FBI (Federal Bureau of Investigation, la police fédérale), appelés en renfort par l'armée pour aider à résoudre l'énigme, ils discutent aussi les différentes hypothèses. Certains remarquent qu'en 1946, les responsables militaires s'étaient empressés de trouver une solution à l'énigme des fusées fantômes aperçues dans le ciel scandinave. Maintenant, ils jugent au contraire que les militaires ne se précipitent pas pour résoudre la question «soucoupique». Au FBI, cette absence de réaction de la hiérarchie à l'égard des disques en intrigue certains ; et en laisse d'autres dubitatifs : on compare l'affaire des soucoupes à celle des ballons piégés japonais envoyés à la fin de la Seconde Guerre mondiale au-dessus du territoire des États-Unis pour semer la panique. *«Nous n'avons aucune raison de considérer ces disques comme autre*



Encore une innovation de la Navy : la «plate-forme» volante. Une série de buses expulse l'air par dessous. Pour se diriger, l'unique passager se contente

DITE/USIS

SIKORSKY

Le Cypher du constructeur américain Sikorsky. Ce véhicule sans pilote à décollage vertical grimperait jusqu'à 2 500 mètres. Sa propulsion combine rotors et tuyères.

Même les civils ont bricolé des soucoupes: en haut, le Pr Moller, de l'université de Californie. Ci-contre: la Fleep, jeep volante de l'US Air Force, a été mise en chantier pour transporter des charges en terrain très accidenté.

DITE/USIS

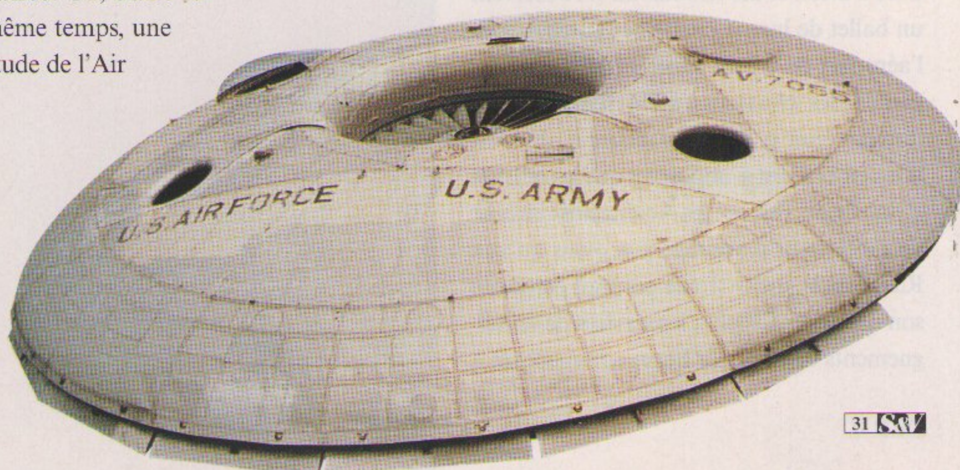
chose qu'une arme militaire», remarque l'agent fédéral Coyne dans un mémo du 8 août à l'un de ses sous-directeurs. Dans l'impossibilité de déterminer s'il s'agit d'une expérience de la marine, de l'armée ou des Soviétiques, Coyne suggère que le dossier soit entièrement remis à l'armée. Rien ne permet de relier l'enquête sur les soucoupes et la traque d'agents procommunistes qui demeure «la» mission du FBI. En clair : nous perdons notre temps.

L'AVALANCHE DES RAPPORTS CONTRADICTOIRES

Pourtant, l'enquête de l'armée progresse. Le temps de vérifier que les témoins ne sont pas des agents soviétiques qui cherchent à effrayer les bons citoyens américains avec des engins imaginaires, et les militaires concluent que d'authentiques aéronefs survolent les États-Unis. Le 23 septembre, le lieutenant général Nathan Twining, chef de l'Air Material Command –véritable bureau d'étude de l'Air Force– écrit que les observations sont *«une réalité et non des visions ou des inventions»*, que ces objets *«approchant probablement la forme d'un disque»* sont peut-être des engins américains développés par *«quelque projet hautement confidentiel inconnu»*, ou alors d'origine étrangère (c'est-à-dire russe). Il n'est pas question de provenance extraterrestre sous la plume de Twining.

Les rapports vont s'accumuler. Décembre 1947 : l'US Air Force lance le projet «Sign», dont l'équipe remet fin 1948 une évaluation qui conclut à l'origine extraterrestre des ovnis. En février 1949, le rapport de «Sign» est remanié. Conclusion : il n'y a pas de preuve concrète de l'existence des ovnis, mais 20 % des observations n'ont pas pu être expliquées de façon convaincante. Or, dans le même temps, une étude de l'Air

Dans les années 1950, la firme canadienne Avro s'essaie à l'avion à ailes circulaires. C'est un échec... qui ne dissuade pas l'US Air Force de reprendre le projet à son compte dès 1954. L'Avrocar VZ-9 (ci-dessous) voit ainsi le jour. Peu puissant, et surtout très instable, il est abandonné en 1961.



QUADRANT AVIATION



Connu pour sa participation au programme de bombe atomique américaine, le physicien Edward U. Condon est sollicité par l'US Air Force pour rédiger un rapport sur la question des ovnis. En contrepartie, l'université du Colorado – dont il dépend – reçoit 300 000 dollars.

Intelligence Division (la direction des renseignements de l'armée de l'air) maintient la thèse d'une origine bien terrestre. La première évaluation de « Sign » est donc détruite ; le projet change de nom et est rebaptisé « Grudge » (« Rancune »). Nouveau rapport du nouveau groupe : 244 cas sont passés au peigne fin ; 23 % d'entre eux restent inexpliqués et sont attribués à une cause d'ordre vraisemblablement psychologique. Puis le groupe est mis en sommeil ; d'ailleurs, le nombre de cas diminue.

Mais de nouveaux incidents relancent l'intérêt et, en mars 1952, l'US Air Force métamorphose « Grudge » en projet « Blue Book » tout en lui attribuant des moyens plus importants. Peu après, dans la nuit du 19 au 20 juillet 1952, puis le 26 du même mois, des pilotes d'avion et des témoins au sol observent un ballet de lueurs nocturnes au-dessus de l'aéroport de Washington. Prestement diligentés, les chasseurs F-94 rentrent bredouilles (voir p. 60). Le nombre d'observations en 1952 est si important que les officiels s'inquiètent. Pensez : les Américains risquent de s'intéresser davantage aux ovnis qu'aux Russes, et la guerre froide pourrait perdre de son intensité ! De plus, les services de renseignements de l'US Air Force commencent à être submergés… En janvier 1953, la commission Robertson – cinq scientifiques ; des représentants de l'US Air Force et de la CIA – conclut que le phénomène ovni ne présente pas de risques pour la sécurité nationale, et recommande d'en détourner l'attention du public. Cependant, le nombre moyen d'observations ou pseudo-observations reste, pour les seuls États-Unis, de l'ordre de 500 par an.

Pour sortir du flou artistique, le gouvernement américain charge en octobre 1966 une équipe de l'université du Colorado, sous la direction du prestigieux physicien Edward Condon, d'étudier le phénomène. L'équipe choisit les 91 cas qu'elle juge les plus difficiles à élucider, et parvient à en expliquer 61. Présentant son rapport à l'automne 1969, Condon conclut que l'étude des ovnis n'a rien ajouté à la connaissance scientifique, et que la poursuite de ce travail n'est pas justifiée. Selon lui, le phénomène ovni est sans relation avec l'existence d'éventuels extraterrestres, et les cas « non psychologiques » sont probablement d'origine météorologique. Des conclusions contestées au sein même de l'équipe. Quant à l'US Air Force, elle ferme son Livre bleu (« Blue Book ») en décembre 1969. Au total, sur 12 618 cas étudiés, 701 seulement restent sans explication certaine, probable ou possible. L'armée de l'air en a fini avec les ovnis. Officiellement, du moins.



Le rapport Condon conclut à l'inintérêt du dossier ovnis.

Car les soucoupes ne se laisseront pas oublier aussi vite. En 1975, les États-Unis renforcent une loi existante sur la liberté de l'information (Freedom of Information Act), qui autorisait les citoyens américains à obtenir la déclassification d'informations gouvernementales n'affectant pas directement la sécurité du pays. Or, divine surprise, des enquêteurs américains sérieux – dont Lawrence Fawcett et Barry Greenwood – exhument des documents qui prouvent qu'au début des années quatre-vingt, l'US Air Force s'intéresse

Durant les années 1960, le projet Blue Book est dirigé par le major Hector Quintanilla (assis). En 1969, l'armée de l'air américaine met officiellement un terme à ses recherches sur les soucoupes volantes.

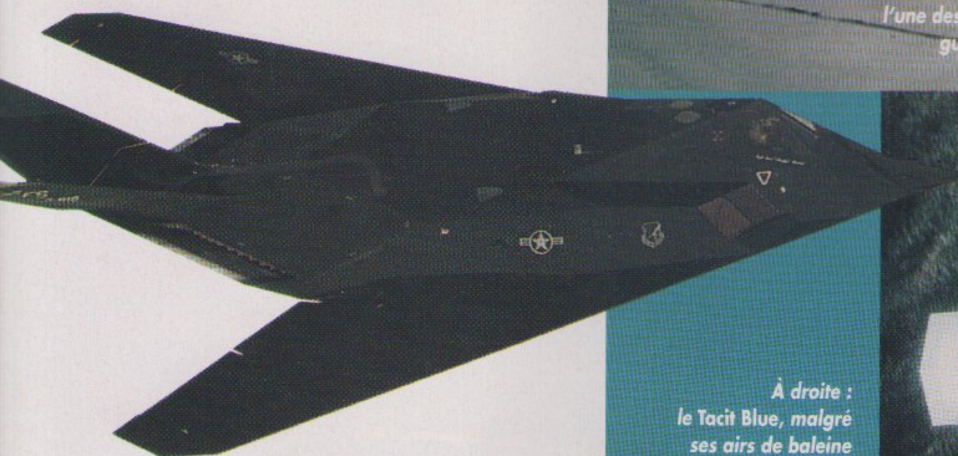




Le Northrop B-2 Spirit est un colosse quasi triangulaire de 53 m d'envergure. Un colosse discret : son arrière en zigzag est presque invisible aux radars.

encore bel et bien aux ovnis. Exemple : en 1980, elle a multiplié les rapports sur des objets qui avaient l'audace de se poser trop près de ses bases, essentiellement Kirtland (Nouveau-Mexique) et Bentwaters (Angleterre); elle utilisait toujours les services d'un ancien enquêteur du projet «Blue Book», M. Miller; et les données recueillies étaient toujours analysées à la division Technologie étrangère

LOCKHEED MARTIN CORP.



LOCKHEED MARTIN CORP.



LOCKHEED MARTIN CORP.



Le Have Blue, prototype de chasseur-bombardier, est devenu le F-117A (ci-dessous), l'une des vedettes de la guerre du Golfe.



À droite : le Tacit Blue, malgré ses airs de baleine dotée d'ailes courtes, a servi aux tests de furtivité du B-2.

de la base de Wright-Patterson (Ohio), ancien siège de ce projet. Un service secret américain aurait-il procédé à des tests afin d'évaluer les réactions du personnel de bases aériennes importantes ? L'hypothèse, plausible, a la faveur des incrédules.

SI LES MARTIENS L'ONT FAIT, POURQUOI PAS NOUS ?

À éplucher les observations d'ovnis, l'armée américaine n'a pas tout à fait perdu son temps. Elle y a même pioché quelques idées de «Projets Noirs» («Black Projects»), des programmes d'armement dont personne ne sait rien, à l'exception des commanditaires et de deux ou trois parlementaires triés sur le volet… et qui engloutiraient chaque année la bagatelle d'une centaine de milliards de francs ! D'abord, l'US Air Force a essayé de faire voler par des moyens classiques un objet en forme de soucoupe. Si les Russes – ou les Martiens – peuvent faire voler des disques, se sont dit les ingénieurs militaires, pourquoi pas nous ? C'est pourquoi, dans les

DITE/USIS



Majestueux, le XB-70 Valkyrie devait servir de bombardier stratégique volant à Mach 3 à une altitude de 20 000 m. Chacun des deux exemplaires construit par North American Aviation s'avéra particulièrement ruineux : l'équivalent de dix fois leur poids en or ! Il sera finalement utilisé comme prototype du supersonique SST, rival avorté de Concorde.

Admiré ou conspué pour ses lignes, le Lockheed SR-71 Blackbird est un cas à part. Cet avion espion vole à Mach 3,2 et met 300 km à faire demi-tour ! Mis à la retraite en 1990, il a repris du service.

années cinquante, l'US Air Force et l'US Army (l'armée de terre) soutiennent le projet canadien Avro VZ-9; mais c'est un échec : l'engin ne réussit pas à décoller de plus de quelques mètres… En 1992, en revanche, le Sikorsky *Cypher* est une réussite parfaite – même si cette plate-forme ne ressemble que par hasard à une soucoupe. Toutefois, l'un et l'autre de ces engins, qui utilisent l'effet «ventilateur» (aspirer l'air au-dessus pour le rejeter par-dessous), sont loin d'approcher les performances attribuées aux «véritables soucoupes», en particulier la possibilité de franchir le mur du son, et cela sans bang supersonique.

Autre piste technique explorée : la forme de soucoupe permet-elle d'éviter ce fameux bang ? Dès les années soixante, à partir de modèles réduits placés dans des tunnels à écoulement supersonique, les Américains réussissent à supprimer l'onde de choc à Mach 1,4 en ionisant négativement les molécules d'air et en chargeant aussi négativement les maquettes pour provoquer une répulsion électromagnétique. En France, Jean-Pierre Petit développe une approche plus ambitieuse sur la base de la magnéto-hydro-dynamique (voir p. 108). Enfin, récemment aux États-Unis, Leik Myrabo, du Rensselaer Polytechnic Institute, réussit à atténuer l'onde de choc jusqu'à Mach 10 en focalisant des faisceaux de micro-ondes devant une maquette lenticulaire. Comme par hasard, les travaux de Myrabo sont financés par l'US Air Force, la Nasa, l'Initiative de défense stratégique et l'Institut d'études spatiales.

En dépit de ces essais et études, l'US Air Force ne dispose toujours pas actuellement de «soucoupes volantes» aux performances époustouflantes. Il semble bien que les «Projets Noirs» les plus avancés prennent plutôt une forme triangulaire. Un choix qui n'a rien de révolutionnaire : déjà, à la fin des années vingt, l'Allemand Alexander Lippisch construisait les premières «ailes volantes». Puis les frères Reimar et Walter Horten, Allemands eux aussi, et l'Américain John Knudsen Northrop prirent la relève dans les années trente et quarante. En 1945, les frères Horten firent voler la première aile volante à réaction.

Un dirigeable triangulaire de 200 mètres d'envergure !

Mais c'est depuis les années soixante que sont apparus, aux États-Unis, des engins d'allure triangulaire aux performances extraordinaires : le XB-70 *Valkyrie*, le drone (avion sans pilote) D-21, et plus récemment jusqu'à l'hypothétique *Aurora*, un triangle assez pointu capable de voler à Mach 5, et qui aurait été destiné à remplacer le SR-71. Au

Le drone D-21, un avion espion sans pilote, est peut-être moins spectaculaire que son grand frère SR-71. Il n'en reste pas moins plus secret. On pense qu'il aurait servi à épier la Chine.



D.R.

début des années quatre-vingt-dix, des « tremblements de ciel » inhabituels, assez semblables à des bangs supersoniques capables de faire vibrer la terre, ont été détectés en Californie du Sud. Des stations sismologiques ont déterminé que les objets concernés se déplaçaient à Mach 3 ou 4 en direction des bases secrètes du Nevada, Tonopah ou Groom Lake. Tout cela confortait l'hypothèse *Aurora*. Depuis, plus grand chose n'a filtré.

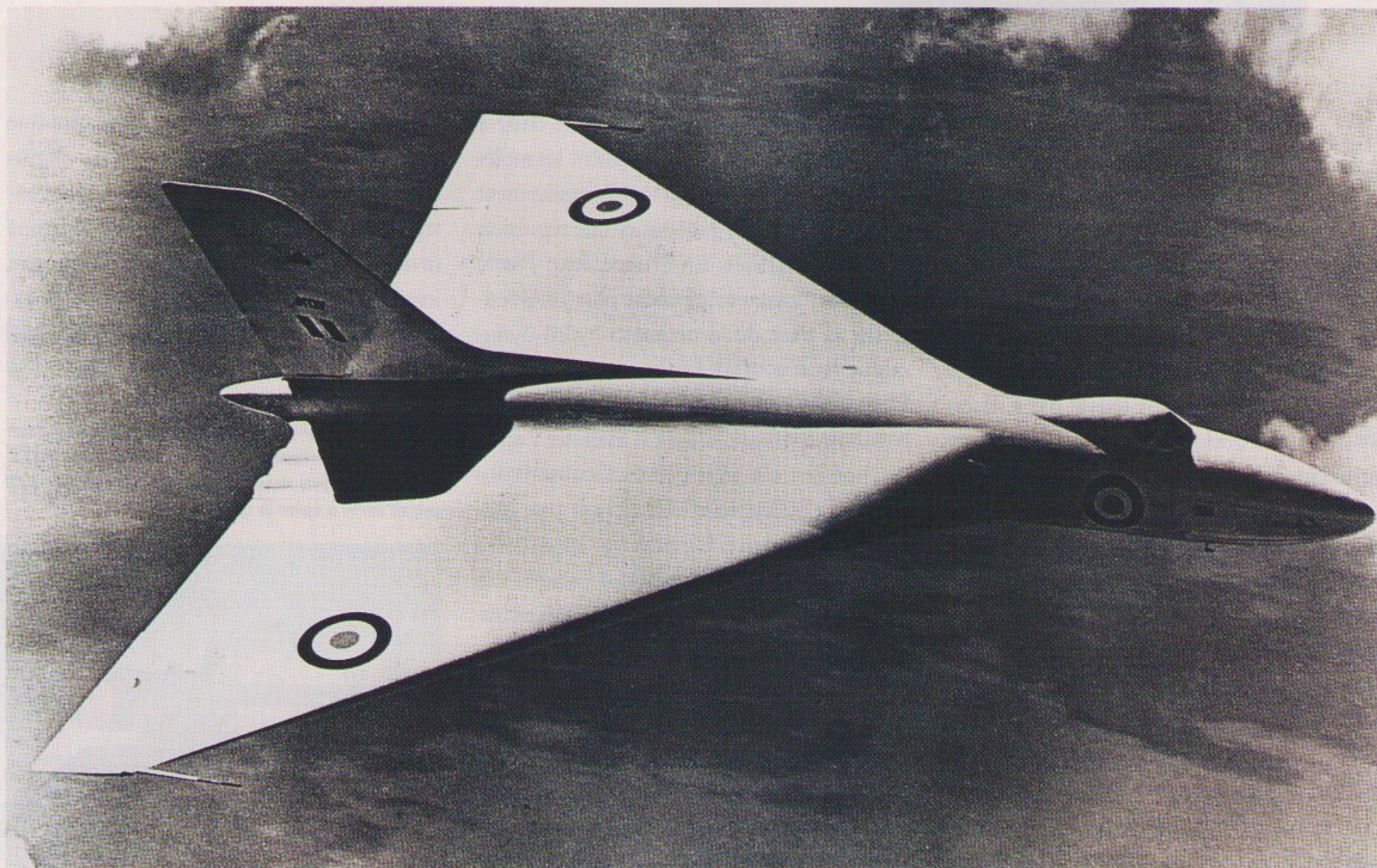
Or, alors que les États-Unis semblent avoir maîtrisé la technologie des avions quasi triangulaires, les témoins d'ovnis décrivent de plus en plus des silhouettes… quasi triangulaires ! Il y a là, sans doute, plus qu'une coïncidence. Ainsi, lors de la vague d'observations en Belgique (voir p. 114), a-t-on évoqué pêle-mêle le chasseur-bombardier furtif F-117 mais aussi le TR-3A *Black Manta*, un possible avion espion subsonique dont nul n'a pu confirmer l'existence authentique.

Plus fort encore : le *Big Wing* (« Grande Aile »), non plus un avion mais un immense dirigeable triangulaire d'environ 200 m d'envergure, aurait été observé non loin de la base californienne d'Edwards. D'après certaines hypothèses, ce plus léger que l'air, capable – dit-on – de se dresser à la verticale, collerait assez bien avec les apparitions belges, notamment celles qui décrivent un engin stationnant dans n'importe quelle position. Cette chimère gonflable, sûrement l'un des plus fantomatiques « Projets Noirs », existe-t-elle ? En tout cas, dans les années soixante-dix, la firme américaine Aereon (New Jersey) construisait réellement des dirigeables triangulaires. L'un de ses projets, dans les années quatre-vingt, approchait d'assez près le fabuleux *Big Wing*.

Par ailleurs, la Belgique n'est pas la seule touchée : depuis quelques années, de nombreuses observations analogues sont rapportées en Grande-Bretagne, où l'engin a été baptisé *Silent Vulcan* (« Vulcain silencieux »), en raison de sa ressemblance avec le bombardier Avro *Vulcan*, maintenant hors service, et qui n'avait rien de silencieux…

Cinquante ans après Arnold, la question n'a finalement pas pris une ride : des engins secrets américains sont-ils responsables des observations d'ovnis ? Mais pourquoi diable l'US Air Force irait-elle tester ses prototypes à l'étranger, au-dessus de zones habitées ? Elle a tous les déserts qu'il faut au Nevada, au Nouveau-Mexique et même en Californie. On peut penser à des tests de guerre psychologique, mais le jeu en vaut-il la chandelle ? Tout cela reste bien mystérieux. À force de cultiver le secret, la toute-puissante armée de l'air américaine ne fait guère pousser que du doute. Et des théories farfelues. □

Le bombardier britannique Avro Vulcan : plusieurs témoins rapportent avoir observé en Grande-Bretagne un étonnant clone de ce « patriarche » à ailes triangulaires.



DITE/USIS